



Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 373111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74



EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste nel tempo» € 6,90; «Paolini a teatro» € 9,90; «Guida Ristoranti FVG» € 7,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it

ANNO 129 - NUMERO 47
LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2010

OMAGGIO

IL GOVERNO IN BILICO

Berlusconi: «Casini e Fini maneggioni che mirano al mio posto»

«Ho una certa età, ma lascerò solo ai giovani»
Sgarbi: il premier non si arrende a tre pirla



Silvio Berlusconi

ROMA «So che ho una certa età e che dovrò lasciare prima o poi, ma passerò il testimone ai giovani e comunque mai ai maneggioni della vecchia politica. Fini e Casini vogliono soltanto farmi fuori e prendere il mio posto, ma io manderò a monte i loro piani». Così Silvio Berlusconi durante l'intervento a una manifestazione del Pdl di Roma, mentre regna l'incertezza sul risultato del voto di fiducia in programma alla Camera per il 14 dicembre. Un "aiutino" al premier arriva dalla Sud Tirolo Volks Partei che annuncia l'astensione. Vittorio Sgarbi commenta: «Il premier non si farà abbattere da quei tre pirla».

● Maranzana e Rizzardi a pagina 2

■ UNO SGUARDO OLTRE AL POLLAIO ITALIANO

ECCO PERCHÉ WIKILEAKS CAMBIERÀ LA POLITICA

di CARLO GALLI

In Italia la destra ha riscoperto il «me ne fregò!», simpatica manifestazione di finezza d'animo e di elevati sentimenti democratici, particolarmente apprezzabile dato che il destinatario di tanta cultura e di tanto affetto è il Capo dello Stato. Ha aperto i propri orizzonti, riscoprendo la paura non solo della sinistra (di quella nostrana!) ma anche del Centro, che - in balia di capi facinorosi come Fini, Casini, Rutelli - aspira, nientemeno, che ad allearsi con le orde bolsceviche per fare strame della civiltà occidentale. Ha altresì migliorato la propria strategia comunicativa, pubblicando nei suoi quotidiani squisite analisi politiche unite a spiritosi commenti sugli avversari, definiti amichevolmente «traditori» e «utili idioti», e effigiati in foto-ricordo con tanto d'indirizzario e-mail. E tutto ciò, mentre Wikileaks rivela quello che gli americani pensano di Berlusconi - leader incapace e privo di credibilità - e della sua politica filo-russa, pericolosa

avventura affaristico-personale che non ha uguali nel mondo euro-atlantico e che squilibra le linee tradizionali della politica estera italiana.

La gravità della situazione politica italiana è evidente; ma, pur generando costernazione in chiunque abbia a cuore la democrazia nel nostro Paese, non riveste un'importanza paragonabile all'effetto che sta suscitando, a livello mondiale, l'iniziativa di Wikileaks. Un effetto davvero epocale, che va decifrato con attenzione ben superiore a quella che, purtroppo, dobbiamo prestare al pollaio politico italiano.

Wikileaks è una delle più evidenti testimonianze del fatto che spesso è la tecnica a istigare censure e a far scattare nuove fasi della politica - si pensi all'invenzione della stampa, che ha spalancato le porte della cultura, diffondendola ovunque; o alla radio, e alla televisione, che hanno cambiato le nostre vite -.

● Segue a pagina 7

LA RAGAZZA SCOMPARSA NEL BERGAMASCO: È DELITTO A SFONDO SESSUALE. SI CERCA IL CORPO

«Yara è stata uccisa». Caccia agli assassini

Nega il marocchino fermato per omicidio. Una pista porta anche a Monfalcone

IN CALABRIA, ALLA GUIDA DROGATO E SENZA PATENTE



Auto travolge un gruppo di ciclisti: 7 morti

LAMEZIA TERME Strage di ciclisti sulle strade della Calabria. Un giovane marocchino, senza patente e drogato, alla guida di una vecchia Mercedes, ha travolto un gruppo di amatori

delle due ruote dopo aver effettuato un sorpasso azzardato. Il bilancio è terribile: sette morti e tre feriti gravi.

● A pagina 4

BERGAMO La svolta nelle indagini sulla scomparsa della tredicenne Yara Gambirasio è arrivata. Il giovane marocchino prelevato dalle forze dell'ordine sul traghetto diretto in Africa è stato fermato ed è imputato di omicidio a sfondo sessuale e occultamento di cadavere. Viene interrogato, ma nega tutto. Non avrebbe agito da solo. Il corpo di Yara ancora non si trova: vengono sequestrati i dintorni di Brembate Sopra, in provincia di Bergamo. E una pista, ancora vaga, porta a Monfalcone.

● A pagina 3

LEGHISTI SCATENATI

Gobbo: «Espellere subito gli stranieri che delinquono»

TRIESTE Caso Yara, a Bergamo compaiono i cartelli che chiedono di cacciare i marocchini. Il segretario regionale della Lega Nord del Veneto, Gian Paolo Gobbo: «Gli stranieri che delinquono devono subito essere espulsi dall'Italia».

● Urizio a pagina 3

TRAGEDIA NEL MAR ROSSO

Turista tedesca dilaniata dagli squali a Sharm el Sheik

Divorati una coscia e un avambraccio
Paura in spiaggia, stop alla balneazione



Uno squalo catturato nei giorni scorsi a Sharm el Sheik

IL CAIRO Terrore a Sharm el Sheik. Una turista tedesca di 70 anni è stata dilaniata dagli squali mentre nuotava a pochi metri dalla riva. Immediato lo stop alla balneazione.

● A pagina 4

IL SINDACO FIRMA 13 LETTERE DI CONTESTAZIONE. SCOPERTI PERCHÉ PEDINATI

"Marinavano" il Verdi per suonare a Venezia

Chi in sciopero, chi a donare il sangue. In verità "arrotondavano" sulla Ruby Princess

AI MANAGER DELLE PARTECIPATE

Regione, tagli a consulenze e indennità

TRIESTE Meno consulenze e stipendi più «light» ai manager delle partecipate per risanare i conti pubblici. Il maxi-emendamento inserito dalla I Commissione nella Finanziaria regionale taglia i costi della politica negli enti locali ma obbliga a una cura dimagrante anche la Regione. Venti per cento in meno di spese per le

consulenze delle varie direzioni centrali, -10% agli stipendi dei membri dei consigli di amministrazione delle società partecipate al 100% dalla Regione. Il presidente dell'aeroporto di Ronchi, Dressi, dovrà rinunciare a una decina di migliaia di euro. Ne prende 100mila.

● Urizio a pagina 7



L'orchestra del Verdi

TRIESTE Al teatro Verdi non potevano suonare. Chi aveva un giorno di riposo, chi aveva donato il sangue, chi era in sciopero per far sospendere la prima. A Trieste no, ma a Venezia sì. Cinque violini, due violoncelli, tre viole, due contrabbassi e perfino il violino di spalla, tutti sulla Ruby Princess per i concerti di benvenuto a bordo. Dipiazza ha mandato 13 lettere di contestazione.

● Bolis a pagina 8

Fantinel: «Colpa dei giocatori, Iaconi resta»

Disastro-Triestina, si va dritti verso la retrocessione. Il presidente difende l'allenatore

TRIESTE Avanti con Iaconi. Nonostante le tante voci di possibile esonerazione iniziate a circolare subito dopo la sconfitta di Cittadella, da parte della società alabardata non c'è nessuna intenzione di procedere al rito del cambio di allenatore. In queste ore tanti nomi di papabili sostituti sono apparsi su web e stampa nazionale: Salvioni, Cavaasin, Serena. Quest'ultimo è stato addirittura avvistato sulle tribune del Tombolato e la scorsa estate è stato in lizza per sedere sulla panchina alabardata. Ma il presidente Stefano Fantinel tira dritto, smentisce contatti con altri tecnici e dà fiducia a Iaconi. Per il presidente alabardato, le colpe di questa situazione sono di chi va in campo.



Stefano Fantinel

● Nell'inserito sportivo

NOMINATION
ITALY



Laurenti Stigliani
a Trieste dal 1919
LARGO SANTORO, 4 • 0401/772770 - TRIESTE
VIA GRONAZZA, 7 • 0401/774242



IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN
DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

MOBILI arredocasa
arredamenti anche su misura

MOBILI ITALIANI	Prezzi Lancio	Ottobre Novembre
Cucine	9.600,00 3.650,00	con sconti fino al -70%
Salotti	2.100,00 820,00	
Soggiorni	5.400,00 1.620,00	
Camere	6.800,00 1.980,00	
Camerette	3.800,00 1.250,00	

PREVENTIVI GRATUITI
Vi assistiamo con i nostri SERVIZI GRATIS prima e dopo la vendita:
Rilievo Misure, Progetto, Trasporto, Montaggio
Ritiro Usato, Garanzia - Assistenza a Vita
Brazzano di Cormons (GO) - Via Risorgimento 4/G
APERTO anche DOMENICA POMERIGGIO - tel 0481.630315 - 335.6369638

Il caso
Parla il candidato sindaco di Trieste

«Dipiazza alla guida del porto» Antonione dà la sua investitura

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE «Parlano i risultati e Roberto Dipiazza li ha ottenuti». Con queste parole il senatore Roberto Antonione, candidato sindaco di Trieste, ha «benedetto» o meglio toccato con la spada dell'investitura, la spalla dell'attuale sindaco. Un gesto politico e simbolico che peserà nella corsa alla presidenza del Porto, che dovrebbe essere il primo motore economico della città. «Chi guiderà il Porto dovrà avere qualità manageriali ed essere in grado di trasmettere quello slancio imprenditoriale caratteristico degli uomini del fare. Roberto Dipiazza ha dimostrato proprio queste capacità».



● A pagina 10

CENTRODESTRA
ALLA DERIVA

A poco più di una settimana dal voto di fiducia il Capo dell'esecutivo non cambia strategia e si lancia a testa bassa contro il Terzo polo

Berlusconi: «Non lascio ai maneggioni Fini e Casini»

La replica di Briguglio (Fli): «Non è più lucido, è ormai inidoneo a reggere il governo»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA A mollare la poltrona di palazzo Chigi non ci pensa proprio. Non adesso, almeno. E non la lascerà certo a due «maneggioni della vecchia politica», come Fini e Casini ma alle nuove generazioni di politici «giovani, seri e preparati». Quando? Un giorno...

A poco più di una settimana dal voto di fiducia, Silvio Berlusconi non cambia strategia e si lancia a testa bassa contro il Terzo polo «che vuole allearsi con la sinistra e consegnare l'Italia». Il Cavaliere lo dice chiaro e tondo in un lunghissimo intervento telefonico alla manifestazione organizzata dal Pdl del Lazio. «Sono assolutamente consapevole che non una certa età e che dovrò lasciare prima o poi, ma passerò il testimone quando avrò terminato il programma e comunque mai ai maneggioni della vecchia politica che hanno combinato e stanno combinando solo disastri e che hanno a cuore solo le loro ambizioni personali».

La replica al Cavaliere arriva dagli studi di Sky Tg24 dove Pier Ferdinando Casini risponde alle domande di Maria Latella. «Se invece di seguire i consigli di qualche sciamannato, Berlusconi avesse ascoltato le persone serie la sua maggioranza non si sarebbe dissolta», affonda il leader centrista per il quale se il premier restasse a galla per un solo voto e fosse determinato ad andare avanti «bisognerebbe chiamare il 118».

Per Casini, che con



una intervista a "Repubblica" ha chiesto al Pdl di indicare «un altro nome per palazzo Chigi», il giorno del giudizio non è

il 14 dicembre, ma il 15. La risposta dei finiani al Cavaliere è invece affidata a Carmelo Briguglio: «Berlusconi? Non è più

lucido ed è inidoneo a governare».

La tensione sale alle stelle. La platea del Pdl fischia e sbraita quando



A sinistra, Francesco Rutelli, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini durante un incontro. Sopra, il premier Silvio Berlusconi

il premier punta il dito contro i suoi ex alleati e li definisce «ammucchiata di reduci» ma anche «signori attempati che

hanno sempre formato le seconde file dei partiti». Berlusconi dedica tutto il suo discorso ad attaccare «questi signori» che stanno dando vita al Terzo Polo e hanno l'ardire di chiedergli un passo indietro. Fini non lo nomina ma non lascia dubbi a chi si riferisce quando accusa di «incoerenza incredibile e totale» chi è passato dal definire Benito Mussolini «il più grande statista» a criticare il fascismo come «male assoluto», o dalla legge Bossi-Fini all'idea del voto agli immigrati. E ancora: dal presidenzialismo all'idea di abolire il premio di maggioranza.

Casini, invece, merita di essere nominato perché «ha il solo fine di far fuori Silvio Berlusconi per prenderne il posto». Quanto alla fiducia, il premier si dice convinto che il 14 dicembre avrà la maggioranza in entrambe le Camere e spiega perché: «Non riesco a credere che ci sia un'armata così grande di deputati creduloni pronti a seguire gli aspiranti leader che puntano alla distruzione del Paese».

Fini e Casini, secondo Berlusconi, non sarebbero all'altezza di sedere ai tavoli dei vertici internazionali e farebbero fare all'Italia la fine della Grecia. Il Cavaliere, invece, ricorda i recenti vertici internazionali e si promuove a pieni voti: «Io sono stato la star. Tutti venivano a farsi la foto con me, non solo per la mia esperienza ma anche perché tutti mi conoscono come tycoon e non solo per essere un politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

OGGI IL CRITICO A TRIESTE

Sgarbi: «Il premier non può cadere a causa di tre pirla»

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE «Silvio Berlusconi è tutt'altro che finito». Lo sostiene Vittorio Sgarbi che oggi è a Trieste per presentare alle 18 nella nuova sede della Libreria Svevo, in Galleria Fenice, il suo ultimo libro, "Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri".

Onorevole Sgarbi, siamo alla fine di un'epoca politica?

«Mi pare che l'attuale crisi sia l'esaltazione di tre personaggi mediocri: un ex fascista come Fini, un democristiano come Casini e un poveraccio come Rutelli che fu acerrimo rivale dello stesso Fini nella corsa a sindaco di Roma. Qual è il pensiero di Fini? Non ne ha uno, non l'ho mai sentito parlare di cultura o di scuola. Capirei se a favore di un'alternativa ci fosse una forte spinta politica, ma il Governo non può cadere a causa di tre "pirla"».

Berlusconi avrà la fiducia il 14 dicembre?

«Il premier si presenterà dappprima al Senato e incasserà la fiducia. Poi alla Camera e se non la dovesse ottenere salirà al Quirinale. Comunque avrà un mese di tempo tra il 15 dicembre e il 15 gennaio per tessere una nuova trama e anche eventualmente preparare un Berlusconi bis. Fini non riuscirà a far prevalere la propria strategia perché è succube di una donna, Elisabetta Tulliani. Berlusconi non può essere succube di una donna, perché ne cambia una al giorno».

E il ministro Bondi? Lei lo ha già "assolto" per eventuali responsabilità sui crolli di Pompei

«Se un poliziotto uccide la moglie, mica che il ministro dell'Interno si deve dimettere. Così il ministro ai Beni culturali non può avere responsabilità dirette che invece afferiscono tutte e solo al sovrintendente. Il ministro Bondi i soldi per Pompei li ha dati, il suo compito era finito».

Ma il governo non ha tagliato eccessivamente i fondi ai settori della cultura e dello spettacolo?

«Ha operato dei tagli perché si era arrivati anche in questi settori a livelli insostenibili. Alla Scala soltanto la scenografia di Tristano e Isotta è costata due milioni di euro. Una cifra assurda che non è andata certo a beneficiare il popolo, ma i "vip" che affollano le prime file del teatro. Lorin Maazel uno dei più stimati direttori d'orchestra al mondo si è visto ridurre un compenso da 200 a 50 mila euro, ma si è ritenuto soddisfatto egualmente. Io sono sindaco e quando intervergo in Rai non vengo pagato. È assurdo che a Benigni, che pure fa politica come me, invece vengano dati 370 mila euro. Credo che 37mila sarebbero stati più che sufficienti».

Trieste ha dato in concessione ai costruttori Maltauro e Rizzani - de Eccher il Porto Vecchio. Sta procedendo il progetto per ospitare nel grande Magazzino 26 un settore della prossima Biennale d'arte?

«Ne ho già parlato con Maltauro e sto per farlo con Tondo. Quella del 2011 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia sarà una Biennale diffusa con una sede in ognuna delle regioni. Il magazzino 26 ospiterà le opere dei principali artisti del primo decennio del Duemila in Friuli Venezia Giulia di tutti i settori: dalla pittura alla fotografia, dalla scultura alla ceramica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Sgarbi

WIKILEAKS

L'hacker forse nascosto in Gran Bretagna



Julian Assange

ROMA Dov'è Julian Assange, mentre la Svezia lo ricerca per stupro, mentre l'Interpol gli dà la caccia in tutta Europa, mentre gli Usa - denuncia lui - lo minacciano di morte e i suoi avvocati patteggierebbero con Scotland Yard? Forse è in Gran Bretagna, secondo le ultime voci. Quello che è certo, dicono i suoi avvocati, è che in molti vogliono la sua testa, la Casa Bianca per prima. E solo per motivi politici.

Assange, cittadino australiano di 39 anni, è l'eroe-criminale più ricercato del momento. Su di lui, che ha svelato al mondo i segreti della diplomazia americana pubblicando centinaia di mi-

gliaia di documenti riservati, dal punto di vista legale al momento pesa solo un mandato di cattura internazionale per stupro. E che ha tutta l'aria di essere una "copertura" per la caccia all'uomo dei molti governi, Usa in testa, che vogliono zittire l'hacker-giornalista e il suo sito.

IL MANDATO DI CATTURA PER STUPRO AVREBBE MOTIVAZIONI POLITICHE

Assange: Onu spiata, Obama si dimetta

«Grave se sapeva». E lancia l'allarme: «Mi vogliono uccidere»

L'ACCUSA

L'élite americana spinge per il rapimento e l'assassinio mio e dei miei figli

no. Il principale timore, spiega, è che una volta catturato in Svezia possa essere immediatamente estradato negli Usa. Una paura fondata, secondo l'avvocato, sui legami tra Stoccolma e Washington, avendo la Svezia «messo a disposizione le sue risorse e le sue installazioni» per voli segreti della Cia organizzati dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 per trasportare sospetti terroristi e interrogarli all'estero.

A sostegno della «tesi del complotto», anche l'identità della principale accusatrice di Assange, cioè Anna Ardin: lei, dicono, avrebbe sporto denuncia per vendetta avendo lavorato per il governo svedese a Washington ed essendo la sorella di un militare in Afghanistan. Sarebbe quindi una "spia" nella campagna di fango orchestrata dal Pentagono dopo la pubblicazione di 77.000 documenti segreti sulla guerra in Afghanistan.

Ma la procura svedese smentisce l'ipotesi di estradizione. «Se qualcuno è arrestato ed è sotto processo da un tribunale svedese, nessuna autorità può venire da noi e prenderci l'imputato», ha detto il procuratore in carica del dossier Assange, Marianne Ny. La stessa che si è rifiutata di interrogare Assange a Londra la scorsa estate, quando era stato emesso un primo mandato di cattura e l'avvocato dell'hacker aveva dato disponibilità per un interrogatorio in

Gran Bretagna. «Non possiamo farlo, le leggi svedesi e inglesi ce lo imediscono», aveva detto Ny.

E mentre anche l'Australia ha cominciato ad indagare su Assange, l'hacker ha svelato l'esistenza di «precise richieste per il nostro assassinio, rapimento, esecuzione da parte dell'élite della società americana». Minacce che ora riguardano anche i suoi figli e i legali di Wikileaks. Ma Assange non molla la presa e lancia nuove sfide, anche contro Obama: «Deve dirci se sapeva di questo ordine illegale (per spiare l'Onu, ndr). Se rifiuta di rispondere o ci sono prove del suo coinvolgimento, si deve dimettere», ha detto in un'intervista a El Pais.

Capostruttura Rai sospeso per "Vieni via con me"

Loris Mazzetti dieci giorni senza paga per dichiarazioni rilasciate sul programma

E in una lettera la Rai rimprovera lo sfioramento di 2 minuti e mezzo dell'ultima delle quattro puntate

ROMA Il capostruttura di Raitre, Loris Mazzetti, è stato sospeso per 10 giorni dalle mansioni e dalla retribuzione.

Il provvedimento non è ancora esecutivo e - si apprende ancora - il capostruttura potrebbe anche lui, come nel caso di Michele Santoro, ricorrere alla via dell'arbitrato aziendale.

Il provvedimento è relativo al procedimento disciplinare che era stato avviato nei confronti del capostruttura artefice di "Vieni via con me" per gli articoli scritti per la testata "Il Fatto quotidiano", per le dichiarazioni sul programma di Fabio Fazio e Roberto Saviano, per le opinioni espresse durante un programma in onda su La7 e

per altre dichiarazioni considerate «lesive» per l'immagine dell'azienda di viale Mazzini.

Il provvedimento era stato anticipato, come da prassi, da una lettera di richiamo, dove erano contenute le contestazioni mosse a Mazzetti, il quale aveva poi dovuto rispondere entro 5 giorni dal ricevimento della stessa.

Sempre a quanto si apprende, nella lettera che accompagna il provvedimento sarebbe sottolineato che le giustificazioni fornite hanno finito con l'attenuare la posizione di Mazzetti, determinando così una misura disciplinare di gran lunga ridotta rispetto a quella che inizialmente sembrava rischiasse di doversi veder arrivare, come il possibile licenziamento.

Infine - si apprende ancora - Mazzetti dovrà «scontare» i residui 15 giorni di sospensione adottati nei suoi confronti in precedenti occasioni.

Inoltre la Rai ha mandato a Raitre una lettera in cui si rimprovera di aver sfiorato di due minuti e mezzo l'orario previsto nell'ultima puntata del programma.



Roberto Saviano e Fabio Fazio

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia € 1,30, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia € 1,30)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 829 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10). Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 (per parola; croce € 27,00; Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici ved. rubriche (+iva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 dicembre 2010 è stata di 48.950 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)
PAOLO POSSAMAI



A sinistra, Yara Gambirasio. A destra, le operazioni di ricerca nei dintorni di Brembate, il paese della ragazzina. A fianco, un cartello anti-immigrazione apparso ieri



L'UOMO LAVORAVA NEL CANTIERE DOVE PORTAVANO LE TRACCE DELLA RAGAZZA ANNUSATE DAI CANI

Yara, il marocchino nega: «Non l'ho uccisa io»

Gli investigatori hanno intercettato una sua telefonata: «Allah mi perdoni». Vane le ricerche del corpo

BERGAMO Nega, nega di averla rapita, di averla uccisa. Spiega perché era sul traghetto diretto a Tangeri, perché non si era più presentato al lavoro. Il ragazzo marocchino di 22 anni, operaio del cantiere di Mapello, quello dove i cani hanno fiutato le ultime tracce di Yara, per ora resta in stato di fermo con l'accusa di sequestro di persona e omicidio volontario. I magistrati hanno 48 ore di tempo per dare per buone le prove fin qui raccolte.

Lo hanno interrogato per ore nel carcere circondariale di Bergamo, in via Gleno. A fare le domande il sostituto procuratore Letizia Ruggeri, in mano le trascrizioni di quelle intercettazioni telefoniche che hanno fatto scattare il blitz. Una frase, in particolare, ha

destato l'attenzione dei carabinieri in ascolto: «Allah mi perdoni, ma non l'ho uccisa io». Lo diceva alla fidanzata. Poi la decisione di partire per Tangeri.

«Scappava», hanno detto gli investigatori. Così il pm ha firmato l'ordine di cattura. C'è voluta tutta l'abilità di un contrammiraglio per convincere un comandante inglese a invertire la rotta e a tornare in acque territoriali italiane dove due motovedette hanno abbordato il traghetto Berkane e hanno messo le manette al giovane marocchino.

Ora gli inquirenti vanno con i piedi di piombo. Il ragazzo è in Italia da alcuni anni, residente a Montebelluna, nel Trevigiano, arrivato per ricongiungimento familiare. Le indagi-

ni, pare di capire, saranno complicate, il fermo forse è solo un punto di partenza. Gli elementi raccolti contro il ragazzo oltre che sulla telefonata si poggerebbero anche su un paio di testimoni. Persone che hanno visto Yara parlare con due persone. Uno dei testimoni è Enrico Tironi, denunciato giorni fa per procurato allarme, ma poi risentito a lungo dopo che i cani si erano fermati davanti al cancello del cantiere e dopo che si era saputo della scomparsa di uno degli operai. Telefoni sotto controllo, ricostruzione degli ultimi spostamenti del giovane. Ma non solo.

Il problema, ora, è il corpo di Yara. Che sia morta, purtroppo, sembrano pensarlo tutti. Dove è stata nascosta? E sta-

ta sepolta nei dintorni di Brembate Sopra? Ieri per ore sono stati setacciati i boschi di Ambivere. Un'iniziativa della questura - fanno sapere dal palazzo di Giustizia - nessuna indicazione del ragazzo. Iniziativa della questura forse seguendo la pista dei possibili complici.

E qui che l'indagine si complica e si fa più complessa. Se Yara è arrivata al cantiere, e i segugi non sembrano avere dubbi, ne è uscita con tutta probabilità su un'auto, per questo le tracce si perdono. Di chi era quella macchina? Chi la guidava? Un italiano, come nella notte era sembrato di capire? Il ragazzo potrebbe saperlo molto bene, ma avere anche ragioni che gli impediscono di svelarlo, ragioni che potrebbero essere legate alla sua partenza improvvisa per Tangeri.

La stessa frase che lo ha messo nel mirino come maggiore sospettato, quell'«Allah mi perdoni, non l'ho uccisa io», al Palazzo di giustizia dicono che non ha un'interpretazione univoca. «Potrebbe essere stata pronunciata in un momento particolare, magari di preghiera». La telefonata è in arabo, la trascrizione non priva di possibilità di errore.

I punti fermi per ora restano che Yara Gambirasio è scomparsa nei settecento metri che la separavano da casa, che qualcuno l'ha avvicinata all'uscita dalla palestra dove si allenava, qualcuno che probabilmente lei conosceva, magari perché lo aveva visto in palestra o nei dintorni, o che salutava andando ad allenarsi. Tanto che le indagini e le ricerche si fermano subito sul cantiere.

L'INTERVISTA

Gobbo: espellere gli stranieri che commettono reati

Il sindaco di Treviso:

«La misura è colma, dobbiamo difendere la nostra gente»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE «Espellere immediatamente gli immigrati che commettono reati».

Gian Paolo Gobbo, sindaco di Treviso e segretario regionale della Lega Nord in Veneto, non ha dubbi. La vicenda di Yara ha rimesso al centro del dibattito la questione immigrazione - criminalità e il primo cittadino della Marca ribadisce la sua linea dura nei confronti degli stranieri che arrivano in Italia.

In Lombardia sono comparsi striscioni che chiedono la cacciata degli immigrati e Gobbo dimostra comprensione per il sentimento espresso dalla gente di Brembate e chiede di mandare via gli stranieri che delinquono facendo scontare loro la pena nel Paese di origine.

Sindaco, come commenta l'esposizione di questi striscioni?

C'è poco da dire. In situazioni di questa gravità è comprensibile che emerga la rabbia. Sicuramente verranno fuori i soliti discorsi ipocriti sul fatto che sono pochi gli immigrati che delinquono e che anche gli italiani commettono reati. Ma la realtà è che la misura è colma.

Episodi di questo tipo rendono più difficile l'integrazione?

Per quanto mi riguarda l'integrazione è solo ipotetica e indubbiamente episodi come questi non aiutano a renderla reale.

Come bisognerebbe agire in tema di immigrazione?

Bisogna intervenire prima che gli stranieri entrino in Italia. Dobbiamo sapere preventivamente chi sono queste persone, da dove vengono e come entrano altrimenti continueremo ad assistere a vicende di questo tipo. Per la sicurezza della nostra gente bisogna intervenire a monte.

E quando accadono questo genere di eventi?

Chi non è cittadino italiano deve essere espulso immediatamente nel momento in cui commette un reato. E la pena deve essere scontata nel loro Paese di origine, altrimenti ci troviamo di fronte a situazioni inaccettabili.

In che senso?

Mi riferisco, ad esempio, al delitto di Gorgo al Monticano. E' stato dato l'ergastolo agli imputati ma ora viene rimesso tutto in discussione e le pene saranno ridotte. Credo che i nostri cittadini non vogliano assistere più a situazioni di questo genere che sono indubbiamente inconcepibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Paolo Gobbo

E nell'inchiesta spunta un misterioso furgone partito per Monfalcone

MONFALCONE S'è fatto il nome di Monfalcone, in relazione al caso di Yara Gambirasio, la tredicenne scomparsa da Brembate di Sopra, in provincia di Bergamo, la sera del 26 novembre. L'input è scaturito dalla località bergamasca, rimandando più volte una voce circostanziata, ma non confermata dalle autorità inquirenti, chiuse in uno stretto riserbo. Indiscrezioni che fanno riferimento a una ditta, Tyco, anche specializzata nella carpenteria navale e che risulterebbe aver svolto lavorazioni per conto di Fincantieri. Non è dato sapere al momento se questa impresa sia ancora impegnata nella città dei cantieri, né l'effettiva relazione in ordine alle indagini inquirenti. Una voce, dunque, fuori controllo, eppure ripetuta da fonti giornalistiche bergamasche e da dichiarazioni televisive. Come quelle scaturite venerdì sera, nell'ambito della trasmissione "Quarto Grado" in onda su Rete 4. Parole pronunciate da un operaio impiegato nel cantiere edile di Brembate di Sopra, dove è in corso la realizzazione di un centro commerciale, e dove nei giorni scorsi si sono concentrate le ricerche della ragazzina. La trasmissione televisiva ha infatti raggiunto il cantiere edile, sulla scorta anche della ricerca di un misterioso furgone bianco, che sarebbe stato visto sfrecciare la sera del 26 novembre, proprio nella zona. Furgoni bianchi sono spesso utilizzati a Brembate di Sopra dai numerosi cantieri edili. Qui, dunque, un operaio dell'impresa appaltatrice ha pronunciato il nome di Monfalcone facendo riferimento a un collega che, richiamato dall'impresa, si sarebbe diretto verso la città dei cantieri. C'è dunque una relazione tra il furgone bianco ricercato dagli inquirenti e quello in dotazione dell'operaio che sarebbe stato richiamato dalla ditta? Gli inquirenti non confermano e intanto nella città dei cantieri è stato riferito che le forze dell'ordine non sono state coinvolte.

TENSIONE NEL PAESE A TRADIZIONE LEGHISTA

«Non ci sarà la caccia all'immigrato»

Il primo cittadino critica i cartelli "razzisti" comparsi a Brembate

BREMBATE «No, non ci sarà nessuna caccia all'uomo, non è questa la reazione che mi aspetto dai miei cittadini e sono sicuro che non sarà così». Diego Locatelli, sindaco leghista di Brembate, convoca i giornalisti dopo la svolta delle indagini sulla scomparsa di Yara Gambirasio.

«Sono sicuro - dice - che la comunità saprà reagire con calma e razionalità» e condanna i «singoli episodi» di intolleranza avvenuti in paese. Parole, come la replica alle dichiarazioni del sindaco di uno dei cittadini che invece sono arrivati a protestare contro gli extracomunitari nei pressi della villa dei Gambirasio. «Il sindaco dice cose da sindaco - ha detto uno di loro - io la penso da cittadino».

Episodi, come il cartello "occhio per occhio dente per dente" sventolato da un uomo in auto, quello "Marocchini (con la ip-silon, ndr) fuori da Bergamo" affisso da un cittadi-



La conferenza stampa del sindaco Diego Locatelli

no poi trascinato via dal vicesindaco, mentre il cartello è stato "sequestrato" dai cameraman, e le urla contro gli immigrati lanciati da passanti: «Devono tornarsene a casa loro».

«Ci dissociamo da singoli episodi che si sono manifestati dopo la divulgazione delle notizie riguardanti le indagini ancora in corso e in fase di accertamento», ha detto il sindaco leggendo un co-

municato ai giornalisti al quartier generale delle operazioni. «Auspicichiamo - ha aggiunto - che ciò non sia strumentalizzato e che prevalga il senso di massimo riserbo sulle indagini che le forze dell'ordine stanno svolgendo con professionalità e con grande dispendio di energie e risorse».

Brembate, 7.800 abitanti, è uno dei paesi a più lunga tradizione leghista. Qualcuno teme una

reazione spropositata, un rigurgito razzista, ma il sindaco è categorico. «Qui non ci sarà nessuna caccia all'uomo - dice convinto - qualche manifestazione isolata non ha nulla a che vedere con il sentire comune della cittadinanza». Poi respinge le accuse di omertà, rampogna i media per averla fraintesa con il riserbo e il rispetto.

«Non abbiamo niente da nascondere, ma mettiamo a disposizione tutto quello che è possibile per aiutare la famiglia di Yara - si legge nel documento - Non è stato possibile instaurare un rapporto con i media, come da loro auspicato, in quanto la nostra dignità e il nostro rispetto sono completamente a disposizione della famiglia e non si ha voglia di protagonismo o di audience. Invitiamo la stampa a comprendere che la vita non è fatta solo di show ma di dignità, di gente che è abituata a lavorare in silenzio e a difendere la propria vita e il proprio paese».

MARCO PAOLINI.
Il teatro civile, nella sua espressione più poetica.

IL TEATRO DI MARCO PAOLINI IN DVD. NELLA QUINTA USCITA, "I-TIGI A GIBELLINA".

L'episodio del DC-9 Itavia, che si inabissò misteriosamente nelle acque di Ustica, è una delle più oscure vicende della recente storia italiana. Diretto da Davide Ferrario, ambientato nella suggestiva cornice del Cretto di Burri a Gibellina, questo spettacolo ripercorre il dedalo di falsità, depistaggi e contraddizioni che occulta la verità su una terribile strage ancor oggi senza colpevoli. Il teatro di Marco Paolini in DVD. Il grande teatro civile italiano.

IN EDICOLA a richiesta con **IL PICCOLO** a soli € 9,90 in più

Dvd + quotidiano € 10,90



LA TRAGEDIA A LAMEZIA TERME DURANTE UN SORPASSO AZZARDATO

Drogato e senza patente fa strage di ciclisti

Un'auto guidata da un marocchino fa sette morti. Il conducente rimasto ferito è stato arrestato

LAMEZIA TERME L'ap-puntamento con la morte per sette ciclisti della dome-nica arriva in Calabria alle 11 di una fredda mattina sul-la striscia d'asfalto della sta-tale 18 che, da Lamezia Ter-me porta a Gizzeria Lido, nel catanzarese.

Una Mercedes piomba sul gruppo e provoca la strage. A guidare l'auto un giovane marocchino che viene subito arrestato, Chafik Elketani, 21 anni, drogato e senza pa-tente perché gli era stata riti-rata sette mesi fa per un sor-passo azzardato.

Si interrompe così, per sempre, la passione per la bi-cicletta di un gruppo di ami-ci su un rettilineo di oltre un chilometro in una zona tra i campi e il mare. A terra sono rimasti sette corpi senza vi-ta. Una strage.

Le vittime sono Rosario Perri, di 55 anni; Francesco Stranges (51); Vinicio Pottin (47); Giovanni Cannizzaro (58); Pasquale De Luca (35), Fortunato Bernardi e Dome-nico Palazzo, del quale non si conosce l'età. Erano tutti di Lamezia Terme. Erano partiti intorno alle 8 di matti-na, come facevano tutte le domeniche e nei giorni festi-vi e, di volta in volta, si diri-gevano verso Amantea, nel cosentino, o verso Vibo Va-lentia.

Tra i ciclisti morti ci sono due avvocati, Palazzo e



Il luogo dell'incidente dove sette ciclisti sono morti investiti da un'auto

Stranges, mentre un terzo le-gale, Fabio Davoli è rimasto ferito. De Fazio era titolare di un negozio di computer e Fortunato Bernardi di una palestra, mentre Poppin, Perri e Cannizzaro erano meccanici.

Il giovane alla guida dell'auto investigatrice ha riporta-to delle ferite non gravi. Al suo fianco, in auto, c'è il ni-potino di dieci anni, illeso.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, il conducente della Mercedes, nel momento dell'incidente,

stava effettuando una mano-vra di sorpasso. La Merce-des, che viaggiava a velocità elevata, ha incrociato fron-talmente il gruppo di ciclisti che viaggiavano in direzione opposta, e non ha avuto il tempo di frenare. L'impatto della vettura con il gruppo di ciclisti si è rivelato terri-ficante. Uno dei ciclisti è sta-to sbalzato ad alcune decine di metri.

Elketani è in Italia con un regolare permesso di sog-giorno, e risiede con la fami-glia a Gizzeria (Catanzaro)

dove vive una folta colonia di nordafricani dediti al com-mercio ambulante.

Il giovane è stato arrestato dai vigili urbani di Lamezia Terme e dai carabinieri con l'accusa di omicidio colposo plurimo aggravato dalla gui-da in stato di alterazione da sostanze stupefacenti. Dopo le prime cure, Elketani è stato trasferito nel centro clini-co del carcere di Catanzaro.

Sono stati alcuni automobi-listi di passaggio a dare l'al-larme. Ai primi soccorritori della Croce bianca si è pre-sentato uno scenario apoca-littico: cadaveri sparsi per tutta la carreggiata e l'auto investitrice finita contro un muretto che costeggia la sta-tale.

In pochi minuti sono arri-vate tutte le ambulanze dis-ponibili e l'elisoccorso, che ha trasportato i feriti negli ospedali di Cosenza e Catan-zaro.

Pochi minuti dopo, sul pos-to, sono giunti i parenti del-le vittime che si sono abban-donati a scene di disperazio-ne. Volti pietrificati, lacri-me, qualche accenno di pro-testa.

Tra tutte, quella di un an-ziano signore che, con la mo-glie poco distante, cercava microfoni e taccuini. «Non è possibile - ha detto ai cronis-ti - essere tolleranti con chi viene qui da chissà dove e pensa di poter fare quello che gli pare».

«Uno scenario straziante, peggio di una bomba»

LAMEZIA TERME Uno scenario apocalittico è quello che si è presentato ai soccorritori giunti nell'immediatezza dell'incidente che stamani a Lamezia Terme ha provocato sette morti, tutti ciclisti amato-riali. Quelle biciclette attorcigliate su se stesse, con accanto i corpi dei ciclisti, come cavalieri morti in battaglia accanto ai loro cavalli, è un'immagine in-cancellabile. «Quello che abbiamo trovato arrivando qui stamattina - racconta Silvio Rocca, uno dei soccorritori - è stato uno scenario impressionante. Indescrivibile. Nemmeno una bomba avrebbe potuto provocare qualcosa del genere». Una descrizione cruda ma realistica. La stessa che fa un automobilista che si è fermato a prestare i primi soccorsi, Cle-mente Folinazzo. «Sono arrivato qui subito dopo l'incidente - racconta - e sembrava un campo di bat-taglia. C'era un uomo che si lamentava. Mi sono avvicinato a lui mentre altri telefonavano per chiama-re i soccorsi. Era Gennaro Perri. Mi chiedeva del fratello che, poco più in là, era morto». Tutto que-sto mentre intorno si vive un'atmosfera surreale. Pian piano inizia ad arrivare gente. Tra loro qual-che familiare. C'è anche una giovane che grida di-speratamente tutto il suo dolore per la perdita di un fratello che non le fanno vedere e lo osserva mentre, coperto da un lenzuolo, è steso a terra. Ini-ziano a rincorrersi le voci, le notizie, arrivano gli amici delle vittime e tra loro c'è Salvatore Mancu-so, scampato all'incidente perché non si era unito al gruppo a causa della pioggia. «Dovevamo andare verso Amantea - racconta sconvolto - ma quando sia-mo arrivati verso Campora San Giovanni ha inizia-to a piovere ed io ed altri tre del gruppo abbiamo deciso di tornare indietro. E solo per un caso che sono vivo». Mancuso è già a casa sua quando squilla il telefono. A rispondere è la moglie. Dall'altro capo del telefono un loro amico: «Non so come dirtelo, ma forse tuo marito è rimasto coinvolto in un inci-dente». Lei, però, sa che non è così. «Mio marito è qui a casa - gli dice - non è morto per fortuna».

Squalo uccide una tedesca a Sharm el Sheik

Azzannati un braccio e una coscia. Chiuse le spiagge alla balneazione. Timori degli operatori per Natale

FOCUS

«Da noi attacchi all'uomo agli inizi del Novecento» Costantini (Wwf): in Adriatico segnalati più volte esemplari di verdesche

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE «Gli squali hanno attaccato l'uomo anche in Alto Adriatico. Ma è accaduto agli inizi del Novecento oltre un secolo fa, in acque oggi croate». A sottolinearlo è Marco Costantini bio-logo triestino di "Programma mare Wwf Italia". Sui casi che si stanno verificando a Sharm el Sheik, l'ultimo dei quali ieri è costato la vita a una turista tedesca, Costantini attende appro-fondimenti soprattutto in merito alla specie di squalo che ha attaccato. «Gli squali non giungo-no fino in prossimi-tà delle spiagge se non in presenza di motivazioni speci-fiche - spiega - Quel-la delle carcasse gettate in mare in occasione della Fe-sta musulmana del sacrificio potrebbe essere una causa plausibile. Ricor-do un attacco avve-nuto l'anno scorso in Brasile indiret-tamente causato da lavori di dragag-gio che avevano pressato in uno spazio ristretto un numero eccezional-mente elevato di esemplari».



Marco Costantini

Il sito "International shark attack file" cata-lo-ga tutti gli "incontri ravvicinati" tra uomo e squalo. Nel 2008 in tutto il mondo ce ne sono sta-ti 118 (il maggior numero negli Stati Uniti e in Australia) di cui 59 non provocati in alcun modo dall'uomo. «Al museo di storia naturale di Trie-ste - rammenta ancora Costantini - è conservato il più grande esemplare di squalo bianco esi-stente all'interno di un'istituzione museale». E lungo 5,20 metri, venne catturato nel 1906 nel golfo del Quarnero e imbalsamato a Trieste.

Gli squali che più spesso arrivano dalle no-stre parti sono le verdesche: una è stata avvista-ta cinque anni fa al largo di Marina Julia. Nel-l'estate 2002 era stata la volta di uno squalo ele-fante ed era scattato l'allarme in tutti gli stabili-menti balneari triestini. Come ha ricordato ieri l'oceanologo Giuseppe Notarbartolo di Sciara, l'Egitto è l'unico Paese che ha proibito per de-creto la pesca degli squali per proteggerli. E enorme il numero di subacquei che si immerge per avvistarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAIRO Lo squalo killer è tornato a colpire nelle ac-que tiepide e cristalline di Sharm el Sheik. E ora è al-larme rosso. L'attacco è ave-nuto ieri mattina nello spec-chio di mare davanti al lus-suoso Hyatt Regency contro una turista tedesca di 70 an-ni che, con maschera e pin-ne, stava facendo snorkeling per ammirare le meraviglie della barriera corallina. Lo squalo ha attaccato da de-stra, azzannandole un brac-cio e una coscia, e la donna è morta per le gravi ferite. Quello di oggi è il terzo at-tacco a Sharm El Sheik in pochi giorni. Fra martedì e mercoledì mattina della scorsa settimana tre turisti russi, fra i quali due donne, sono stati attaccati in acqua davanti ai loro alberghi in due diversi incidenti, ripor-tando gravi ferite e l'amputa-zione di arti. Un altro turista ucraino si è ferito contro la barriera corallina, nel ten-tativo di fuggire. Per il mo-mento, però, dicono fonti lo-cali, non si registra un fug-gi dalla notissima locali-tà balneare, meta di miglia-



Lo squalo che avrebbe attaccato alcuni turisti russi nei giorni scorsi

ia di turisti italiani ogni set-timana, soprattutto in que-sto periodo di altissima sta-gione. Lo confermano anche al Hyatt Regency, dove allog-giava la sfortunata turista te-desca.

«Si abbiamo un certo nu-mero di ospiti italiani, non

molto», rispondono. E se ne stanno andando? «Per il mo-mento no. La situazione è tranquilla. Abbiamo stabili-to il divieto di balneazione per tre giorni e poi vedre-mo», è stata la risposta. In Italia, tuttavia, gli operatori temono disdette per le feste

di fine anno. In attesa che la situazione si chiarisca, la rete consolare italiana in Egit-to ha diramato un avviso a tutti i tour operator che ope-rano a Sharm el Sheik e nel vicino parco marino di Ras Mohamed, sollecitandoli ad allertare capillarmente tutti i turisti italiani a non ande-re in acqua. Subito dopo l'at-tacco di ieri mattina la bal-neazione e tutte le attività turistiche e sportive in ac-qua sono state bloccate fino a nuovo ordine. Il divieto di balneazione era già stato im-posto dopo il primo attacco. Per 48 ore le spiagge di Sharm El Sheikh erano ri-maste off limits, ma proprio ieri avevano riaperto, dopo l'annuncio del ministero dell'Ambiente egiziano che il presunto colpevole, un im-pponente squalo pinna bian-ca, era stato catturato, insie-me ad un altro esemplare.

Ma prima ancora dell'at-tacco di ieri una Ong am-bientalista locale aveva mes-so in guardia dal non canta-re vittoria troppo presto per-ché le immagini degli squali catturati e di quello killer non corrispondevano.

LA SEGRETARIA DI MIKE HANCOCK DIVENTA UN NUOVO CASO "ANNA LA ROSSA"

Londra, è una spia russa l'assistente del deputato

Katia Zatuliveter, 24 anni, è stata arrestata giovedì scorso dai servizi in un appartamento della capitale

LONDRA Altro che brillante ri-cercatrice. Per l'Mi5, i servizi di si-curezza interni di Sua Maestà, Katia Zatuliveter, la 24enne russa as-sistente di Mike Hancock, deputa-to Liberaldemocratico e membro della commissione Difesa del Par-lamento, sarebbe in realtà una spia al soldo dell'Svr, i servizi se-greti esterni di Mosca. Un nuovo ca-so Anna la rossa, la bella russa ac-cusata di spionaggio e espulsa da-gli Stati Uniti? Katia, stando alme-no a quanto riporta il domenicale Sunday Times, avrebbe deliberata-mente puntato ad agganciare Han-cock, 64 anni. Il deputato dei Lib-Dem, scrive il periodico britanni-co, ha da sempre «un forte interes-se per la Russia» e ha la reputazio-ne del «donnaiolo». La giovane av-venente assistente è stata quindi arrestata e su di lei ora pende un provvedimento di espulsione. Il de-putato si è però schierato dalla sua parte: a suo carico, ha detto, non c'è nessuna prova. «Nessuno mi ha fatto vedere delle prove che mostri-no la sua pericolosità per il Regno Unito», ha detto Hancock alla Bbc.



Un'immagine di Katia Zatuliveter accusata di spionaggio

Katia è stata arrestata giovedì scorso in un appartamento di Lon-dra e quindi trasferita in un «luogo sicuro». «Le hanno chiesto di fare i bagagli - ha spiegato oggi Hancock - e di tenersi pronta. Poi l'hanno trasferita in un centro di detenzio-ne a Londra, dove sta mettendo in-sieme gli elementi per presentare appello». I margini di manovra

sembrano però davvero ridotti. Sembra infatti che la stessa There-sa May, ministro dell'Interno, ab-bia dato l'ok all'operazione. «La sua presenza qui - ha detto una fonte al Sunday Times - non è stata giu-dicata un toccasana per la sicurez-za nazionale». Nelle alte sfere vi-era insomma «inquietudine su quello a cui avrebbe potuto avere

accesso. L'intenzione è dunque quella di mostrarle la porta». Stan-do alle informazioni raccolte dal domenicale, Zatuliveter - che ha preso un master nel Regno Unito - è stata assunta da Hancock dopo averla incontrata a Strasburgo - do-ve il deputato Gb si reca spesso vi-sto il suo incarico al Consiglio d'Eu-rope. Prima di aver ricevuto il pass di accesso al Parlamento la sua "pratica" ha seguito tutte le pro-cedure del caso e le sue creden-ziali sono state controllate dalle autori-tà rilevanti. «Su che cosa avrebbe mai potuto spiare?». Non c'era nien-te di sensibile nel lavoro che svol-geva per me». I servizi di sicurezza evidentemente non la pensano co-sì. Mike Hancock, secondo quanto riferito da alcuni colleghi del Con-siglio d'Europa, era «il deputato più favorevole alla Russia tra tutti quelli delle nazioni europee occi-dentali», mentre altri membri dal-la commissione multipartito non si sono fatti sfuggire le sue posizioni «pro-Putin».

MALTEMPO

Friuli Venezia Giulia a rischio nevicate

Autovie venete in allarme

Ancora gelo in tutta Italia imbiancato il Vesuvio

TRIESTE Ancora pioggia sul Friu-li Venezia Giulia e, forse, qualche debole nevicata in pianura. Lo so-stiene l'Osmr dell'Arpa. Oggi sulla media-alta pianura e sul Carso, pri-ma della pioggia, sarà possibile anche qualche breve e debole nevica-ta. In montagna nevicherà inizia-lmente fino a fondovalle, ma la quota neve si alzerà progressivamente e in serata sarà a 1600 metri circa sulle Prealpi e 1200 sulle Alpi. Piogge so-no previste anche per la mattinata di martedì.

Intanto l'Italia resta al gelo. Dall'Atlantico sta arrivando una nuova perturbazione che già dalla serata di oggi porterà maltempo un po' ovunque. E neve, ancora neve, soprattutto a Nord Ovest, qui seguirà un aumento delle temperature e piogge anche a carattere di rovescio.

Si susseguo-no così le note di allerta del-la Protezione civile, ai diver-si livelli: il Di-partimento na-zionale dà un avviso di av-verse condizio-ni meteo che prevede nevicate anche in pianura sulle regioni nord occidentali, con quantitativi elevati sui settori alpini e prealpini, e con quota neve in rapido rialzo dalla mattina odierna. Previste pure oggi precipitazioni sparse anche a carat-tere di rovescio di forte intensità sulle aree tirreniche settentrionali. La Pc dell'Emilia-Romagna parla di neve anche in pianura tra Piacenza e Parma, e poi di piogge fino a Bolo-gna: qualche grado in più per l'ar-rivo contemporaneo di correnti meri-dionali, e la neve comincerà a tra-sformarsi in acqua. Un «caldo» che durerà qualche giorno.

Ma è gelo, ovunque. Autovie Vene-te, concessionaria dell'A4, ha sparso sulla rete cento mc di cloruro di sodio per scongiurare il ghiaccio sull'asfalto. Al Sud non si sta meglio. La cima Vesuvio è di nuovo im-biancata, dopo la nevicata della scor-sa settimana. L'area vulcanica era suggestiva stamani, illuminata da un bel sole ma con temperature netta-mente in calo.

Ne ha fatto le spese un pullman con a bordo cinquanta turisti stranie-ri diretti al Vesuvio, rimasto blocca-to questa mattina ad Ercolano, nei pressi del parcheggio a quota mille, a causa del fondo stradale ghiaccia-to. Con l'aiuto di sale sulla carreggia-ta e la fatica degli spalatori si è riu-sciti a liberare il bus ed a farlo torna-re indietro. Visita alla cima però an-nullata. Ghiaccio anche nel Nord della Cio-ciaria, dove le temperature sono sce-se sotto lo zero, creando problemi agli automobilisti e il blocco dei si-stemi idrici. Neve pure in Calabria, sulla Sila e in Aspromonte e le tem-perature sono in picchiata, attorno allo 0, circa 10 gradi in meno rispet-to ai giorni scorsi.



Torino sotto la neve

6-12-2004 6-12-2010

Gianluca Fiori

Sei sempre nei nostri cuori.

Ti ricorderemo questa sera alle 18,45 nella chiesa di Sant'ntonio Nuovo.

Trieste, 6 dicembre 2010

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

**NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI AL LUTTO**
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 20.45

Tariffe edizione regionale:
Necrologio dei familiari:
5,20 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 8,20 + iva
località e data obbligatorie in calce
Ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,80 euro + iva, nomi, maiuscolo, grassetto,
7,60 euro + iva
Croce 27 euro
Partecipazioni 5,00 euro a parola + iva, nomi,
maiuscolo, grassetto 10,00 + iva
Località e data obbligatorie in calce
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva
Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard

IL PICCOLO
Le necrologie sono consultabili anche
all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianespresso.it

L'AZIENDA GLI AVEVA OFFERTO UN INCARICO ALTERNATIVO GIUDICATO PERÒ NON ALLA SUA ALTEZZA

Casar chiede 248mila euro a "Luka Koper"

L'ex presidente del porto rivendica un'indennità super per la sua destituzione nel 2009

Lussino, l'obiettivo del turismo è 2 milioni di pernottamenti
Nonostante la crisi economica il sindaco Cappelli promette una serie di nuovi investimenti

LUSSINPICCOLO Una destinazione da 2 milioni di pernottamenti turistici, capace di prolungare il soggiorno medio di un vacanze da 5,5 giorni degli anni passati agli 8 giorni attuali. Questa è Lussino, un'isola che – nonostante la recessione in Croazia – vedrà andare avanti i progetti in campo infrastrutturale, in grado di garantire la crescita economica e quella turistica. Lo ha promesso il sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli, che ha presieduto la seduta dell'Assemblea della Comunità turistica di Lussino: «La crisi ha rallentato i nostri progetti, ma non li fermerà – ha detto il primo cittadino – abbiamo ottenuto risultati importanti in campo turistico, che possono essere confermati non solo dai dati su arrivi e pernottamenti. Infatti, il sito internet dell'Assoturistica lussignana è stato visitato quest'anno da 550 mila persone, l'anno scorso da 332 mila. La web camera piazzata in centro a Lussinpiccolo ha avuto 2 milioni di cliccate, quella di Neresine un milione e 100 mila, quella di Lussingrande ha sfiorato quota 700 mila visite». Nel corso della riunione si è parlato di un problema che sta sempre più angustiando lussignani e chersini, ossia l'eccezionale proliferazione di cinghiali nell'arcipelago. Il direttore



Gari Cappelli

del campeggio Baldarin di Punta Croce, Flavio Matesic, ha lanciato l'allarme, l'ennesimo: «I cinghiali sono stati visti la scorsa estate a poca distanza dal campeggio e temo che nella prossima stagione turistica avremo primo o poi qualche temuto incontro ravvicinato tra questi animali e i campeggiatori. Un eventuale incidente avrebbe ripercussioni pesanti per il settore ricettivo». Gli ha risposto il sindaco Cappelli, asserendo che il comune sta esercitando continue pressioni sui concessionari delle zone venatorie.

«Purtroppo i cinghiali si sono diffusi ormai un po' dovunque a Cherso e Lussino e sarà difficile estirpare la loro presenza – ha dichiarato Cappelli – siamo costantemente in contatto con i cacciatori, ai quali chiediamo di avere frequenti riunioni con gli allevatori di ovini, categoria che sta subendo i danni maggiori da questa specie alloctona».

Esaurito il tema cinghiali, è stato fatto il punto sui programmi futuri della Comunità turistica. Uno di essi riguarda la promozione della biodiversità dell'area di Punta Croce, progetto da attuare in collaborazione con l'istituzione pubblica conteale Priroda (Naturale). Tra qualche settimana sarà dato il via all'iniziativa intitolata Il festival dei balconi lussignani. Musicisti, locali e non, suoneranno dai balconi situati in pieno centro a Lussinpiccolo. (a.m.)

di FRANCO BABICH

CAPODISTRIA L'ex presidente del Consiglio d'amministrazione della Luka Koper Robert Casar chiede alla sua ex azienda un'indennità di 248mila euro. La sua destituzione dall'incarico, nel giugno del 2009, è convinto Casar, non era giustificata, per cui gli spetterebbero, come da contratto, 12 mensilità di buonuscita.

L'azienda all'epoca gli ha offerto sì un incarico alternativo, ma non altezza delle sue qualifiche e della sua esperienza. Alla prima udienza di fronte al Tribunale del lavoro di Capodistria, Casar ha sostenuto la propria causa elencando tutti i risultati positivi ottenuti dal Porto di Capodistria durante la sua gestione, mentre i legali della Luka Koper, così come la ex vicepresidente del Comitato di controllo della società, Olga Franca, han-

no ripetuto le accuse sulla malagestione aziendale, culminata appunto con la decisione di destituire Casar dall'incarico. L'esonero, ha spiegato Casar, è stato per lui un'autentica sorpresa, anche perché lo stesso Comitato di controllo della Luka Koper, solo due mesi prima, gli aveva espresso la sua fiducia. In 4 anni alla guida del Porto, ha dichiarato al giudice, la quantità complessiva di merci manipolate è aumentata del 29%, il traffico container è cresciuto del 130%, quello delle automobili del 70%, gli utili sono più che raddoppiati. Che la "Luka" funzionava bene, secondo Casar, lo rivelano pure i dati sul numero di dipendenti e sulle paghe. Il numero di dipendenti, dal 2005 al 2009, è salito del 21%, le paghe medie sono cresciute addirittura del 36%. L'ex direttore della Luka Koper è apparso però meno sicuro



Robert Casar

quando la rappresentante legale del Porto gli ha chiesto quanto si è indebitata l'azienda nello stesso periodo. In un primo momento Casar non ha risposto, ma poi ha rivelato la cifra: da 180 a 220 milioni di euro.

Sono stati infatti proprio gli investimenti sbagliati, o

perlomeno azzardati, quelli che hanno portato, nel giugno dello scorso anno, alla destituzione di Robert Casar. Nei suoi confronti, e nei confronti dei suoi collaboratori più stretti, la Luka Koper ha fatto causa, chiedendo un risarcimento di ben 32 milioni di euro. Casar e la sua équipe di dirigenti, questa l'accusa, prendevano decisioni senza l'autorizzazione del Comitato di controllo, ed avrebbero danneggiato il Porto. Tornando al processo in corso di fronte al Tribunale del lavoro di Capodistria, la sentenza è attesa tra circa un mese. Casar ha chiesto che la giudice sentisse prima anche la testimonianza dell'ex presidente del Comitato di controllo della Luka Koper, il sindaco di Capodistria Boris Popovic, ma la sua richiesta è stata respinta. Nel giugno del 2009, a Casar è subentrato Gregor Velsko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA ALLE PRESE CON I PROBLEMI FINANZIARI DELLA CASA EDITRICE EDIT

L'Unione italiana punta sui fondi inutilizzati

Radin chiede a Roma di poter così spendere 2 milioni di euro per le Comunità

POLA Con un colpo solo il Presidente dell'Unione italiana Furio Radin ha risolto due problemi facendoli convergere. Quello della precarietà finanziaria delle Comunità degli Italiani e quello rappresentato dai fondi residui, ammontanti a 5,6 milioni di euro.

Fondi lo ricordiamo, rimasti inutilizzati per la mancata attuazione dei progetti cui dovevano fornire sostegno finanziario. «Ebbene – ha dichiarato ieri Radin alla riunione dell'Assemblea dell'Unione italiana – io proporrei che 2 milioni di euro da questi fondi vengano versati alle Comunità degli Italiani. Spero di avere un riscontro positivo anche dall'amministrazione e dalla politica di Roma», ha precisato Radin. Ha quindi spiegato che dell'impiego di tali mezzi le C.I. potranno decidere in maniera autonoma e ciò vuole anche rappresentare un contributo all'annuncio decentramento delle risorse finanziarie delle comunità stesse. In fatto di mezzi alle comunità, il presidente dell'Università popolare di Trieste Silvio Delbello ha annunciato che l'ente morale triestino ha anticipato 230.000 euro alle comunità le cui attività e iniziative sono bloccate causa il ri-



Un'immagine dell'assemblea Uia a Pola

tardo nel versamento della seconda tranche del Fondo di promozione per il 2010. Il punto maggiormente dibattuto ai lavori assembleari è stato quello sull'approvazione di un aiuto finanziario straordinario alla Casa editrice Edit di Fiume, di cui l'Unione italiana è fondatrice unica proprietaria. Praticamente una stampella di 59.000 euro che sarà impiegata per pagare le bollette e qualche fat-

tura. Ricordiamo che al momento l'azienda giornalistico editoriale accusa un deficit di 230.000 euro, creatosi in primo luogo con il mancato versamento da Roma del contributo annuale alla stampa italiana all'estero. E la direzione dell'Edit lo ha speso in anticipo, confidando che sarebbe arrivato. Il fatto è stato rinfacciato da alcuni consiglieri al direttore dell'Edit Silvio Forza i cui tenta-

tivi di difendersi sono stati vanificati dalla pesante osservazione di Furio Radin: «Non hai rispettato l'accordo preso a 4 occhi che avresti fatto un taglio al numero degli occupati, anzi hai proceduto a nuove assunzioni. L'altro accordo era che non avresti speso denaro prima che arrivasse sul conto dell'Edit, e invece l'hai fatto provocando tale situazione». Alla direzione dell'azienda fiumana è stato inoltre rimproverato di aver fornito all'Assemblea un resoconto finanziario poco chiaro e incongruente dal quale non si evince molto bene lo stato delle cose. C'è chi ha notato l'assenza in sala del cda dell'Edit che considerata la complessità del momento, avrebbe sicuramente dovuto esserci. Il consigliere Gianclaudio Pellizzer ha affermato che considerata la situazione, lo stesso Forza avrebbe fatto bene a rimettere il suo mandato nelle mani dell'Assemblea. L'aiuto finanziario all'Edit è stato approvato pressapoco all'unanimità. Inoltre la casa giornalistico editrice dovrà presentare entro tre mesi l'ennesimo piano di ristrutturazione e rilancio con il quale pianificare una gestione tranquilla e stabile. (p.r.)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Festivi 2,50

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Giardino Pubblico palazzo totalmente ristrutturato apparta-

mento primoingresso rifinitissimo composto da soggiorno con zona cottura 2 camere tripli servizi riscaldamento autonomo euro 175.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Bagnoli soleggiata casetta carica, in parte rifinita con pietra a vista su due livelli composta da cucina 3 vani bagno e cantina riscaldamento autonomo cortile euro 195.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggolo cantina riscaldamento autonomo euro 130.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 via Conti in stabile d'epoca appartamento perfetto composto da soggiorno con zona cottura 2 camere stanzino bagno ripostiglio euro 99.000. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50

A.A. CERCHIAMO per nostro cliente appartamento in zona centro/Rive composta da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, massimo 400.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti. Studio Benedetti 0403476251 - 3385640595.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80
Festivi 2,50

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA leader cerca montatore/carpentiere. Inviare cv a Cp. 135 Monfalcone. (A00)

AZIENDA commerciale dettaglio ingrosso settore nautico in provincia di Gorizia cerca venditori e magazzinieri. Candidato ideale: esperienza commerciale, vendita al dettaglio in particolare campo nautico, padronanza uso pc e lingue straniere, capacità gestionali e decisionali, motivazione e disponibilità. Inviare dettagliato cv: casella postale 87, Posta centrale, 34074 Monfalcone. (A00)

AZIENDA internazionale ricerca 2 collaboratori vendita. Offerte fisso mensile, provvigioni e premi per un guadagno medio 4/5000 euro già primo mese. Per informazioni telefonare 0354522041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it o fax 035525012.

CERCASI addetta alle pulizie con esperienza, luogo di lavoro Gradisca d'Isonzo. Tel. 3930044361. **CERCASI** coordinatore/trice per struttura socio assistenziale con esperienza inviare c.v. a c.p. n. 189 34132 Trieste. (A5590)

STUDIO medico cerca dipendente - sostituzione maternità, 30 ore settimanali, pratica computer, libera da impegni, minimo 40 anni. Telefonare sabato - domenica ore 19-23. Altri giorni ore 22-23. Tel. 3400635121.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,80
Festivi 2,50

A Grado massaggiatrice diplomata esegue massaggi tutti giorni in ambiente tranquillo 3279498278.

A Nova Gorica massaggi in vasca classico rilassante tutti giorni 3453167549. (Cf2047)

GRADO. Massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti i giorni. 3453167549. (Cf2047)

L'INCONTRO a Trieste via Machiavelli 14A ogni giorno 10-22 massaggi thailandesi, bagno vasca. 3381035460.

NOVA Gorica al nostro studio «Massaggio Paradiso» troverete relax corpo/animato anche sabato e domenica. 00393479302427 0038631573861.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,80
Festivi 2,50

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

IL PICCOLO

Pubblicità Legale

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE
N.409/10-41/010 SIEP
IL GIP TRIBUNALE PENALE DI TRIESTE

Con sentenza del 13.04.2005 condanna ASTUNI Roberto nt, Bassano del Grappa 2/1/1962 e TAMOS Bruno nt Trieste 11/1/1941 Per i reati di cui agli artt. 110 CP 640 bis C.P. artt. 2, 8 D.IVO 74/2000

Per approfondimenti consultare il sito www.giustizia.it

Funzionario G.Piccini

DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA S.MARIA DELLA MISERICORDIA DI UDINE VIA UCCELLIS 12/F- 33100 UDINE

Fornitura di 4 sezioni di emodinamica/elettrofisiologia (ID10APB061)

CODICE CIG LOTTO 1: 05477376DD
CODICE CIG LOTTO 2: 0547739883

Rettifiche al bando integrale:

punto IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte

anziché 22.11.2010 ora: 12.00
leggi: 06.12.2010 ora: 12.00

punto IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

anziché 23.11.2010 ore 11.30
leggi 07.12.2010 ore 10.30

Rettifiche:

Il Dipartimento Servizi Condivisi comunica che sul sito www.csc.sanita.fvg.it sono state pubblicate delle rettifiche al Capitolato della procedura di gara in oggetto, visualizzabili alla sezione "bandi e avvisi: in corso", previa registrazione nell'area riservata.

Il Direttore – Ing. Claudio Giuricin

Interesse del Gruppo Adris per la centrale Fianona 2
Proposta una joint venture a supporto del progetto del valore di 800 milioni

POLA Dopo essersi ricavato un ruolo di primo piano nel comparto turistico non solo istriano ma croato in genere, la Fabbrica tabacchi di Rovigno o meglio il Gruppo Adris di cui è la struttura portante, intende investire forti capitali nel progetto della nuova centrale termoelettrica Fianona 3. L'impianto della potenza di 500 Megawatt dovrebbe entrare in funzione nel 2016 e rimpiazzare l'ormai obsoleta Fianona 1. Il presidente della regione Ivan Jakovcic si è detto entusiasta di quanto dichiarato recentemente da Ante Vlahovic, numero 1 del Gruppo Adris e ha proposto subito la fondazione di una joint venture a supporto del progetto, del valore pari a 800 milioni di euro. Ne farebbero parte l'Adris, la Regione Istriana e l'Ente elettroenergetico di stato che comunque non si è ancora pronunciato sull'iniziativa. Meglio un partner croato, ancor meglio se istriano in progetti del genere, ha dichiarato Jakovcic che ha già informato dell'idea la premier Jadranka Kosor e il ministro dell'economia Djuro Popijac dai quali ha incontrato grande sostegno. A proposito del combustibile da usare, Jakovcic ha ribadito di preferire sicuramente il gas naturale, però non è più tanto contrario al carbone alla luce delle nuove tecnologie antiinquinamento. (p.r.)



Fianona 1

CONFERENZA DI ALBERTO RIZZI
Successo dei leoni marcianti tra il pubblico spalatino

SPALATO Riuscita conferenza a Spalato di Alberto Rizzi, massimo esperto in materia di leoni marcianti. Questo storico dell'arte, profondo conoscitore anche della cultura croata, ha attirato un folto pubblico all'albergo Park, evento organizzato dalla locale Comunità degli Italiani, assieme all'Unione italiana e all'Università popolare di Trieste. Presenti alla conferenza sui Leoni di Venezia, il console d'Italia a Spalato, Augusto Vaccaro, il vice console Giuseppe De Luca, docenti universitari, studenti del locale Ateneo, il presidente del locale sodalizio dei connazionali, Mladen Culic Dalbello e numerosi soci della Comunità. La conferenza si è tenuta nel citato albergo spalatino in quanto la sede della Comunità è fuori uso poiché dovrebbero cominciare i lavori di ristrutturazione, purtroppo più volte rinviati. Ricordiamo che la Comunità degli Italiani di Spalato conta circa 170 soci.

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE
DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI
VIA UCCELLIS 12/F- 33100 UDINE

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER SERVIZI E FORNITURE DIVERSI

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine – Dipartimento Servizi Condivisi - Via Uccellis 12/f- 33100 Udine - ha indetto, in nome e per conto delle aziende sanitarie del FVG, gare a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006, per servizi e beni di seguito indicati:

- ID10FAR022.1 fornitura di farmaci per 14 mesi per presunti euro 2.600.000,00 (+ 370.000,00 per proroga contrattuale)
- ID10REA054 fornitura in full service di sistemi diagnostici per l'esecuzione di esami di coagulazione e relativi reagenti e materiali di consumo per 36 mesi per presunti euro 1.480.000,00 (+ 220.000,00 per proroga contrattuale)
- ID10MAN060.1 servizio di manutenzione degli impianti dei gas medicinali nei presidi ospedalieri di Palmanova e Latisana per 36 mesi per presunti euro 216.000,00 (+ 36.000,00 per proroga contrattuale)
- ID10SER400 servizio di screening mammografico tramite unità mobili per 72 mesi per presunti euro 11.088.000,00 (+924.000,00 per proroga contrattuale)
- ID10APE186 noleggio di casse automatiche – sportelli selfservice – per la riscossione dei tickets sanitari e provenienti da libera professione dei medici per 60 mesi per presunti euro 450.000,00 (+45.000,00 per proroga contrattuale)
- ID10SER397 servizio di mediazione culturale per 24 mesi per presunti euro 215.440,00 (+ 53.860,00 per proroga contrattuale)

Le offerte, redatte secondo quanto stabilito dalle Norme di partecipazione alla gara, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del D.S.C., - Via Uccellis 12/f- 33100 Udine - entro le ore 12.00 del giorno 10-01-2011. Le date di svolgimento delle sedute pubbliche di apertura dei plichi pervenuti sono indicate nel bando integrale e si svolgono presso la sede del D.S.C. in via Uccellis 12/f, a Udine. Il Bando integrale di gara, le Norme di partecipazione alla gara ed il Capitolato Speciale sono disponibili sul sito www.csc.sanita.fvg.it alla voce "Bandi di gara: in corso", accedendo tramite la voce "Area riservata" (previa registrazione).

Il Bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Commissione il giorno 23-11-2010 e ricevuto nella stessa data. Udine, 01-12-2010

Il direttore del Dipartimento – Ing. Claudio Giuricin

DOPO IL VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE BILANCIO ALLA FINANZIARIA

Corsia veloce per la manovra «blindata»

Dopo lo scontro sul mancato rifinanziamento del 5x1000 si attende il decreto "milleproroghe"

Banda larga e Internet: l'Italia resta arretrata
Nessuna città è pronta secondo uno studio elaborato a Oxford



Italia in ritardo tecnologico

ROMA La qualità della banda larga disponibile in Italia non rende il nostro Paese «pronto per il domani». A certificare il ritardo tecnologico che governo, enti locali e operatori, tentano da tempo di recuperare, è la terza edizione dello studio della Said Business School dell'Università di Oxford, che, utilizzando i dati di oltre 24 milioni di test sulla qualità del broadband condotti nel periodo maggio-giugno 2010 usando il sito www.speedtest.net, ha messo sotto la lente 72 Paesi e 239 città di tutto il mondo.

Nel complesso, spiega lo studio, grazie a una serie di investimenti in infrastrutture, la qualità della banda larga, misurata come capacità di download, di upload e la latenza di una connessione, nel mondo è aumentata del 50% in soli tre anni e la penetrazione continua a migliorare, con circa la metà delle famiglie (49%) che ora hanno accesso a questo strumento tecnologico (rispetto al 40% del 2008). In particolare, negli ultimi tre anni, la velocità di download media globale è aumentata del 49%, quella di upload del 69% e i tempi di latenza si sono ridotti del 25%.

I Paesi che soddisfano i requisiti per godere di tutti i principali servizi offerti da Internet sono 48, ma solo 14 sono quelli pronti per le applicazioni del domani e, tra questi, non c'è l'Italia. Il nostro Paese resta infatti agli ultimi posti (26.a) nella classifica ridotta dei best 30, con un *broadband quality score* pari a 72 punti, in leggero miglioramento rispetto ai 68 del 2009 e ai 63 del 2008. Ma la distanza dal podio è altissima: la Corea del Sud, che guida la graduatoria per il quarto anno consecutivo, totalizza 157 punti e assicura la banda larga al 100% della popolazione. È seguita da Hong Kong con 118 e dal Giappone con 116 punti. Davanti all'Italia si collocano Paesi come Estonia, Cipro, Lituania, Romania e Malta.

L'Italia, oltre tutto, non riesce a piazzare neanche una città tra le 38 con una qualità di banda sufficiente per diventare comunità intelligenti e sempre connesse: ce ne sono 18 europee, ma nessuna appartiene allo Stivale. Anche sul fronte della banda larga mobile (misurata dalla ricerca in 68 Paesi), settore nel quale l'Italia è stata all'avanguardia, la classifica ci vede sotto la media, mentre ai primi posti sventano Svezia e Danimarca.

ROMA Strada in discesa per la Finanziaria. Dopo il via libera senza modifiche arrivato dalla Commissione Bilancio di Palazzo Madama, la manovra (Ddl di Bilancio e Legge di Stabilità) è attesa ora in Aula dove inizierà l'esame da oggi per essere convertita definitivamente in legge al più tardi entro l'8 dicembre, festa dell'Immacolata. Ma è più probabile che l'ok arrivi entro domani sera.

Coro di proteste (da Gianfranco Fini a Luca Cordero di Montezemolo) per il mancato rifinanziamento del 5x1000 fino a 400 milioni. Indicazione che però viene recepita dal Senato in un ordine del giorno.

L'esame comunque non dovrebbe riservare alcuna sorpresa e dunque l'ipotesi del ricorso alla fiducia dovrebbe essere superata. Il destino della manovra era infatti legato a quello della riforma dell'Università. Il Pd nei giorni scorsi aveva minacciato di far saltare l'accordo sulla Finanziaria nel caso in cui la maggioranza di Palazzo Madama avesse forzato la mano sulla riforma Gelmini calendarizzando-



Giulio Tremonti

la subito dopo l'ok alla Legge di Stabilità e subito prima delle mozioni di fiducia e sfiducia al Governo che le Camere voteranno il 14 dicembre. Ma la maggioranza del Senato ha accettato di mettere in calendario l'università dopo le mozioni "sminando" così la strada della Finanziaria.

Come già annunciato sin dal via libera alla Camera la maggioranza ed il governo hanno blindato il testo in Senato pur condividendo con l'opposizione alcuni grandi temi. Sono così rimaste fuo-

Contribuenti.it: «Le tredicesime? Serviranno a pagare le tasse»

ROMA Due italiani su tre utilizzeranno la tredicesima per pagare le tasse. E quanto si ricava dal «Rapporto annuale del contribuente 2010» dell'Associazione Contribuenti Italiani, che sarà pubblicato sul magazine «Contribuenti.it». A giorni saranno pagate le tredicesime, che ammontano a 36,1 miliardi di euro (+0,9 rispetto al 2009): 9,5 miliardi andranno ai lavoratori pubblici; 16,1 ai dipendenti privati e 10,7 miliardi ai pensionati. Secondo il rapporto, «il 69% degli italiani che hanno diritto alla tredicesima la utilizzerà per pagare i debiti contratti negli anni con il fisco, il 14% per fare regali natalizi ed il 13% per pagare mutui, assicurazioni, tasse locali e solo il 4% la destinerà al risparmio familiare». Contribuenti.it prevede un calo generalizzato dei consumi a Natale dell'8,6%, perché almeno 2 famiglie su 3 sono state costrette a tagliare le spese per pagare le tasse arretrate.

ri modifiche condivise a partire dal rifinanziamento fino a 400 milioni del 5x1000 o le richieste delle Regioni o dei Comuni. Su questi argomenti sono così stati approvati degli ordini del giorno per impegnare il governo ad un intervento successivo in un primo provvedimento utile.

Questo potrebbe essere il decreto milleproroghe di fine anno anche se le sorti di questo intervento sono chiaramente legate a cosa succederà il 14 dicembre.

Tra gli ordini del giorno approvati in commissione che però sono solo un futuro, ipotetico, impegno per l'esecutivo c'è quello che chiede di stabilizzare il finanziamento dell'eco-bonus per le ristrutturazioni, oppure

quello che chiede di stanziare più risorse per il mondo della cultura, la tracciabilità dei trasferimenti di denaro all'estero o ripescare la Tremonti-ter per detassare gli investimenti in macchinari. Soddisfatto il sottosegretario Luigi Casero che ha seguito i lavori dalla Camera, subito dopo la nomina di Giuseppe Vegas alla guida della Consob: «È stato un lavoro utile mantenendo la legge così come era. È stato mantenuto l'indirizzo del risanamento dei conti e del rigore».

Ma intanto l'Italia registra un ritardo rispetto alla media europea nei pagamenti del Fondo regionale dell'Ue per la programmazione finanziaria 2007-2013, mentre è in linea con l'utilizzo dei finanziamenti per il periodo 2000-2006. Lo si apprende a Bruxelles in base ai dati elaborati dalla Commissione europea al 19 novembre 2010. Dal quadro finanziario emergono quindi che per il passato, l'Italia, beneficiando insieme ad altri Stati di sei mesi supplementari rispetto alla scadenza ufficiale, ha utilizzato per il 94,96% dei fondi 2000-2006, come prevede la normativa europea.

VERSO L'ACCORDO PER LO STABILIMENTO DI TORVISCOSA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Caffaro, resta da sciogliere il nodo Brescia

Bertolini in corsa anche per gli asset lombardi in cordata con l'americana Dupont

di CAMILLA GAIASCHI

MILANO Per il futuro di Torviscosa è ormai questione di poche settimane. I sindacati attendono di essere convocati dal Ministero per conoscere le decisioni sugli impianti di Caffaro e Caffaro Chimica, le due controllate di Snia in amministrazione straordinaria, prese dal commissario Marco Cappelletto. Il suo mandato, in scadenza nei giorni scorsi, è stato rinnovato dal tribunale di Udine per ulteriori tre mesi. Entro fine febbraio, il commissario dovrà sciogliere gli ultimi nodi e avviare le trattative con le parti sociali sul fronte occupazionale. Il punto su cui resta ancora da lavorare non sarebbe tanto l'impianto friulano, su cui sarebbe già stato raggiunto l'accordo con i futuri acquirenti, ma quello di Brescia, su cui gravano ancora parecchie incognite.

Ad affiancare l'americana Dupont, da tempo interessata agli asset lombardi, ci sarebbe anche il gruppo bolognese Bertolini,



Lo stabilimento Caffaro

ni, lo stesso che avrebbe presentato un'offerta (in cordata con Bracco) per Torviscosa. Gli acquirenti, però, vorrebbero delle garanzie sull'effettiva disponibilità da parte di A2a, l'utility bresciano-milanesi, ad acquistare le materie prime prodotte dagli impianti ex-Snia necessari alla potabilizzazione delle acque. Se a Brescia proseguono le trattative, a Torviscosa è ormai questione di dettagli. Le tre offerte recapitate sul tavolo di Cappelletto puntano a rilanciare

DOMANI ROUND DECISIVO FRA GOVERNO E SINDACATI

Elettrodomestici, vertenza Indesit alla stretta finale

ROMA La vertenza Indesit si avvia verso la stretta finale: dal tavolo di domani tra sindacati, azienda e governo, si aspetta, infatti, il via libera definitivo al piano industriale del gruppo. Un progetto che ridisegna la presenza in Italia della multinazionale marchigiana, tra i princi-

pali produttori di elettrodomestici in Europa. Si tratta di 120 milioni d'investimenti per l'innovazione a cui, però, si aggiunge la chiusura degli stabilimenti di Brembate (Bergamo) e Refrontolo (Treviso), con l'accorpamento delle produzioni nei poli di Fabriano e Caserta, per un totale di

510 lavoratori coinvolti. Dopo sei mesi di confronto la prima intesa è stata raggiunta con un verbale d'incontro condiviso tra l'azienda fondata dalla famiglia Merloni e i sindacati nel corso dell'ultimo tavolo, un primo sì al piano che pone le basi per la messa a punto definitiva di un accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI CENA INFORMALE FRA I PROTAGONISTI DEL VERTICE IN PROGRAMMA OGGI E DOMANI

L'emergenza debito sovrano oggi all'Ecofin

In discussione la partecipazione di banche e privati al fondo salva-Stati e nuovi stress test

BRUXELLES Cena informale ieri sera a Bruxelles tra i vertici della Ue per preparare le riunioni di Eurogruppo ed Ecofin, in programma rispettivamente oggi e domani. Intorno alla tavola (il luogo della cena è stato mantenuto segreto) c'erano il presidente della Ue, Herman Van Rompuy, quello dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, quello della Commissione Ue, José Manuel Barroso, quello dell'Ecofin, il ministro belga delle finanze Didier Reynders, il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet.

Nel menu della serata innanzitutto uno scambio di vedute sull'attuale situazione della zona euro: questo alla luce sia del via libera al piano di aiuti all'Irlanda sia della deci-

RODOLFO DE BENEDETTI (CIR)

«L'Europa deve andare avanti»

ROMA «L'Europa unita deve andare avanti, serve più coraggio». Lo dice Rodolfo De Benedetti, amministratore delegato di Cir, in un'intervista al Sole 24 Ore spiegando che «il processo di costruzione europea va perfezionato ma non è un fallimento e sarebbe un grandissimo errore tornare indietro». L'atto di coraggio di cui parla il manager consiste nell'accelerazione «della creazione di un vero mercato unico che è ancora incompiuto»: «La grande crisi attuale - spiega - ha messo a dura prova alcune contraddizioni del mercato unico».

sione della Bce di rinviare il ritiro delle misure straordinarie per sostenere il sistema bancario europeo. Al centro della discussione, poi, il modo in cui rafforzare la «risposta sistemica» da dare all'at-

tuale crisi finanziaria e dei debiti sovrani: dal possibile potenziamento del meccanismo anticrisi (compreso l'eventuale incremento del Fondo salva-Stati) alla messa a punto del futuro meccanismo

dalla metà del 2013, con la partecipazione di banche e investitori privati; dalla nuova ondata di stress test sul sistema bancario europeo, prevista dall'inizio del 2011, a tutte le altre mosse necessarie per calmare definitivamente i mercati e scongiurare qualsiasi rischio di contagio della crisi irlandese ad altri Paesi dell'Eurozona.

Intanto l'ex numero uno della Commissione europea Romano Prodi, in una intervista a El Pais, ha detto di ritenere che la Spagna non avrà bisogno di un piano di aiuti Ue. L'ex-presidente del consiglio e della Commissione europea ha affermato che Madrid «non è sul bordo del precipizio, ha un debito pubblico molto basso e le sue banche più impor-



Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet

tanti sono solide ed equilibrate fra investimenti nazionali e stranieri».

Per Prodi «la Spagna non avrà bisogno di alcun salvataggio», ma «bisogna continuare con l'austerità». Il professore ha aggiunto che «se si guardano solo i dati, dicono che la zona euro sta molto meglio di qualsiasi altra regione. Il deficit e del 7% circa, mentre negli Usa o nel Regno Unito è a due

cifre». Però «gli Usa non subiscono attacchi mentre noi siamo sulla linea di fuoco». Questo, ha spiegato, perché gli Stati Uniti, come la Cina, «hanno una politica unitaria, possono formulare soluzioni rapide». A Bruxelles invece «ogni decisione richiede molto tempo. Quando la si prende, è dopo mesi di tensioni che mettono in evidenza controversie e divergenze».

Borse, nuove incognite dopo l'occupazione Usa
I segnali preoccupanti sulla ripresa dei consumi allarmano i mercati

MILANO Nuovo test oggi sui mercati dopo una settimana dominata nel finale dal dato negativo sulla disoccupazione negli Usa. Le Borse europee riaprono i battenti dopo avere fallito l'ennesimo tentativo di rimbalzo. Le indicazioni giunte da Oltreoceano sullo stato di salute del mercato del lavoro, che a novembre a visto crescere i disoccupati del 9,8%, hanno alimentato le tensioni sui listini, già nervosi per i timori legati al debito sovrano di alcuni Paesi, mentre la Bce ha incrementato in modo consistente gli acquisti di titoli di Stato di Irlanda e Portogallo con tranches da 100 milioni di euro.

I riflettori si accendono soprattutto sul comparto finanziario e sui bancari con Barclays. Le speranze per un'accelerazione della ripresa economica americana sono scemate con la disoccupazione che, in novembre, è salita ai massimi da aprile attestandosi al 9,8%, con soli 39.000 posti di lavoro creati. Una cattiva notizia per Barack Obama, che si unisce alla bocciatura da parte della commissione bipartisan, voluta dallo stesso presidente, del piano di austerità per il risanamento dei conti pubblici. Un tasso così elevato di disoccupazione «inaccettabile» per la Casa Bianca che sta premendo sul Congresso per un'estensione dei sussidi alla disoccupazione e degli sgravi fiscali per la classe media, così da sostenere «un'economia che - osserva il vice presidente Jo Biden - è ancora fragile».

«Non ho alcun dubbio sulla nostra capacità di affrontare le sfide ma il nostro successo dipende dalla nostra volontà di impegnarci in un confronto onesto e di collaborare. Non possiamo permetterci di tornare alle vecchie ideologie», ha ribadito Obama. Il piano della commissione, che ha ottenuto soli 11 voti favorevoli rispetto ai 14 necessari per far sì che approdasse in Congresso, prevedeva fra l'altro un aumento dell'età pensionabile a 69 anni, una riforma del codice fiscale che sarebbe potuta arrivare a costare circa 1.700 dollari all'anno extra per ogni contribuente e una riduzione del deficit di quasi 4.000 miliardi di dollari fino al 2020. Nonostante la bocciatura, però, il risultato - secondo gli osservatori - non è poi così negativo: è stato avviato in ogni caso il confronto per risanare i conti.

Gli analisti si mostrano preoccupati, soprattutto in vista della stagione natalizia: l'aumento della disoccupazione, infatti, può danneggiare i consumi. I timori sono legati drastica sforbiciata nel settore delle vendite al dettaglio, dove sono stati persi 28.100 posti proprio all'avvio della corsa ai regali di Natale. Per i più pessimisti, il dato dà ragione alla Fed e alla sua decisione di procedere all'acquisto di ulteriori 600 miliardi di dollari di titoli di stato.



Incognite sui mercati

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

Servizio Gare e Contratti

Via Karl Ludwig von Bruck, 3 - 34143 Trieste

Tel. 040.6731 - fax 040.6732406

E-mail: protocollo@porto.trieste.itSito Internet: www.porto.trieste.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

PROCEDURA RISTRETTA

Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Lavori di restauro conservativo e valorizzazione dell'edificio demaniale della Stazione elettrica di riconversione del Porto Franco Vecchio di Trieste. Progetto APT n. 1692.

Importo dell'appalto a base di gara: Euro 2.523.167,98 + IVA (10%), di cui Euro 2.401.315,48 + IVA (10%) per lavori a corpo soggetti a ribasso d'asta ed Euro 121.852,50 + IVA (10%) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Categoria SOA prevalente: OG2 Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela... - Euro 1.507.665,18 - cl. IV; Categorie SOA scorponabili: **OS30 Impianti elettrici** - Euro 516.574,90 - cl. II (scorporabile e non subappaltabile); **OS28 Impianti termici e condizionamento** - Euro 498.927,90 - cl. II (scorporabile e non subappaltabile).

Termine ultimo per la ricezione delle domande di ammissione assieme alle dichiarazioni richieste nel modello di domanda: **ore 12.00 del giorno 10 gennaio 2011.**

Il bando integrale viene pubblicato su: Foglio Inserzioni della G.U.R.I., Albo dell'A.P.T., siti informatici del Ministero delle infrastrutture e presso l'Osservatorio. Lo stesso è visibile, assieme al modello di domanda di ammissione, sul sito Internet A.P.T. di cui sopra - sezione «Avvisi e bandi di gara».

Trieste, 01 dicembre 2010

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
Il Segretario Generale: dott. **Martino Conticelli**

I COSTI DELLA POLITICA

Comuni e Province dovranno abbassare del 50% le loro spese destinate agli incarichi esterni

La Finanziaria riduce le consulenze del 20% Stabiliti anche stipendi più leggeri ai manager delle società partecipate

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Meno consulenze e stipendi più "light" ai manager delle partecipate per risanare i conti pubblici. Il maximeccanismo inserito dalla Finanziaria regionale taglia i costi della politica negli enti locali ma obbliga a una cura dimagrante anche la Regione. Venti per cento in meno di spese per le consulenze delle varie direzioni centrali, -10% agli stipendi dei membri dei consigli di amministrazione delle società partecipate al 100% dalla Regione.

CONSULENZE La norma che limita le consulenze afferma che la Regione dovrà ridurre del 20% la spesa in questo settore nel triennio 2011-2013 rispetto ai tre anni precedenti. Nel 2008 la Regione ha sborsato 3,45 milioni di euro mentre l'anno scorso la spesa è stata più contenuta, fermandosi a 2,94 milioni. Per quanto riguarda il 2010 la cifra naturalmente deve essere ancora consolidata ma ad ottobre eravamo attorno ai 2,6 milioni. Arrotondando a tre milioni la spesa per il 2010 (cifra verosimile), nei tre anni presi a riferimento la spesa per consulenze ammonterebbe a poco meno di 9,5 milioni di euro, da ridurre, tra il 2011 e il 2013, di circa 1,9 milioni. Vale a dire che ogni anno la Regione dovrebbe abbassare la propria soglia di spesa per consulenze e incarichi esterni di qualcosa più di 600 mila euro, portando l'ammontare di questa partita a circa sotto i tre milioni di euro, soglia che negli ultimi anni non è stata superata soltanto l'anno passato. Bisognerebbe capire se il taglio dovrà essere equamente

diviso tra tutte le Direzioni o se qualche settore più munifico al di fuori dell'amministrazione regionale dovrà fare qualche "sacrificio" in più.

Comuni e Province dovranno tagliare del 50% la loro spesa per consulenze e incarichi esterni qualora non rispettino il patto di stabilità.

COMPENSI Ai "diversi milioni" di risparmio preventivati dalla maggioranza all'attuazione delle norme sui conti pubblici dovranno contribuire anche i componenti dei cda e dei collegi dei revisori delle società partecipate al 100% dalla Regione. Se per i componenti "semplici" di questi organismi si parla di cifre tutto sommato irrisorie, il taglio si fa più sostanzioso per presidenti o amministratori delegati delle principali società regionali. È il caso del presidente dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, Sergio Dressi, che dovrà rinunciare a una decina di migliaia di euro con questa operazione, visto che ad oggi il suo compenso annuo si aggira sui 100 mila euro. Situazione analoga per l'amministratore delegato di Insiel, Dino Cozzi, il cui stipendio ammonta a 103 mila euro all'anno mentre il suo presidente, Valter Santarossa, subirà un taglio un po' meno sostanzioso (poco più di 9 mila euro) considerato che il suo compenso supera appena i 90 mila euro. Luca Vidoni, presidente di Promotour, ad oggi porta a casa uno stipendio che si aggira sui 75 mila euro all'anno e lo vedrà ridotto di 7.500 euro. A vedersi tagliati i compensi saranno anche gli amministratori di Agemont e Friuli Venezia Giulia Strade, società interamente regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del Consiglio regionale



IN FRIULI VENEZIA GIULIA VARATO UN DOCUMENTO DI PROGRAMMA CHE PREVEDE SEVERI CONTROLLI Neopatentati e giovani, più controlli contro l'alcol alla guida

TRIESTE Controlli contro l'alcol alla guida più severi in Fvg per chi ha meno di 30 anni oppure è un neopatentato. Lo prevede l'accordo per la prevenzione dell'abuso di alcol alla guida appena approvato. Lo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei rischi e delle conseguenze che la guida in stato di intossicazione alcolica comporta sotto il profilo della salute, del danno e delle conseguenze giudiziarie, e quindi la costruzione di una cultura della sicurezza stradale, e l'incremento dell'efficacia degli interventi di prevenzione, controllo e repressione. Per far questo, la regione Fvg si è dotata di un documento di programma che prevede le azioni, i controlli e gli organismi preposti per la lotta all'alcol sulle strade.

I CONTROLLI. Proprio sui con-

trolli ci sarà la maggior attenzione ai giovani automobilisti. Il documento prevede che le commissioni mediche locali (a valenza provinciale) debbano esprimere giudizio di idoneità alla guida di chi si sottopone a esame per la patente. Il giudizio è formulato secondo tre classi di rischio: lieve, medio ed elevato. Il documento prevede però che ci siano dei casi ai quali fare maggiore attenzione: per esempio, se il soggetto ha un'attitudine a manifestare condotte a rischio, oppure in presenza di patologie o problematiche alcolcorrelate o quando si rilevi la positività di indicatori (da esami di laboratorio) che riconducano a tali condizioni. Ma, anche, «in relazione all'età (sotto i 30 anni) e neopatentati». In pratica, se un under 30 vuole riottenere la patente do-

vrà subire un esame più approfondito da parte dei servizi alcolici delle aziende sanitarie. Non solo: anche in caso di valutazione positiva sulla permanenza dei requisiti psicofisici alla guida, sarà compito della commissione invitare «i soggetti incorsi nella sanzione a partecipare ai programmi informativi previsti dai Servizi di Alcolologia Aziendale». Quali gli accertamenti richiesti per neopatentati e under 30? Il protocollo prevede la misurazione del livello di alcolemia riscontrato al momento della violazione, accertamenti ematochimici ed eventuali ulteriori indagini cliniche, e la raccolta di alcune informazioni anamnestiche come l'età, l'attività lavorativa, informazioni sulla modalità del consumo alcolico e uso di altre sostanze psicoattive.

TAVOLO DI CONFRONTO CONDE ANNA

Il mondo del cinema sotto la scure dei tagli si appella alla Regione

TRIESTE Almeno quindici chilometri di distanza una dall'altra, e un rapporto ideale tra popolazione e numero di posti in sala che deve essere inferiore a quello regionale per le nuove autorizzazioni: basteranno queste due regole del piano regionale delle sale cinematografiche a salvare il mondo del cinema regionale? Secondo l'assessore alla Cultura Elio De Anna, «il nuovo piano serve a tutelare le piccole sale». Ma prevede la possibilità, ad esempio, di un multisala all'Ikea. Secondo gli operatori del cinema, invece, «la nuova finanziaria rischia di dare il colpo di grazia al comparto».

IL PIANO. Il documento, appena passato al Consiglio delle Autonomie, sarà in giunta entro fine dicembre per l'approvazione definitiva. «Il piano divide le sale in due tipi: multisala e cinema classico - spiega l'assessore Elio De Anna - e prevede che, per poter aprire un multisala, si dovranno rispettare due vincoli: il rispetto dei rapporti tra quoziente regionale e provinciali (ovvero i rapporti tra numero di abitanti e posti nelle sale: l'auto-

izzazione viene concessa solo se il quoziente regionale è inferiore a quello provinciale, ndr) e la distanza di 15 chilometri una dall'altra. Stando così le cose, in realtà, solo Udine potrebbe aprire una nuova multisala». Ma, a quanto pare, non ha intenzione. Ecco quindi che, considerando anche che le multisale non sono mai solo sale bensì veri centri commerciali, il Consiglio delle Autonomie ha proposto la possibilità di una deroga al primo punto. «Ovvero, qualora si creino le condizioni, ogni provincia potrà richiedere la concessione vacante, se dimostrerà che la struttura ha una



Elio De Anna

potenzialità di attrazione extraregionale». Secondo questa modifica, per esempio, la multisala potrebbe trovare posto all'Ikea: pur essendo già raggiunto il quoziente sale-pubblico, infatti, la struttura ha un potenziale di attrazione extraregionale e anche extra-confinario: i clienti arrivano anche dalla Slovenia. «Rimane però fermo il divieto dei 15 chilometri: questo per tutelare i piccoli cinema» assicura De Anna.

LA CRISI. Basterà questo a salvare il mondo del cinema in regione? Secondo gli operatori, no. Operatori che in questi mesi hanno creato Cinema Fvg, il coordinamento che punta a riunire tutte le principali realtà che si occupano di cinema all'interno della nostra regione. Il coordinamento ha in programma di presentarsi a breve al neo Assessore alla Cultura De Anna: un confronto fortemente voluto anche per difendere le risorse in favore del settore che, dopo i pesanti tagli operati lo scorso anno che hanno sfiorato il 20 per cento e che per il 2011 si annunciano ancora ancora peggiori, con un nuovo taglio per circa 560.000 euro, pari al 19% del totale. «Una riduzione - spiegano gli operatori - che metterebbero definitivamente in crisi il comparto, provocando conseguenze allarmanti non soltanto sotto il profilo della delle attività ma anche e soprattutto sul piano occupazionale e delle professionalità specifiche». **IL MONDO CINEMA.** Il comparto cinematografico regionale si fonda anche su una realtà fatta di associazioni, tutte senza finalità di lucro, che gestiscono ben 37 schermi (sugli 86 presenti in regione) per un incasso al botteghino pari ad oltre il 30% dei 14 milioni di euro all'anno spesi per andare al cinema in Friuli Venezia Giulia, con 2,5 milioni di biglietti venduti nel 2008: una gran bella cifra, che non solo colloca la nostra regione fra quelle con la maggiore attrattività per il pubblico, ben al di sopra della media nazionale.

Elena Orsi

UNA SERIE DI CINQUE INCONTRI

Cultura, gli stati generali una realtà a gennaio

TRIESTE «A dicembre non ce la faremo. Ma a gennaio è sicuro: gli stati generali della cultura saranno una realtà». E deciso Elio De Anna, assessore regionale alla Cultura, nel delineare le prossime mosse nel suo campo di azione. «Attenzione, però: non si deve pensare che gli stati generali siano una giornata sola, tutt'altro: si tratta di un percorso condiviso che andrà avanti fino a settembre 2011». Perché settembre? «Perché entro quella data dovremmo aver tratto le conclusioni, ovvero aver creato il nuovo sistema di finanziamento che supererà il rito delle tabelle, e che dovrà entrare in funzione con la prossima Finanziaria». Originariamente, si parlava di convocare gli stati entro dicembre di quest'anno. «Con i tempi però ormai siamo stretti, anzi strettissimi. Dobbiamo rimandare a gennaio, o ai primi mesi del 2011 - spiega De Anna - ma questo sarà solo il primo dei cinque incontri che serviranno a delineare la situazione della cultura in Fvg».

Ecco come, secondo l'assessore, si configureranno gli stati generali 2011. «Ci saranno quattro incontri - spiega - nelle quattro province della regione, e un quinto dedicato ai Beni culturali. Nel corso dei quattro appuntamenti provinciali, saranno raccolte tutte le segnalazioni da parte dei vari enti culturali, e parlo di teatri, associazioni e così via, che saranno inserite in una cartella, che sarà quindi discussa per capire quali sono le proposte di soluzione ai vari problemi». Gli stati generali vedranno poi, dopo la chiusura delle quattro giornate di discussione, l'organizzazione di un evento di portata nazionale entro i primi sei mesi del 2011, a cui dovrebbe in teoria partecipare il ministro dei Beni culturali. «Vedremo se il governo sarà ancora in piedi oppure no» specifica De Anna. A questo si assocerà l'organizzazione di tavoli di discussione per "pesare" i progetti di erogazione delle risorse per i prossimi anni. (e.o.)

INCARICHI

Presto alcuni cesseranno

di SILVIA ZANARDI

GRADO Avere cinque cariche e non sentirle è possibile, se lo dice Giovanni Blarasin. Un consiglio: prima di intervistarlo o chiacchierare con lui è meglio avere sotto gli occhi la lista completa di tutti i suoi attuali ruoli. Per non rischiare di confonderli, si intende. Giovanni Blarasin è contemporaneamente segretario e direttore generale della Provincia di Pordenone. Ma, oltre a essere stato nominato commissario straordinario per la gestione del Comune di Grado, (dove fa le veci di sindaco, consiglio e giunta comuna-



Giovanni Blarasin

le), il dovere lo chiama anche a Cavasso Nuovo dove è, nell'ordine, segretario comunale e segretario, ma stavolta generale, della casa di riposo. Cinque ruoli, quattro sedi, cinque stipendi. E il tempo? «Riuscire a fare tutto non è un problema», risponde sec-

IL FORZATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Grado, il commissario del Comune ha 5 cariche Giovanni Blarasin riscuote altrettanti stipendi e opera in quattro sedi

LO STAKANOVISTA

Fare tutto non è un problema visto che lo scorso anno ho fatto solo un giorno di ferie

una mail che aspetta e una macchina da mettere in moto per l'ennesima volta, non è però da tutti. La mole di lavoro e di responsabilità che ogni settimana gravita sulle spalle di Giovanni Blarasin ha infatti suscitato perplessità in un lettore del Piccolo, l'udinese ed ex dirigente regionale in pensione Claudio Carlisi che, in una lettera al giornale, ha elencato per filo e per segno tutte le mansioni del segretario e direttore generale della Provincia di Pordenone, ognuna corredata dall'ammontare dei relativi stipendi, facilmente reperibili su internet. «Il dirigente pubblico Giovanni Blarasin è un superman.

In più, risiede ad Azzano Decimo, che dista 82 chilometri da Grado, cioè un'ora e dieci minuti di viaggio», attacca Carlisi. E aggiunge: «E veramente troppo per una sola persona che dovrebbe avere obblighi quotidiani di presenza in un ufficio senza trascurarne nessuno. Perché non dare lavoro ai giovani disoccupati e garantire maggiore reperibilità?». Che Blarasin risieda ad Azzano Decimo è confermato, ma il dirigente pubblico puntualizza: «Da Grado dista 92 chilometri, non 82». Su tutto il suo valzer di cariche in piedi, invece, precisa: «Il mio lavoro principale è, naturalmente, quello di direttore e segreta-

rio della Provincia, che sono poi la stessa cosa. A gennaio decade il mio ruolo di segretario alla casa di riposo, attribuitomi sei mesi fa per improvvise dimissioni del direttore. Il 31 dicembre, invece, si interrompe quello di segretario comunale di Cavasso Nuovo: se hanno chiesto a me di farlo perché i concorsi pubblici sono bloccati e nessuno vuole venire a lavorare in Friuli Venezia Giulia non è certo colpa mia». L'investitura a commissario straordinario per la gestione di Grado, arrivata dalla giunta regionale, anch'essa temporanea, scadrà invece ad aprile con le prossime elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

Ecco perché Wikileaks cambierà la politica

In questo caso, la rete, il web, sono divenuti il teatro in cui si mette in scena una grandiosa operazione - trasparenza su scala globale, in cui la tecnica infligge un colpo durissimo a ciò che la politica ha sempre gestito come il proprio cuore: il segreto. La lotta contro il segreto è sempre stata un tema della sinistra democratica e progressista; un filo rosso unisce le battaglie socialiste contro la diplomazia segreta, tra il XIX e il XX secolo, e quelle pacifiste contro il segreto militare del secondo

dopoguerra. Ma benché la democrazia implichi la trasparenza della sfera pubblica, perfino i politici democratici hanno sempre ammesso che nell'interesse dello Stato esiste la possibilità di secretare atti e notizie.

Ebbene, di questa possibilità il potere, anche democratico, ha sempre abusato, in Europa e negli Usa - non si parla di dittature asiatiche o africane -; il segreto, proclamato una necessità insuperabile della politica, è stato utilizzato per coprire nefandezze (gli *omissis* delle autorità italiane sulle stragi ne sono solo un modesto esempio) e politiche criminali, stupide, ridicole. Ed è una costante delle società democratiche il fatto che la stam-

pa e i mezzi di comunicazione di massa combattano il segreto (si pensi alla pubblicazione dei *Pentagon Papers* negli Stati Uniti, al tempo della guerra in Vietnam).

Oggi, Wikileaks fa la stessa cosa; ma la tecnica - l'istantanea diffusione globale delle immagini e delle notizie attraverso il web, a cui si accompagna l'inesprimibilità di fatto dei siti (come un giornale che non potesse essere chiuso) - moltiplica a dismisura gli effetti della denuncia, aumenta il ridicolo a cui è esposto il potere che afferma di avere bisogno del segreto e che lo usa, si scopre ora, per affari mediocri o inconfessabili. Wikileaks è lo specchio globale in cui i poteri del mondo sono costret-

ti a guardarsi imbarazzati, nei loro momenti più turpi; ed è la finestra sul cortile da cui il mondo sbircia divertito e preoccupato le malefatte dei potenti. Si scopre così che la necessità del segreto è assai opinabile, e che in ogni caso è stata estesa oltre ogni dire; che un intero sistema diplomatico è una fabbrica d'analisi (cosa in sé corretta) ma che queste consistono in pratica solo nel rovistare nella zona grigia in cui la politica si trasforma in affarismo e nel coprire con una rete di menzogne il malaffare d'alto bordo.

Una politica senza segreto è forse impossibile; ma ora è possibile che sia ridotta l'area del segreto; infatti, Wikileaks non è disinvoltabile e d'ora in

poi, forse, il rischio della divulgazione farà sì che la riservatezza e l'opacità saranno utilizzate con più parsimonia, e per coprire pratiche meno menzognere e meno offensive per la democrazia di quelle che emergono come pane quotidiano delle diplomazie di tutto il mondo. Siamo quindi davanti a un grande occasione perché le nostre esistenze siano un po' meno manipolate, perché noi stessi siamo un po' meno ingannati: facciamone buon uso, e non prendiamo Wikileaks come un gioco, o un gigantesco gossip da consumare freneticamente, ma come uno dei rari passi avanti - fra tanti regressi - della democrazia.

Carlo Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di PIERO RAUBER

C'era una volta il Consiglio comunale disegnato dall'esito del voto del-l'aprile 2006: 41 poltrone spartite tra dieci partiti, cinque di centrodestra e altrettanti di centrosini-stra, con un saldo di "go-vernabilità" di +9 (25 a 16) assicurato dall'auto- matismo del premio di maggioranza a favore della coalizione che aveva espresso il candidato sin- daco vincitore, per la cro- naca il confermato Ro- berto Dipiazza. Ebbene, oggi, a distanza di quat- tro anni e sette mesi, al crepuscolo del Dipiazza- bis e alla vigilia del ritor- no alle urne per il rinno- vo della rappresentanza cittadina (previsto la prossima primavera), quello stesso Consiglio comunale coincide con l'originale, di fatto, solo per il numero totale de- gli scranni, che son sem- pre 41, compreso quello del sindaco. Che, lui no, non è cambiato. Sono in- fatti scranni sui quali, per effetto delle sostituzi- oni in corsa (comprese le surroghe iniziali dei consiglieri nominati subi- to assessori dallo stesso Dipiazza), siedono oggi appena 27 superstiti del voto 2006. Tradotto: un consigliere su tre, attual- mente in carica, viene dalla "panchina", mu- tuando un'espressione tanto cara allo sport più amato dagli italiani, il calcio. Nel senso che è stato ri-pescato, in ordi- ne di preferenze perso- nali ottenute, dalle liste dei non eletti. Gli stessi che sotto elezioni vengono etichettati con disprezzo: "trombati".

ESCLUSI E LEADER Ma c'è di più: dei 13 capi- gruppo odierni, ben cin- que sono proprio "pan- chinari" divenuti "capita- ni". Si tratta di Bruno Sulli e Antonio Lippolis, oggi leader rispettiva- mente della bandelliana Un'altra Trieste e di An, e in origine quarto e quinto dei non eletti di An, di Angelo Pierini, pri- mo dei non eletti della Li- sta Dipiazza subentrato già dopo le elezioni al po- sto di Giorgio Rossi, e di due capi di se stessi in quanto capigruppo di monogruppi: Alfredo Raco- velli, cui l'allora consi- gliere regionale Alessan- dro Metz aveva lasciato il seggio dei Verdi, e Emi- liano Edera, primo e uni- co rappresentante d'aula della Lista Rovis, "surro- gato" quattro anni fa co- me primissimo degli esclusi della coalizione perdente per il *forfait* del candidato sindaco scon- fitto Ettore Rosato. Sa- rebbero sei se solo si tie- ne in considerazione pu- re Angela Brandi, entra- ta subito come terza de- gli esclusi di An (dopo An- gelo Lippi e Vincenzo Rescigno) al posto di Clau- dio Giacomelli (nominato assessore al pari di al- tri eletti allora tutti finia- ni cioè Franco Bandelli e Michele Lobianco) dive- nuta responsabile del gruppo nel 2008, dopo l'approdo di Alessia Ro- solen e, restata tale fino all'estate passata, quan-

COM'È CAMBIATO IL CONSIGLIO COMUNALE DALL'ESITO DELLE ELEZIONI DEL 2006

I GRUPPI CONSILIARI: da 10 a 13 (Margherita e Ds si sono uniti nel Pd nel 2006, mentre si sono costituiti quattro nuovi gruppi: Gruppo Sulli poi denominato Un'Altra Trieste nel 2009, Lega Nord nel 2008, Gruppo Misto nel 2006, Lista Rovis nel 2006)

IL GRUPPO PIÙ NUMEROSO: inizialmente era Forza Italia poi denominato Pdl-Fi (10 consiglieri, scesi ora a 7), oggi e' il Pd (10)

I SUPERSTITI DAL 26 APRILE 2006: 27 su 41

IL GRUPPO OGGI CON PIÙ SUPERSTITI: Pd (8 consiglieri su 10, 4 ex Margherita e 4 ex Ds)

LE SOSTITUZIONI A CONSILIATURA IN CORSO: 16 (di cui 3 doppie sulla stessa poltrona, tutte in An poi Pdl-An: da Bandelli ad Angelo Lippi nel 2006 e da Angelo Lippi a Sulli nel 2007, da Lobianco a Brandi nel 2006 e da Brandi a Della Valle nel 2010, da Giacomelli a Sluga e da Sluga a Rossetti nel 2008)

IL GRUPPO OGGI CON PIÙ CONSIGLIERI ENTRATI A CONSILIATURA IN CORSO: pdl-an (3 su 3)

IL GRUPPO OGGI CON PIÙ CONSIGLIERI CHE HANNO CAMBIATO CASACCA: Un'Altra Trieste (5 su 5)

I CAMBI DI CASACCA A CONSILIATURA IN CORSO: 13 (di cui 2 doppie da parte dello stesso consigliere: Damiani dai Cittadini al Gruppo Misto nel 2006 e dal Gruppo Misto alla Margherita nel 2007, Porro da An al Gruppo Misto nel 2007 e dal Gruppo Misto al Gruppo Sulli nel 2009)

I CONSIGLIERI ENTRATI IN SOSTITUZIONE DI UN COLLEGA IN UN GRUPPO CHE HANNO POI CAMBIATO CASACCA: 4 (Sulli: surroga in An nel 2007 al posto di Angelo Lippi e poi entrato nel Gruppo Sulli nel 2009, Carmi: surroga nei Cittadini al posto di Damiani e poi entrato nella Margherita nel 2007, Portale: surroga in Forza Italia al posto di Marini e poi entrato nella Lega Nord nel 2008, Rossetti: surroga in An nel 2008 al posto di Sluga e poi entrato in Un'Altra Trieste nel 2010)

I CONSIGLIERI ENTRATI A CONSILIATURA IN CORSO E POI DIVENTATI CAPIGRUPPO: 6 (Brandi: surroga in An nel 2006 e capogruppo di Pdl-An dal 2006 al 2009, Pierini: surroga nella Lista Dipiazza al posto di Rossi nel 2006 e oggi capogruppo della Lista Dipiazza, Racovelli: surroga nei Verdi nel 2006 al posto di Metz e oggi capogruppo dei Verdi, Edera: surroga nella Lista Rovis nel 2006 come primo dei non eletti al posto del candidato sindaco perdente Rosato e oggi capogruppo della Lista Rovis, Sulli: surroga in An nel 2007 al posto di Angelo Lippi e oggi capogruppo di Un'Altra Trieste, Lippolis: surroga in An nel 2008 al posto di Rosolen e oggi capogruppo di Pdl-An)

IL CONSIGLIERE PIÙ VOTATO: Bandelli (1108 voti con An), subito dimissionario per fare l'assessore

IL CONSIGLIERE PIÙ VOTATO OGGI ANCORA IN CARICA IN CONSIGLIO COMUNALE: Svab (694 voti con la Margherita)

IL CONSIGLIERE ENTRATO DIRETTAMENTE IN CONSIGLIO NEL 2006 CON MENO VOTI: Pacor (100 con il Pri)

IL CONSIGLIERE SUBENTRATO A CONSILIATURA IN CORSO CON PIÙ VOTI: Ravalico (302 con la Margherita)

IL CONSIGLIERE SUBENTRATO A CONSILIATURA IN CORSO CON MENO VOTI: Pierini (53 con la Lista Dipiazza)



PORTE GIREVOLI IN MUNICIPIO COME AL GRAND HOTEL
Turnover in Consiglio, solo 27 superstiti
Subentrati 14 "non eletti". Anche tra i 13 capigruppo 5 panchinari

CURIOSITÀ

Pacor presidente con 100 voti
Alunni Barbarossa (Cittadini)
estromesso con 300 preferenze

Il recordman di preferenze alle elezioni 2006 per il Consiglio comunale - l'allora finiano **Franco Bandelli** con 1108 voti - in Consiglio in questi quattro anni e sette mesi non c'è mai stato, essendo stato "assunto" come assessore da Dipiazza fin dall'inizio. Parallelamente l'eletto con meno preferenze ripescati esclusi - per la cronaca il repubblicano **Sergio Pacor**, che aveva portato a casa cento schede tonde - è colui che è stato poi eletto dalla coalizione Dipiazza presidente del Consiglio. Presidente di tutti gli eletti. C'è poi il caso **Angelo Pierini**. Primo degli esclusi della Lista Dipiazza, oggi la comanda come capogruppo. Aveva preso 53 voti. Trenta meno di **Andrea Della Valle**, decimo degli esclusi di An e ultimo ripescato in assoluto, lo scorso giugno al posto di Angela Brandi.



Il presidente del consiglio Pacor

Ma c'è anche chi, per il fatto di stare dalla parte "sbagliata" - nella coalizione sconfitta che non ha potuto godere del premio di maggioranza - è rimasto fuori con più di 300 preferenze: **Stefano Alunni Barbarossa** aveva fatto ricorso al Tar per ricontare le schede sue (301) e dell'allora collega in Margherita **Mario Ravalico** (302). Aveva perso e così Ravalico era entrato al posto del consigliere regionale Sergio Lupieri nella primavera 2008. Poco male, per lo stesso Alunni Barbarossa: s'era appena rifatto facendosi eleggere proprio in Regione coi Cittadini. (pi.ra.)

do è stata nominata lei stessa da Tondo assessore regionale. Al posto di chi? Della Rosolen, pure allora.

MENO STABILITÀ Ma l'aula di piazza Unità, in questa consiliatura, non si è distinta solo per la quantità dei ricambi uscite-entrate. Ha brillato anche per la "qualità" di tali ricambi, ovvero per la notevole mobilità interna - da una forza politica all'altra, quand'anche fatta nascere dal nulla - dei nostri eletti. Tanto per dirne due, da aprile 2006 è salito il numero dei gruppi (da 10 a 13) ed è sceso il margine di sicurezza tra le coalizioni. Anzi, se solo i cinque *Bandelli boys* si sintonizzano adesso col centrosinistra e il sindaco non si auto-vota salta il banco, nonostante l'ammorbidente verso posizioni più "dipiazze" che oppostorie dell'ex Margherita

Emiliano Edera, esponente della Lista che fa riferimento a Primo Rovis

Alessandro Minisini, oggi uno dei due rimasti nel Gruppo misto con il berlusconiano, "solista" ma fedele, Paolo Di Tora.

Quattro anni e mezzo, se non di più, di questi tempi in politica sono un'eternità, d'altronde. E così anche (e soprattutto) il Consiglio comunale di Trieste - città-laboratorio per definizione rispetto proprio alle tendenze politiche - si è rivelato un essere mutante. Degno dei più impressionanti film sugli alieni.

NUOVI GRUPPI L'evoluzi-



zione dei gruppi ne è il termometro naturale. In principio erano dieci. Oggi sono 13. E dire che Ds e Margherita - i cui consiglieri nell'aprile del 2006 erano stati eletti distintamente e non come Ulivo, strascico forse del dualismo Boniciolli-Rosato venuto a galla con le primarie di schieramento - ci avevano comunque messo del loro per "razionalizzare", conflueno nel gennaio del 2008 nel Pd. Meno uno, dunque. Ma più quattro. Il primo? Quello che spunta in breve tempo in ogni consilia-



tura che si rispetti. Il Gruppo misto. Il gruppo di chi si vuole distinguere dalle posizioni del partito con cui è stato eletto. In questo caso la sua istituzione la si deve proprio a Di Tora, nono dei dieci eletti con Forza Italia, il 7 giugno del 2006, due sole settimane dopo il ballottaggio Dipiazza-Rosato. Da allora ci sono passati il compianto Roberto Damiani (dai Cittadini, come passo intermedio prima dell'approdo alla Margherita), Salvatore Porro (che aveva abbandonato An per aderire alla Dc di Rotondi e oggi è uno dei *Bandelli boys*) e lo stesso Minisini. L'avvento della seconda novità è datato 9 ottobre del 2006: è il giorno in cui Rosato, eletto di diritto nel suo partito, la Margherita, lascia il Consiglio comunale dopo aver ottenuto l'investitura romana di Prodi come sot-

Angelo Pierini è diventato capogruppo della Lista Dipiazza

PER PIERO CAMBER I CAMBIAMENTI SONO ORMAI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Omero: «Il Pdl in questi anni si è sfasciato»

«È un'evoluzione figlia di un'evoluzione nazionale. Il sistema, pur tentando di semplificarsi, si continua a complicare fra implosioni ed esplosioni». La legge così **Piero Camber**, capogruppo dei *berluscones* e consigliere "anziano" per la sua presenza ininterrotta da 17 anni in aula. «Non abbiamo vincolo di mandato e si può cambiare - ammontisce Camber - ma alla base deve rimanere la lealtà verso gli elettori. Di Tora è uscito da Fi ma ha votato sempre per il sindaco, altri sono venuti meno a questa coerenza». Ogni riferimento ai bandelliani non è casuale. Ma per **Bruno Sulli** i colpevoli sono altri: «Ho 74 anni e mi chia-

mano *Bandelli boy*, mi sta bene. Mi sento rinato. Come al liceo, quand'ero "baruffapopoli". L'unica grande causa di questo sfascio è l'onorevole Menia, che ha fatto dimettere Bandelli». «I cambiamenti ci sono in tutta Italia, forse siamo all'alba della Terza Repubblica, forse alla fine del berlusconismo», ribatte il finiano **Antonio Lippolis**, che oggi è capogruppo di An e presidente di commissione ed è partito dalla "panchina": «I bookmakers mi avrebbero dato a 10mila...». Ma perché **Maurizio Ferrara** ha lasciato la Lista Dipiazza per la Lega? «Semplicemente - chiarisce lui - perché credo nel progetto di cambiamento

del Paese. O forse, come dice il mio amico Roberto, perché la Lega è casa mia». E perché **Alessandro Minisini** non è entrato nel Pd? «Mi sembrava - la risposta - di tradire gli elettori della Margherita, i Ds non rappresentavano un partito di centro. Potevo scegliere l'Udc, ma non volevo passare per uno che saltava in maggioranza». «Ma la nostra fusione che dicevano essere a freddo ha funzionato - replica dal Pd **Fabio Omero** - mentre il Pdl si è sfasciato». «E di un simile caos - chiosa il cittadino **Roberto Decarli** - ha pagato Trieste, dal momento che le scelte strategiche a partire dal Prg sono rallentate». (pi.ra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Il "gioco" delle presidenze

Due forze politiche, un solo protagonista: il consigliere Bruno Rossetti. L'ultimo capitolo ha detto questo. La storia è quella della composizione delle commissioni consiliari nell'ambito del Dipiazza-bis. Anche qui infatti hanno inciso le svariate modifiche all'assetto del Consiglio comunale, che riepiloghiamo qui sopra.

Bruno Rossetti, si diceva. Il suo passaggio da An-Pdl ai "bandelliani" di Un'altra Trieste, ufficializzato in aula poco più di



Bruno Rossetti, qui ancora sui banchi di An

un mese fa, ha spostato alcuni equilibri. Non solo facendolo diventare il quinto uomo dell'ex Gruppo Sulli, ma togliendo di conseguenza un effettivo agli

ex aennini, ridotti a tre unità. Così è mutato pure il numero di sedie da occupare nelle sei commissioni (Trasparenza e capigruppo fanno discorso a

parte con tutti i partiti rappresentati da un solo consigliere). Un'altra Trieste è salita a 12 posti, mentre An-Pdl è scesa a 8. Definitivamente archiviate, da parte dei "bandelliani", le rivendicazioni per vedersi attribuita una delle due presidenze di commissione oggi in mano ad An-Pdl: si tratta di quelle della prima e della seconda, con i due "finiani" Vincenzo Rescigno e Antonio Lippolis rispettivamente al vertice delle stesse. «Ormai siamo a fine man-

dato, non avrebbe avuto senso cambiare...», sottolinea Lippolis. Mentre Sulli ironicamente dice: «Va bene così. Perché siamo in credito...».

Ma le variazioni nelle commissioni, andando a ritroso nel tempo, si sono susseguite per altri motivi. Come per il passaggio dell'ex capogruppo aennina Angela Brandi in Regione, per entrare nella giunta Tondo al posto di Alessia Rosolen: operazione che ha determinato l'ingresso di Andrea Della

Valle in Consiglio comunale e subito nelle commissioni prima, quarta e quinta, come certificato da relativo provvedimento, datato 14 giugno scorso. E ancora la creazione del nuovo gruppo dei cosiddetti Bandelli Boys nel dicembre del 2009, conseguenza dell'addio dell'ex assessore comunale alla giunta Dipiazza avvenuto qualche mese prima: una formazione composta da quattro elementi (gli ex An Bruno Sulli e Andrea Pellarini, l'ex Fi Claudio

Frömmel e l'ex Dc-autonomie Salvatore Porro) che numericamente ha pareggiato così la condizione di An-Pdl e Lista Dipiazza, chiedendo dunque e ottenendo a sua volta 10 posti complessivi fra le diverse commissioni.

Nell'autunno del 2008, invece, era stata la nascita del gruppo consiliare della Lega Nord a determinare un riassetto. Per il Carroccio sei seggiole, proprio come oggi, spartite fra il capogruppo Maurizio Ferrara e Giuseppe

tosegretario di Governo. Prende il suo posto, come detto, Emiliano Edera, il rappresentante della Lista Rovis. Che, dunque, si aggiunge all'elenco dei gruppi esistenti.

LA LEGA Il terzo partito rappresenta già un primo bello scossone per la coalizione di Dipiazza, giacché da quel momento la maggioranza si ritrova con un interlocutore (scomodo) in più. E la Lega Nord, forte dei sondaggi che la danno progressivamente in ascesa rispetto allo striminzito 1,4% dell'aprile del 2006, per effetto del quale, in quel momento, nessun padano era potuto entrare in piazza Unità dalla porta principale. Il gruppo bossiano vede la luce il 27 ottobre del 2008. Entrano a farvi parte l'ex democristiano e braccio destro del sindaco Maurizio Ferrara - che detiene tuttora il record di esser stato capogruppo di due gruppi diversi nella stessa "legislatura", Lista Dipiazza e Carroccio, per l'appunto - e Giuseppe Portale. Quest'ultimo, nato politicamente anni addietro in An, sei mesi prima appena era subentrato in Consiglio per sedersi sullo scranno liberato dal riconfermato consigliere regionale Bruno Marini, come quarto degli esclusi di Forza Italia.

I BANDELLI BOYS La quarta e ultima *new entry* è quella più destabilizzante per il potere cittadino. Il caso Bandelli dell'estate 2009 innesca infatti la costituzione del Gruppo Sulli, composto dallo stesso Sulli e da Porro, oltre che da Andrea Pellarini e Claudio Frömmel, che se ne vanno rispettivamente da Pdl-An e Pdl-Fi. A loro si aggiunge, ed è storia recente, Bruno Rossetti, nono dei non eletti di An, "surrogato" nel 2008 al posto di Fulvio Sluga che, a sua volta, era subentrato a Giacomelli (diventato nel frattempo il sostituto in giunta Dipiazza di Piero Tononi, eletto in Regione) ma aveva subito abdicato per poter rimanere nel Cda della Trieste Trasporti come vicepresidente.

IL COLPO DI CODA Come si nota è An la forza politica che, più di tutte, ha interpretato (e al tempo stesso subito) *turnover* e cambi di casacca in corsa: era partita con sette teste, oggi se ne ritrova con tre, tutte di "panchinari" (ai *berluscones* è andata meglio, hanno perso solo tre su dieci: Di Tora, Portale e Frömmel). E probabilmente non è finita qui, visto che i finiani fedeli a Menia - e dei tre di Pdl-An ce ne sono già due dichiarati, Lippolis e Rescigno - costituiranno a breve i propri gruppi autonomi ad ogni livello istituzionale, quindi anche nell'aula di piazza Unità. Sarà l'ultimo sussulto di un Consiglio comunale che, in questi quattro anni e sette mesi, ha celebrato complessivamente 16 "surroghe", 13 "voltafaccia" e quattro casi di ripescaggio in un partito e di successivo approdo in un altro da parte della stessa persona.

Portale. Ma la prima ridefinizione dell'assetto delle commissioni consiliari era stata quella della fine di giugno 2006, generata dall'aggiunta del candidato sindaco sconfitto Ettore Rosato al "suo" gruppo consiliare della Margherita, dalla nuova definizione monocellulare del Gruppo misto con Paolo Di Tora unico consigliere (di maggioranza). (m.u.)

BERNARDI & BORGHESI
Compravendita ORO
GIOIELLI, ARGENTI, OROLOGI
VIA SAN NICOLO' 2 1°P- TRIESTE
tel. 040639006
Orario: Mar-Ven 9.30-12.30 e 16-19

LA CORSA PER LA PRESIDENZA DELL'AUTORITÀ PORTUALE

«Per il porto serve la concretezza di Dipiazza»

Antonione sta con il sindaco: «Tra i tre candidati è quello che offre maggiori garanzie di successo»

di CLAUDIO ERNÈ

«Parlano i risultati e Roberto Dipiazza li ha ottenuti».

Con queste parole il senatore Roberto Antonione, candidato sindaco di Trieste, ha "benedetto" o meglio toccato con la spada dell'investitura, la spalla dell'attuale sindaco. Un gesto politico e simbolico che pesa e peserà in modo significativo nella corsa ormai avviata alla Presidenza del Porto, quello che dovrebbe essere il primo motore economico della città.

«Chi guiderà il Porto dovrà avere qualità manageriali ed essere in grado di trasmettere all'Amministrazione, quello slancio imprenditoriale caratteristico degli uomini del fare. Roberto Dipiazza ha dimostrato proprio queste capacità».

«Rilanciare il porto significa dare un futuro di sviluppo a Trieste - continua Antonione nel documento diffuso ieri. «Specie oggi in presenza del progetto Unicredit che prevede investimenti per un miliardo di euro, questa affermazione è ancora più valida. Si tratta di scegliere, tra i candidati, quello che offre maggiori garanzie di successo».

Com'è noto e come vuole la legge, i candidati sono tre. Oltre all'attuale sindaco sono indicati dagli enti locali ed economici, il presidente uscente Claudio Boniciolli e Marina Monassi che lo aveva preceduto in questo incarico fino al 2006.

«Sia Claudio Boniciolli, sia Marina Monassi hanno già ricoperto questo ruolo, per cui siamo in grado di dare un giudizio di merito sulle loro capacità. Secondo alcuni Monassi ha fatto meglio di Boniciolli; secondo altri il giudizio è diametralmente



Il sindaco Dipiazza

opposto. Al di là delle partigianerie, credo francamente che ad entrambi si possono riconoscere buone capacità tecniche e amministrative, ma altrettanto schiettamente, sotto le loro gestioni, non si può dire che il Porto abbia ottenuto risultati straordinari».

In sintesi serve un ma-

LE MOTIVAZIONI

«Dovrebbe avere il giusto slancio manageriale. Monassi e Boniciolli hanno già provato con risultati non eclatanti»

nager con «doti più accentuate».

Roberto Antonione ritiene che il sindaco Roberto Dipiazza, queste qualità le possiede. Per provarlo al di là di ogni dubbio cita quanto il «suo» candidato alla Presidenza dell'Autorità ha fatto prima come sindaco di Muggia e poi di Trieste.

«È riuscito a concretizzare il suo impegno con risultati concreti che sono sotto gli occhi di tutti. Tutto è perfettibile e nessuno è perfetto, ma se non si è accecati dai pregiudizi non si può non riconoscere a Dipiazza quell'attimismo, quell'entusiasmo e quella concretezza nell'impegno amministrativo che sono qualità indispensabili per chi è chiamato ad affrontare, come presidente del Porto, le grandi sfide che abbiamo davanti. Dipiazza si appresta a lasciare il Comune e credo che tutta la cittadinanza gli debba un ringraziamento per quanto ha fatto. Il modo migliore per farlo, è sostenere la sua candidatura alla presidenza del Porto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonione assieme al ministro Bondi

Qualità della vita, Trieste slitta al 43° posto

Studio ItaliaOggi-Sapienza: Trento la provincia dove si vive meglio, Napoli la peggiore

È Trento la provincia italiana dove si vive meglio, mentre quella di Napoli, complice anche l'emergenza immondizie, è quella con la peggior qualità della vita, simbolo di un Mezzogiorno che fa segnare quasi un tonfo. Nonostante le recenti dichiarazioni del sindaco Dipiazza, più volte confermate, non è che Trieste stia benissimo: in un anno la nostra provincia è infatti scivolata dal 19° al 43° posto, con una perdita secca di 24 posizioni tutta da analizzare, in mancanza di dati precisi. La segue a un solo punto di distanza Gorizia mentre Udine manca di poco la Top ten ed è all'11° posto.

Questa in sintesi la fotografia scattata da Italia Oggi e dall'Università La Sapienza con la dodicesima indagine sulle province italiane, che ha inteso valutare la qualità della vita analizzando

9 voci particolari: ambiente, affari e lavoro, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero e tenore di vita. A sorpresa si sono comportate bene le province delle grandi realtà urbane, con Torino e Roma che sono sveltite sulle altre, riuscendo a guadagnare rispettivamente 40 e 25 posizioni rispetto all'anno scorso.

Trento, provincia autonoma, sopravanza tutte le altre realtà territoriali facendo il bis del 2002, imponendosi nella top ten su Mantova, Belluno, Bolzano, Pordenone, Siena, Cuneo, Sondrio, Aosta e Parma. La prima posizione della provincia di Trento per qualità della vita, sottolineano gli autori dell'indagine, si spiega con le buone performance archiviate negli ambiti affari e lavoro, ambiente, popola-



Uno scorcio del Municipio

zione e servizi finanziari e scolastici. Da sottolineare anche, nella nostra regione, la grande rincorsa della provincia di Pordenone, quinta, che rispetto all'anno scorso recupera addirittura 32

posizioni; allo stesso modo di Aosta, risalita di 34 posti.

Come nel 2009 anche quest'anno è la provincia di Napoli a occupare il posto di fanalino di coda della classifica, simbolo tuttavia di un Mezzogiorno - viene sottolineato - che fa segnare un ulteriore arretramento, cancellando i buoni risultati del 2009, quando era emerso un gruppo di province con caratteristiche omogenee (Campobasso, Foggia, Bari, Potenza e Matera) in cui la qualità della vita veniva giudicata accettabile.

In termini complessivi, informa l'indagine, le province in cui la qualità della vita è buona o accettabile sono 55 (contro le 57 dell'anno scorso); le realtà in cui è invece scarsa o insufficiente sono 48 (2 nel Nord-Ovest, 1 nel Nord-Est, 9 nel Centro e ben 36 nell'Italia meridionale e insulare).

Non è reato trasportare tre spade da samurai

Assolto un automobilista che era stato fermato al Lisert: doveva regalarle a un parente

Non è reato trasportare nel bagagliaio della propria auto tre affilate spade da Samurai. Non è reato se le katane, sono state acquistate poche ore prima per regalarle a un parente su cui, semmai, avrebbe successivamente dovuto ricadere l'onere di informare la Questura della loro presenza in casa.

Le tre spade assieme agli astucci in legno in cui erano riposte hanno messo nei guai Francesco F. È stato prima denunciato dalla polizia per detenzione e porto d'armi e poi processato per gli stessi reati. Il giudice Paolo Vascotto lo ha assolto da entrambi i capi di imputazione, perché il difensore, l'avvocato Alberto Coslovich è riuscito a dimostrare che le tre spade giapponesi erano state acquistate poche ore prima in un negozio di Milano; che l'imputato si era messo subito in viaggio con la sua auto per raggiungere Trieste e il parente. Ed infine che erano rinchiusi nel bagagliaio tra altre valigie e borsoni. Raggiungerle non era né agevole, né immediato. Difficile in queste condizioni poter parlare di «porto d'armi». Francesco F. non le aveva né al fianco, né sul cruscotto.

Nonostante questi dati fossero emersi con chiarezza dalla deposizione dell'agente di polizia, l'accusa ha chiesto per automobilista due mesi di arresto e la confisca delle spade, finita poi nel nulla. L'auto con le katane nel bagagliaio era stata bloccata all'uscita del casello del Lisert nell'ambito di una serie di controlli antidroga che avevano coinvolto le principali strade della nostra provincia. «Cos'ha nel bagagliaio?» aveva chiesto il poliziotto intimando di aprire il baule. «Due valigie e tre katane» aveva risposto l'automobilista. Alla perquisizione, era seguito il sequestro e la denuncia conclusasi ora con un nulla di fatto, una chiara assoluzione. (c.e.)

IL PROCESSO

L'avvocato Coslovich ha dimostrato che le tre katane erano state appena acquistate a Milano

lo sai che...

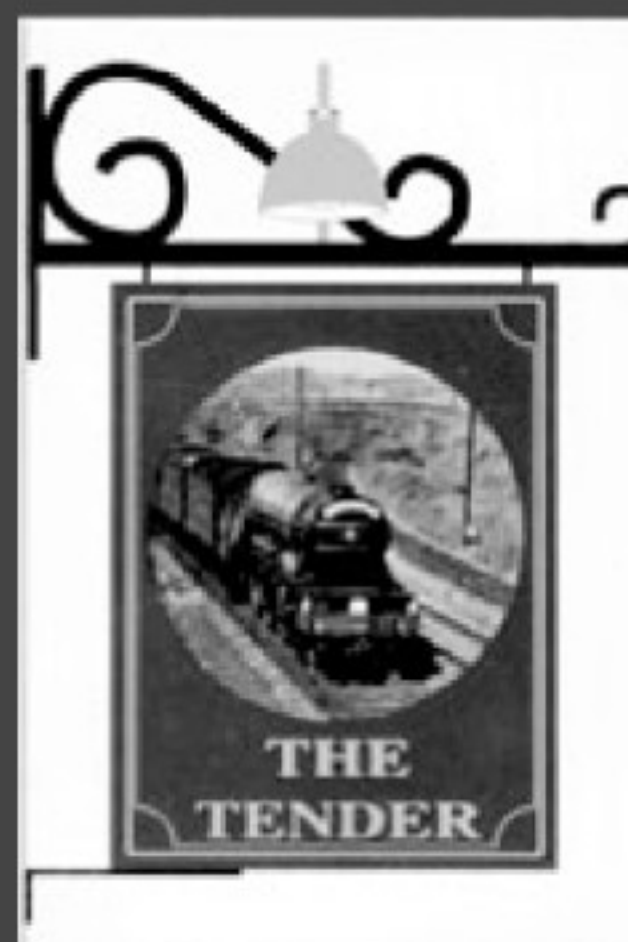
A cura della Manzoni & C. Pubblicità



VideoLandGames

QUESTA SERA APERTURA STRAORDINARIA
ARRIVA CATAclysm ORE 23.00

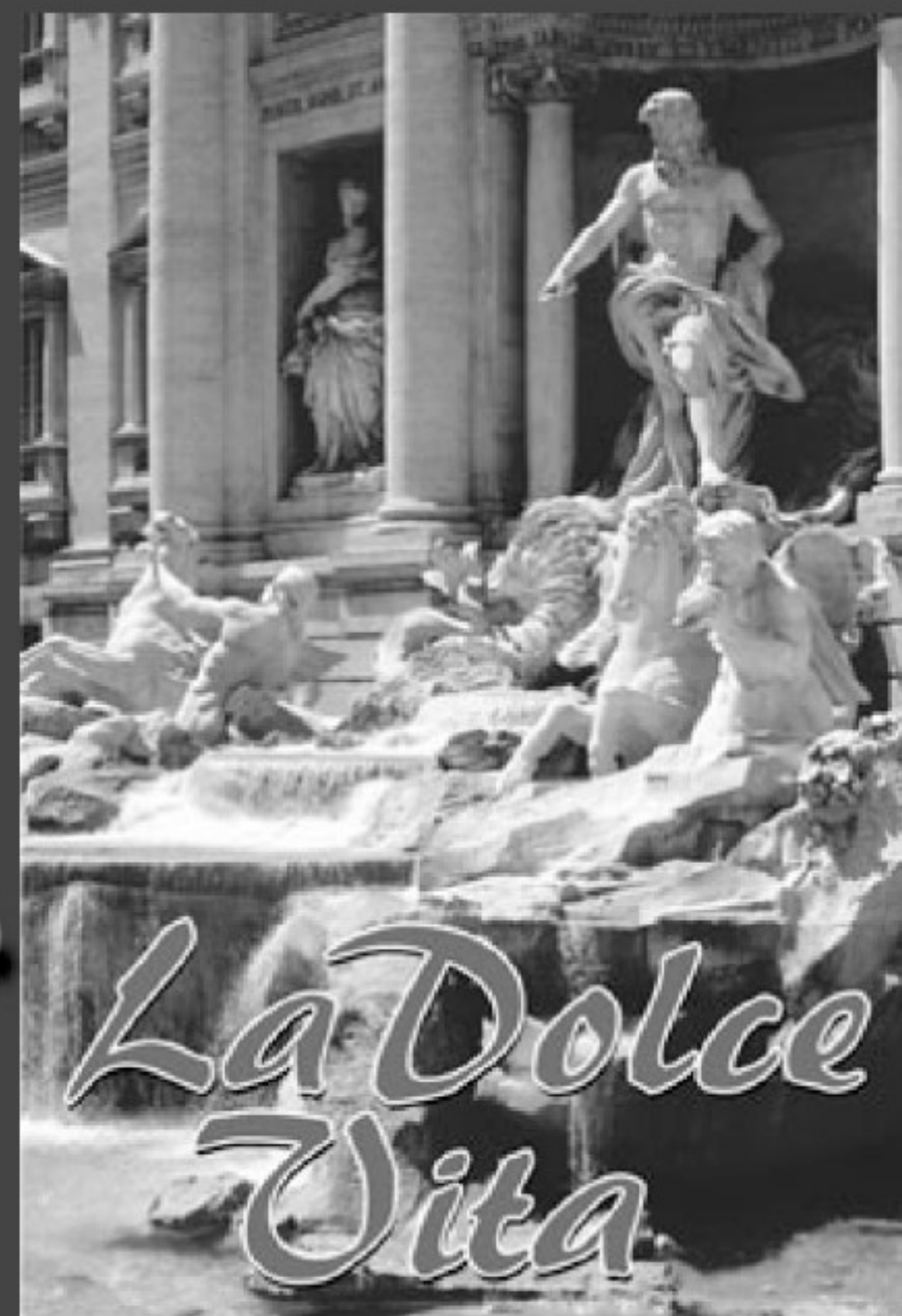
TRIESTE - Via Rismondo, 4 - Tel. 040 369993



Via Giulio Cesare 1 - Trieste
Tel. 040 305654
chiuso domenica

*Panini,
tartine calde,
insalatone, bruschette,
club sandwich
vino e birra
in abbondanza*

Pub raddoppia da domani



in via S. Nicolò 3 - Trieste

L'INTERVISTA IL CARDIOLOGO

di GABRIELLA ZIANI

Ha «il cuore nel cuore»: è cardiologo. Ma Claudio Pandullo, 55 anni, medico del Centro cardiovascolare, fa anche dell'altro. Dal 1999 ha incarichi nell'Ordine professionale: tesoriere, vicepresidente, oggi presidente.

Cardiologo dalla fine degli anni '80. Da dove viene la passione?

Dalle lezioni universitarie di Fulvio Camerini. Entusiasmanti. In sei ci iscrivemmo a Cardiologia, allora, convinti. Dopo tre anni in ospedale, sono passato al Centro cardiovascolare dell'Azienda sanitaria, al servizio ambulatoriale, e mi sono specializzato nelle ecocardiografie.

Il mal di cuore ha una certa età, o è giovane?

La città è anziana, molti pazienti hanno 80 e più anni, e ci tengono a rimanere in buona salute. Chiedono se possono andare al mare e in montagna, a rinnovare la patente di guida. Mostrano molta autonomia e intraprendenza.

Dunque la città è depressa, ma i suoi cittadini più maturi no?

Peggio va per i giovani, che vivono una situazione abbastanza drammatica, a Trieste non hanno nemmeno luoghi di aggregazione. Invece gli anziani sono ben coccolati, la rete sociale è forte.

Che cosa si chiede ai medici in fatto di cuore?

Rassicurazione. Informazioni più specialistiche. Empatia e condivisione. Il cuore fa sempre paura. Anche il sintomo più banale, se uno ha mal di cuore, suscita ansia. Un dolorino al torace è già drammatico. La pressione alta, l'abitudine al fumo: tutte cose su cui diamo consigli.

Ascoltati?

Sì, ma poi mettere in pratica è tutto un altro discorso. Comunque il Centro assicura la continuità delle cure, è in contatto coi medici di famiglia, c'è una "rete" per evitare l'ospedale.

Meno soldi e forti politiche di contenimento: vede a rischio i servizi?

Bisogna capire gli intendimenti della Regione. Quali tagli, in una Regione che, prima di tutto, è autonoma, e poi chiude in attivo i conti della Sanità? Dovrebbero andare i politici a dire alla popolazione: il welfare è da discutere. Altrimenti restiamo sempre noi medici col cerino in mano.

E adesso vi sentite già in mano questo cerino?

C'è una generale tendenza a ridimensionare. A meglio ricollocare le risorse, ma si assicura che le funzioni sanitarie rimarranno invariate. E noi speriamo bene.

Come sindacalista che commenti ha dato alle «ristrutturazioni» dell'Azienda sanitaria?

mo sempre noi medici col cerino in mano. E adesso vi sentite già in mano questo cerino? C'è una generale tendenza a ridimensionare. A meglio ricollocare le risorse, ma si assicura che le funzioni sanitarie rimarranno invariate. E noi speriamo bene. Come sindacalista che commenti ha dato alle «ristrutturazioni» dell'Azienda sanitaria?

manca informazione preventiva sul trasferimento degli 8 dipendenti all'Azienda ospedaliera) affermando che medici, infermieri e tecnici passano alle dipendenze dell'altra Azienda e che «beni mobili, dotazioni strumentali, arredi in carico al Centro

trasfusionale del Burlo» saranno soggetti a procedure «per il trasferimento di tale patrimonio all'Azienda». Peraltro l'Azienda ospedaliera identificando il Dipartimento di medicina trasfusionale presenta come di futura istituzione

una struttura trasfusionale al Burlo, che dunque di fatto ora non c'è più. L'istituto indica tre sedi operative: Cattinara, Magliore e Burlo stesso, con la futura integrazione di Gorizia e Monfalcone e la previsione di mettere ancora più in comune «risor-

se strumentali mobili e immobili», e con il trasferimento all'Azienda ospedaliera di «tutte le funzioni trasfusionali e delle relative risorse», togliendole anche all'Isontino.

Tutto ciò è motivato da Regione e Istituto con una lunga serie di leggi

Claudio Pandullo nel suo ambulatorio, a destra nella Fondazione Luchetta



Parla il presidente
dell'Ordine
dei medici

«Ho intrapreso
questa specializzazione
grazie alle lezioni
del professor Camerini.
Nel 2014 saremo in pochi



«Curare una città di anziani costa di più»

Claudio Pandullo: non si può tagliare, qui c'è anche un problema demografico

È ANCHE RAPPRESENTANTE DELL'ANAAO ASSOMED

Una vita dedicata alle malattie cardiovascolari



Il medico cardiologo durante un intervento chirurgico

Claudio Pandullo, eletto presidente dell'Ordine dei medici nel dicembre del 2008 per un mandato triennale (inizialmente ora gli ultimi 12 mesi al vertice della categoria professionale) è nato a Trieste nel 1955 e all'Università di Trieste si è laureato in Medicina (1980) e specializzato in Cardiologia (1986), quindi ha ottenuto una certificazione specifica in Ecocardiografia nel 2004, rinnovata nel 2009.

Ha lavorato per tre anni in Cardiologia, come borsista e come associato, e quindi è passato al

Centro cardiovascolare di via Farneto (dell'Azienda sanitaria) dove tuttora lavora, e dove ha anche retto un "interim" alla direzione.

Ha al proprio attivo una lunga lista di pubblicazioni proprie e in collaborazione, spesso negli anni passati con Sabino Scardi, noto direttore del Centro cardiovascolare prima di Andrea Di Lenarda.

Fra i suoi impegni anche quello sindacale. È rappresentante dell'Azienda sanitaria per il sindacato dei medici Anaa-Assomed.



Al lavoro, alle prese con le apparecchiature diagnostiche

del numero chiuso, non servirebbe: ci vogliono in media 7,2 anni per la laurea, per lavorare nel servizio pubblico è obbligatoria la specializzazione e sono altri 5 anni, dunque con maggiori iscrizioni aperte oggi avremmo medici pronti appena fra 12 anni. E l'età media di chi è in servizio è di 54-55 anni, molti andranno presto in pensione.

Altro problema: medi-

ci sempre più sotto controllo sui farmaci.

Ma si possono usare sempre più i farmaci fuori brevetto, meno costosi ed equivalenti. Non è una brutta cosa: il medico viene coinvolto nell'uso delle risorse, per dare la cosa giusta alla persona giusta.

Non c'è rischio che qualche medico guardi più al risparmio che alla giusta scelta?

No, perché gli viene conservata la libertà della miglior scelta terapeutica. È spinto però a dare terapie più semplici. Un giorno è passata da noi una signora con un elenco di 15 farmaci al di. Era già uscita, ma l'ho richiamata: signora, venga qui, e vediamo che cosa fare, perché lei 15 medicine al giorno sicuramente non le prende.

Ordine dei medici, che cosa si vede da lì?

È un'esperienza molto esaltante, che tutti i colleghi dovrebbero fare una volta nella vita. Si vede la Sanità a 360°. Medici di famiglia, delle case di riposo, dell'ospedale, della Guardia medica. Non si vede grande litigiosità fra medico e cittadino.

Nessun errore denunciato? Nessun richiamo?

Solo quelli che poi tutti conoscono, perché finiscono alla magistratura. Molto rari. I problemi più frequenti sono diverbi, mancanza di empatia, di comunicazione. Qualcuno si è rivolto a noi protestando: "Il dottore non mi ha dato la mano". Di solito convoco i litiganti, e tutto si risolve con un chiarimento. Qui non c'è malasanità.

Fa il giudice di pace?

La comunicazione a volte è un problema. Se un medico ha la fila fuori, del resto, non ha le mezze ore di tempo che il paziente a volte richiede. Poi ci sono problemi di comunicazione tra varie categorie di medici. I quali, ormai, si parlano molto con le e-mail, e sempre meno a voce.

Dei medici di famiglia com'è la cartella clinica?

Sono sempre più oppressi da una burocrazia incredibile. Adesso sta

partendo anche il certificato di malattia on-line: oppressivo. L'informatica non sveltisce, ma rallenta le procedure, le linee sono spesso intasate, cadono, ma il paziente è lì che aspetta e vuole la sua carta. Il medico sta più al computer che con le persone. In Inghilterra si è calcolato che ci sta il 90% del suo tempo.

Oltre che controlli l'Ordine che cosa fa?

Dopo aver creato il mutuo riconoscimento del Codice deontologico con la Slovenia (sotto la presidenza di Mauro Melato) stiamo lavorando con Slovenia e Croazia per il mutuo riconoscimento dei corsi di aggiornamento (Ecm), cosa molto importante. Inoltre abbiamo dato assistenza a ben 90 giovani medici per il loro esame di Stato, assegnando a ciascuno un "tutor": 90 colleghi impegnati, e tutti gratuitamente.

Perché l'Ordine ha aderito al progetto sugli stati vegetativi?

Ci si è resi conto che in materia è molto difficile fare diagnosi. E che il 40% di quelle emesse potrebbe essere sbagliato.

Proporzioni impressionanti, non è una grave ammissione da parte della classe medica?

E una diagnosi molto difficile. Il 15 gennaio ci rivediamo a Bologna per decidere la formazione dei medici "valutatori". Bisogna ancora capire "quante" persone sono in stato vegetativo. E fare una diagnosi più certa.

Mentre i politici discutono: fine vita sì, o no?

Parlano sempre i politici. Ma qui il problema è prima di tutto tecnico, e poi delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CESSIONE

All'Azienda ospedaliera anche mobili e strumenti

C'è dopo le cinque già in possesso della Regione anche un'altra lettera del ministero della Salute sul caso del trasferimento all'Azienda ospedaliera del Centro trasfusionale del Burlo Garofolo, che entro la fine di questo mese si dovrà perfezionare con il conferimento degli immobili, dei contratti, «della funzione», eliminando quindi di fatto il reparto dall'Ircs.

Che cosa ribadisce il ministero della Salute? «Questa direzione non ha mancato di rappresentare come le attività che richiedono alta specializzazione in tale campo, quali la cosiddetta terapia cellulare, la manipolazione e la crioconservazione delle cellule staminali come degli altri emocomponenti, e tutte le relative attività di ricerca, richieste a una struttura di eccellenza quale l'Ircs in oggetto, debbano continuare a essere svolte necessariamente dal Burlo, presso il proprio servizio di Medicina trasfusionale e, in tal senso, ha ricevuto assicurazioni da parte dell'assessorato alla Sanità».

Il Burlo ripete che la ricerca sulle cellule staminali avverrà sempre nell'istituto, ma anche gli atti ufficiali reiterati dopo la sentenza di condanna per comportamento antisindacale (il giudice ha riconosciuto le violazioni denunciate dai sindacati per



Qui a lato il ministro della Sanità Ferruccio Fazio, a destra l'interno di un reparto dell'ospedale Burlo Garofolo

Trasfusionale, il ministero insiste

Sesta lettera sul Burlo: il reparto deve restare dentro l'Istituto



una struttura trasfusionale al Burlo, che dunque di fatto ora non c'è più. L'istituto indica tre sedi operative: Cattinara, Magliore e Burlo stesso, con la futura integrazione di Gorizia e Monfalcone e la previsione di mettere ancora più in comune «risor-

se strumentali mobili e immobili», e con il trasferimento all'Azienda ospedaliera di «tutte le funzioni trasfusionali e delle relative risorse», togliendole anche all'Isontino.

Tutto ciò è motivato da Regione e Istituto con una lunga serie di leggi

nazionali e regionali sul Piano sangue, e con una norma regionale da cui è disceso il discusso accorpamento, col trasferimento coatto dei dipendenti, ora tenuti a guardie notturne su tutto il territorio (un domani anche nell'Isontino), con diminuite possibilità di ricerca, e soli 4 giorni di presenza al mese - dicono - al Burlo. Per il Burlo: «Concentrazione di attività produttive», «razionalizzazione delle risorse». Nel frattempo i trasferimenti, causa la «persistente antisindacalità» e «il pericolo che la condotta possa essere ripetuta» rilevati dal giudice, sono stati dalla sentenza definiti «sospesi», ma l'ospedale li ha già ri-annunciati per inizio gennaio. (g. z.)

CANDIDATO SINDACO DI "PROGETTO COMUNE"

Metz con Bettin, don Gallo e Roveredo

Il futuro di Trieste significa riannodare quelle relazioni, quegli intrecci di legami che hanno contraddistinto un passato e possono tornare ad essere un progetto comune di futuro. Ne discutono oggi alle 18 al Knulp di via Madonna del Mare 7/a Franco Juri, Gianfranco Bettin, il candidato sindaco Alessandro Metz e Marino Vocci. Lo stesso Metz sarà domani alle 18 alla Casa delle Culture di via Orlandini 38 con don Andrea Gallo, fondatore della Comunità di San Benedetto al porto di Genova e lo scrittore Pino Roveredo, che ne appoggia la candidatura.

DOVEVA DIVENTARE UN CARCERE

La Soprintendenza congela via Cologna 10



Le Associazioni antifasciste di Trieste con un comunicato hanno annunciato «di aver conseguito una prima, confortante ed utile vittoria riguardo la vicenda dell'ex caserma di via Cologna, già sede dell'Ispettorato della Polizia speciale (fascista) creato nel 1942 e poi al soldo del nazismo dal 1943 al 1945.

«La Soprintendenza - si legge nel testo - ha infatti dichiarato, con decreto, l'alto valore dell'edificio di via Cologna, il che dovrebbe comportare la inalienabilità dello stesso in quanto meritevole di essere vincolato. Potrà essere quindi destinato a sito museale per la Memoria e centro vivo, che serva da punto di incontro e coordinamento culturale per gli altri istituti della città».

Il problema principale è che necessitano risorse che nell'attuale situazione economica non è molto facile reperire. Il «Coordinamento antifascista», i «Cittadini

liberi ed eguali» e l'Associazione «Edinost» renderanno noto al più presto il contenuto del decreto di cui sopra, emanato dalla Soprintendenza. «La partita è dunque sempre ed ancora aperta - scrivono - alla luce della citata dichiarazione».

Va ricordato che lo scorso 2 dicembre, all'interno dell'edificio di via Cologna, sono entrati nuovamente, dopo 65 anni, alcuni superstiti di quella schiera di torturati e imprigionati negli antri di quella struttura perché ritenuti antifascisti e partigiani. Alcuni erano giovanissimi in quel tempo. Bogdan B., ora avvocato e che svolge la sua attività ancora a Trieste, aveva solo 14 anni, reo di essere figlio di un militante nella Resistenza in atto nel Carso. Non può dimenticare cose viste e sentite in quell'anno, 1945, in quella caserma, nel marzo, quando fu catturato e segregato unitamente alla sorella, anche lei in visita del luogo e dell'edificio del tempo lontano della lotta partigiana in quelle celle sotterranee dell'Ispettorato di Polizia speciale (fascista) al soldo dei nazisti. Poi fu liberato, nell'aprile dello stesso anno 1945, dai partigiani.

Ha lasciato Trieste per trasferirsi negli Stati Uniti e ora è uno dei titolari di un'azienda telefonica ad Atlanta in Georgia, integrato nella società e nel tessuto lavorativo americano, in un paese che ama profondamente. È la storia di Paolo Giuressi, partito da casa dodici anni fa e con la convinzione di aver fatto davvero la scelta giusta per una svolta importante della vita. Con lui vive la moglie Antonella, anche lei triestina, che si è trasferita negli Stati Uniti nel 2007. Prima di partire Paolo era impiegato una società, ma senza grandi soddisfazioni, non condivideva il sistema e le politiche di lavoro, un'occupazione che non lo gratificava. Da tempo quindi meditava una svolta.

«Durante svariati viaggi per vacanza fatti in Usa ho scoperto che il mercato della telefonia era totalmente diverso da quello italiano, mi affascinava moltissimo», racconta Paolo. «Ho fatto diverse ricerche, analisi di mercato e ho deciso che valeva la pena fare un tentativo, avviare una società negli States. Detto fatto. Dopo un paio di ulteriori viaggi, durante i quali ho trovato le risposte che cercavo, nel gennaio del 1998 insieme a un amico, poi socio nell'impresa, siamo

UN TRIESTINO IMPRENDITORE DELLE COMUNICAZIONI AD ATLANTA

Paolo gestisce i telefoni in Georgia: «Qui una società si fonda in un'ora»

«Mi piace questo posto, dove la parola "freedom" ha ancora un significato»

partiti verso la Georgia dove abbia creato la nostra società».

Con il tempo l'azienda è cresciuta sviluppando nuovi servizi e affermandosi tra le realtà operative nel settore. «Ci occupiamo all'interno dell'azienda di un po' di tutto. Principalmente cerchiamo sempre nuovi agenti che vendano il nostro prodotto, ma cerchiamo anche nuovi fornitori, grandi compagnie telefoniche, da dove comprare il prodotto all'ingrosso, e ancora nuove soluzioni di marketing. Del mio lavoro mi piace la tecnologia, che continua ad avanzare senza fermarsi, in più mi piace la possibilità continua di entrare in contatto con tantissime persone di diverse nazionalità, venute qui tutte con lo stesso spirito di intraprendenza e la voglia di raggiungere il successo, in un'economia libera, sen-



Paolo Giuressi con la moglie Antonella: coppia triestina entusiasta degli Usa

za gli impedimenti spesso sofferti nei Paesi di origine».

Paolo ci tiene a sottolineare non solo le soddisfazioni lavorative, ma anche l'amore verso la vita americana in generale. «Degli Stati Uniti direi che adoro quasi tutto. In particolare la libertà di mettere in pratica quello che uno pensa il giorno prima e farlo funzionare il giorno dopo. Qui una società si può costruire in un'ora con 50 dollari via internet. Amo anche la possibilità di non avere l'intralcio di un governo troppo "invadente", che impone regole e tasse su tutto. La Georgia è uno stato del sud, molto rurale, una terra molto bella e ancora semplice. È uno stato dove "freedom" ha ancora un significato preciso. L'America è questo, l'individuo è importante, ha facilità di impresa, quindi di trasformare la fan-

tasia in realtà. Da qui deriva l'economia più forte al mondo: 80% del posti di lavoro negli Usa sono dati da "small business", piccole imprese».

Del suo paese d'origine Paolo afferma senza mezzi termini di non provare nostalgia, nostalgia che affiora invece pensando alla sua città natale. «Dell'Italia non mi manca niente, ma proprio niente - precisa - di Trieste invece mi mancano i miei genitori, che mi piacerebbe poter vedere più di frequente, sarebbe bello che le distanze fossero coperte in tre ore di aereo invece di dieci, ma anche il locale "Pepi" e l'Istria dove ho radici. E ancora mi mancano gli amici, certi cibi, che però grazie a mia moglie Antonella riesco a mangiare anche qui».

Antonella, anche lei triestina, ha raggiunto Paolo qualche anno fa ad Atlanta, dove si sono sposati e hanno un bimbo, Thomas. E nonostante i legami affettivi rimasti in parte a Trieste, Paolo ribadisce che la scelta fatta è quella giusta e non si torna indietro. «Nella vita bisogna sempre andare avanti, e dopo la mia esperienza credo che gli Stati Uniti, sicuramente non perfetti - conclude - siano ancora il miglior posto al mondo se uno ha intraprendenza e voglia di lavorare davvero».

Micol Brusaferro



La "Prosperità commerciale" del pittore Cesare Dell'Acqua

Il pittore Cesare Dell'Acqua ambasciatore di Trieste è il titolo della serata che il Circolo di Bruxelles dell'Associazione Giuliani nel Mondo ha dedicato, nella sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia, all'artista ottocentesco, piranese di nascita e triestino di adozione, che ha vissuto la maggior parte della sua vita nella capitale belga.

Dell'Acqua infatti, dopo aver frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Venezia grazie a una borsa di studio del Municipio di Trieste, si trasferì a Bruxelles dove iniziò l'ascesa verso quella fama internazionale che

nessun pittore dell'Ottocento giuliano ha mai raggiunto. Ciò nonostante ha sempre mantenuto stretti legami con Trieste, basti pensare fra l'altro alle enormi tele per la chiesa di San Nicolò dei Greci, alle opere storiche per il barone Revoltella, ai dipinti per il castello di Miramare dell'arciduca Massimiliano d'Austria.

Accolti da Giorgio Perini, responsabile della sede regionale, presente Augusto Viola, direttore centrale delle relazioni internazionali della Regione, Franco Firmiani, storico dell'arte, e Flavio Tossi, studioso di Dell'Acqua, coautori della monografia-catalogo

Dell'Acqua presenta Trieste a Bruxelles

Serata dedicata al pittore piranese nel palazzo di rappresentanza della Regione

“Il pittore Cesare Dell'Acqua 1821-1905 fra Trieste e Bruxelles”, hanno illustrato alcune opere che testimoniano questi legami anche in chiave affettiva.

Presentando una rassegna di pregevoli acquerelli nei quali Dell'Acqua ha ritratto i pittoreschi personaggi spesso in costume orientale che aveva avuto modo di osservare nel cosmopolita emporio triestino, Tossi, che è anche presidente del Circolo di Bruxelles dei “Giuliani nel mondo”, ha fatto notare come il pittore abbia voluto evidenziare il legame di queste scene di semplice vita quotidiana con Trieste specificandone la denominazione nei cataloghi delle mostre.

Oltre a essere considerata come una manifestazione di affetto per Trieste e la sua regione, la minuziosa citazione ambientale utilizzata nell'espore in numerosi Salon, in particolare della Société royale belge des aquarellistes, consente di affermare che Dell'Acqua ha svolto, in un certo senso, un ruolo di am-

basciatore della sua terra d'origine, facendone conoscere il cosmopolitismo.

Firmiani ha concentrato l'attenzione sull'allegoria della Prosperità commerciale di Trieste, il grande dipinto collocato nella sala consigliare del palazzo municipale. Dopo un'introduzione storica sul palazzo e la presentazione anche di uno spaccato del relativo progetto che già prevedeva l'inserimento del dipinto, ha identificato il perimetro nel quale la scena allegorica si svolge riscontrandolo su una pianta attuale della città. Sottolineando quindi il talento di colorista dell'autore memore della grande tradizione veneta, ha illustrato i contenuti dell'opera analizzando le singole figure e le rispettive personificazioni: Trieste, le nazioni che le rendono omaggio, la storia e le arti che ne consacrano il successo. Una vera messa in scena di Trieste e della sua importanza commerciale, apprezzata da un pubblico di varie nazionalità. (p.l.s.)



Foto di gruppo: da sinistra Giorgio Perini, Franco Firmiani, Augusto Viola e Flavio Tossi

MOSTRA-CONCORSO AL "GIULIA" Il Natale esperantista

Anche nel 2010 l'Associazione Esperantista Triestina ha indetto il concorso internazionale dedicato ai ragazzi dai 6 ai 14 anni, sul tema “Poesia del Natale”. La 4ª edizione ha superato ogni aspettativa: sono arrivati oltre 500 elaborati tra disegni, pensieri, poesie, racconti e lavori vari, da Belgio, Bosnia, Brasile, Bulgaria, Cecchia, Croazia, Francia, Italia, Lituania, Romania, Ruanda, Vietnam. La mostra, che comprende 250 lavori, verrà inaugurata oggi alle 11 al “Giulia”, visitabile fino al 20 dicembre tutti i giorni negli orari di apertura del centro commerciale. Sono in programma anche alcune visite guidate. Il pubblico è chiamato a esprimere delle preferenze, le quali assieme alla valutazione della giuria, andranno a designare i vincitori delle varie categorie.

Tra gli eventi collaterali, mercoledì alle 17, lettura di poesie sul tema del Natale; sabato alle 17, il Coro femminile Ivan Gribec di Servola presenterà alcune canzoni natalizie della tradizione popolare italiana e slovena.

mato Dipiazza, rimanendo peraltro abbottonato circa l'identità del successore. Mentre ha anticipato soddisfatto la ciliegina sulla torta della sua carriera di primo cittadino: la concessione di 70 ettari per 70 anni in Porto Vecchio, per permettere finalmente la concretizzazione di progetti pubblici e privati. «In tutta onestà, non ci avrei né creduto né sperato - ha aggiunto - anche perché sembrava una fatica di Ercole scalfire l'inviolabile dogma di porto franco».

Gioie e dolori, insomma, ma anche tante soddisfazioni e la consapevolezza di essere stato al centro di svolte epocali: «La notte in cui

sono state tolte le sbarre al confine è stata un'esperienza straordinaria; per non parlare del concerto del maestro Muti in piazza Unità, con il coro dei 900 ragazzi, italiani, sloveni e croati che hanno cantato alla presenza dei tre presidenti».

Una dimensione europeista rafforzata dall'altrettanto significativa messa in scena sabato al teatro Verdi di “Necropoli”, il capolavoro dello scrittore triestino di lingua slovena Boris Pahor. L'informale chiacchierata ha toccato alcuni dei temi su cui si è soffermato anche nel corso della conviviale al confratello Rotary Club di Muggia: la riqualificazione urbanistica

«so che è tutto un buco in città, ma andava fatto», l'importante budget speso nel sociale, ma anche le iniziative impopolari. Come lo spinoso tema dello smaltimento dei rifiuti di Napoli, la multa anti pipì, che ha portato peraltro alle casse del comune 120mila euro, le ordinanze sui suonatori di strada, e sui venditori ambulanti. «Non sono leghista e nemmeno razzista, ma ci vogliono delle regole - ha specificato - e d'altronde non faccio certo paura a nessuno. Capirai, la maggior parte dei vucomprà quando mi vede, mi dice ciao Roby».

Patrizia Piccione

IL SINDACO INVITATO ALLE CONVIVIALI DEI DUE SODALIZI PER UN BILANCIO DEL MANDATO

Dipiazza ai Rotary Trieste e Muggia: «Per i vu' cumprà sono Roby»

«Tirando le somme di questi quattordici anni da sindaco, ciò che maggiormente mi inorgoglisce, è il pensiero di essere riuscito a compiere dei passi significativi e concreti per smuovere Trieste dall'impasse ideologica e conservatrice in cui tende a crogiolarsi. Sia sul fronte dei temi triti e ritriti, come la never ending story del Porto Vecchio, sia per aver intrapreso la strada di una politica di normalizzazione dei rapporti e di cooperazione con gli stati confinanti».

Con il consueto pragmatismo e senza peli sulla lingua, Roberto Dipiazza, all'approssimarsi dello scadere del suo doppio mandato, ha

ripercorso a ruota libera giovedì sera con i soci del Rotary Club Trieste, le tappe e gli obiettivi raggiunti negli anni da primo cittadino. Risultati di cui, con leale fair-play non si è preso tutto il merito, sottolineando, quanto siano frutto, invece, dell'alchimia con la precedente amministrazione.

«Il numero in uscita di Italia Oggi vedrà nuovamente Trieste tra i primi posti per qualità della vita. Senza falsa modestia posso dire che negli ultimi decenni la città ha avuto al timone due bravi sindaci, e sono certo che il candidato che appoggerò sarà l'ideale continuatore di questo trend», ha affer-



Il sindaco uscente Roberto Dipiazza



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2010

POMERIGGIO

● BUON PASTORE E CINEMA

Ultimo appuntamento del ciclo organizzato dall'associazione di volontariato per il disagio psichico «Buon Pastore» e dedicato all'incontro con il «diverso»: lunedì alle 16.30 nelle sale del Csv di Galleria Fenice 2, III piano, il film di Clint Eastwood «Gran Torino».

● SGARBI IN LIBRERIA

Oggi alle 17 alla libreria Italo Svevo in galleria Fenice via Battisti 6, Vittorio Sgarbi incontra il pubblico in occasione dell'uscita del nuovo libro «Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri» (Bompiani).

● LIBRERIA LOVAT

Oggi, alle 17.30, alla libreria Lovat, nello spazio dedicato ai più piccoli ci sarà San Nicolò con Liliana Bamboschek che racconterà le tradizioni legate al santo.

● L'ESOTISMO SOTTO CASA

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, «L'esotismo sotto casa: arabi, persiani e turchi nella vita veneziana», relatrici Maria Pia Pedani docente a Ca' Foscari. L'incontro è curato da Giuseppe Trebbi per il Circolo della cultura e delle arti.

● MOSTRA DI VLADILLO

Oggi, alle 18, al Peperero Pepebianco di via Rittmeyer, si inaugura la mostra fotografica «My favourite place» di Elisa Vladilo: il Molo Audace rivisto e interpretato dagli interventi coloristici dell'artista.

● MOSTRA SOTTOTRIESTE

Oggi, alle 17, visita guidata alla mostra «SottoTrieste. Duemila anni di storia in Cittavecchia» alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII.

● CAPOLAVORI IN VIAGGIO

Oggi, alle 16 e alle 17.30, al Museo Revoltella, per il ciclo «Capolavori in viaggio», Federica Moscolin parlerà della mostra «Morandi, l'essenza del paesaggio», fino al 16 gennaio alla Fondazione Ferrero di Alba.

● LA STRADA DELL'AMORE

Oggi, 15.30-18, al Centro don Bosco di via dell'Istria 53, terzo incontro gratuito del corso sull'attività psicomotoria per l'integrazione dei disabili: si parlerà del linguaggio del corpo e dei cinque sensi con Francesca Radivo e Cristina Iannice.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Info: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763, 366-3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● SAN NICOLÒ A SAN GIOVANNI

La Pro loco di San Giovanni-Cologna informa che oggi in occasione della festa di San Nicolò, nella sala del nuovo centro rionale di via S. Cilino 40/2, di fronte al teatro dell'oratorio, dalle 15.30 si terrà una festa con musica e l'animazione di Fulvio Gregoret. Sono invitati i bambini del rione.

● UNIONE ISTRIANI

Oggi, alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, Rino Taglia-pietra terrà una videoconferenza dal titolo: «150 anni di storia del Lloyd Triestino - I parte».

OGGI LA PRESENTAZIONE AL CIRCOLO GENERALI

Giorni e curiosità del Lunarietto

Una strenna gradita per San Nicolò o Natale può essere senza dubbio il **Lunarietto Giuliano 2011** uscito puntualmente in questi giorni, la tradizionale pubblicazione dell'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione a cura di **Noella Picotti** che verrà presentata da **Paolo Quazzolo** oggi alle 17.30 nella Sala del Circolo delle Assicurazioni Generali (Piazza Duca degli Abruzzi); durante la manifestazione alcune pagine verranno lette

dall'attrice Mariella Terragni.

Nel solco glorioso degli almanacchi e lunari assai popolari in passato, questo volumetto agile ed elegante, impreziosito in copertina da un dipinto di Annamaria Ducaton dal ciclo "Il canto della Terra di Mahler", mantiene sempre intatta la sua impostazione articolata in rubriche con largo spazio a notizie storiche, ricorrenze, itinerari in prosa e poesia, curiosità ecc. Fra le ricorrenze

da segnalare i duecento anni della Società di Minerva, una delle più antiche d'Italia, l'inaugurazione nel 1841 dell'imperial regio Ospedale maggiore, il varo un secolo fa al Cantiere San Marco della corazzata Viribus Unitis, ammiraglia della marina austro-ungarica e in contrapposizione quello dell'ammiraglia italiana Rex, avvenuto nel 1931, i concerti tenuti a Trieste da Gustav Mahler, il grande compositore boemo deceduto nel 1911.

Una vera e propria chicca storica è l'episodio che ricorda l'iniziativa di Arturo Toscanini di organizzare un'orchestra militare per intrattenere le truppe al fronte durante la prima guerra mondiale; fra i numerosi personaggi menzionati figurano i Barison, Quarantotti Gambini, Bobi Bazlen, Aldo Bressanutti con le sue incisioni di Trieste, Umberto Saba e le donne.

I "granellini di sabbia" sparsi con spirito un po' dappertutto riguardano tipi caratteristici dal "mastigabrodo" al "picarin" al "gremmano" e ricette tipiche nostrane dalle "fritole", contese per la paternità fra Trieste e Venezia, alle pregiate cozze e ai modi di prepararle e cucinarle nel modo più gustoso.

Liliana Bamboschek

FESTA E PREMIAZIONE DEL CONCORSO ALLA SCUOLA "DE MORPURGO"

La biblioteca "Loser" compie 35 anni



La copertina del libro dei racconti firmata da Nicoletta Costa

biblioteca, gestita da un comitato composto dalla famiglia e da volontari, si esprime anche attraverso il concorso letterario promosso ogni 5 anni dalla "Loser" e dall'Istituto Comprensivo "Ai Campi Elisi", aperto agli alunni delle scuole primarie e del primo anno delle medie della provincia.

"Questa volta racconto io...", questo il titolo della competizione, la cui premiazione avrà luogo

questo pomeriggio alle 17 nell'aula magna della "de Morpurgo". Un doppio appuntamento per festeggiare i 35 anni della biblioteca, e presentare i racconti dell'edizione 2010.

«La partecipazione al concorso è stata alta. Abbiamo ricevuto ben 450 testi inviati dalla maggior parte delle scuole cittadine. Piccole storie individuali di poche righe, o avventure scritte a

più mani: ciò che colpisce è l'inesauribile fantasia e originalità dei bambini, per fortuna non soffocate da videogiochi e televisione», commenta l'anima della biblioteca Annamaria Loser. Gli elaborati sono stati valutati da una giuria di scrittori e giornalisti presieduta da Pierluigi Sabatti, che oltre a consegnare i premi ai vincitori delle tre sezioni divise per fascia d'età, presenterà il libro con i brani selezionati, arricchito dalla copertina di Nicoletta Costa e dalle illustrazioni di Fede Sillani, e dai quattro racconti inediti degli autori Luigi Dal Cin, Fabiana Martini, Anna Peiretti e Ugo Vicic. Ad accompagnare i successi letterari dei loro compagni, le voci del coro delle scuole Elio de Morpurgo e Lionello Stock. Seguirà alle 18.30 nella biblioteca, l'apertura della mostra degli scritti che hanno partecipato a «Questa volta racconto io...».

Patrizia Piccione

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria del fratello Bruno nel LXX anniv. (6/12) dalla sorella Anita 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Aism, 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Federico Cattalini nel XX anniv. (6/12) dalla moglie e dal figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Violetta Crevatin nell'anniv. (6/12) dal nipote Gino 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Tullio Di Mauro nel XII anniv. (6/12) dalla cognata Mirella 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Stefano Menneri (6/12) da mamma e papà 25 pro Caritas diocesana (sostentamento clerico).

- Per San Nicolò da Maria Grazia Luttini 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 30 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

- In memoria di Ester Cocianich dagli amici del bar Catina 110 pro Fondazione Luchetta.

- In memoria di Arturo Devescovi da Luciana Gisan 100 pro Airc.

- In memoria di Renato Dionisio dai coetanei di Prosecco e Contovello 1935 135 pro Centro Diabetico di Trieste.

- In memoria di Claudio Gaggi dai cugini Ravegnani Maniori 50 pro Centro malattie del fegato (Osp. Cattinara).

- In memoria di Mario Giacca dalla famiglia Giacca 50 pro Astd, 50 pro Enpa, 30 pro Gattile Cociani, 20 pro Frati di Montuza.

- In memoria di Concetta Gagliotti dal personale della Farmacia all'Albarda 70 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Guglielmo, Elda, Arvio e Ariella Andri da Moris 25 pro Comunità S. Martino al Campo.

- In memoria di Livia Pugliese da Nadia e Ornella 50 pro Airc.

- In memoria di Maria Randazzo da Marisa Zorzi 100 pro Lega contro i tumori.

- In memoria di Elio Sansò (Montalcone) da Ideo, Luciana, Fernanda e Giorgio Selvaggio 150 pro Agmen.

- In memoria di Natalia Sterco ved. Meola da Natalina Pozzar Frenna 50 pro Airc.

- In memoria di N. N. da Gianluca Carsillo 200 pro Consultorio familiare d'ispirazione cristiana onlus.

- Da Claudio e Dora Bianchi 500 pro Comunità San Martino al Campo.

- In memoria di Rita Felluga e fam. Sain 100 pro Ist. Burlo Garofolo (per la ricerca).

- In memoria di Azzurra Sidari e mamma Luciana dall'Associazione Arancia e Limone d'oro Riccardino d'oro,Unione cronisti Fvg e Unione Stampa sportiva italiana - Pier Giorgio Luccarini 1270 pro Ass. Azzurra malattie rare; da Daria 10 pro Gattile Cociani.

- In memoria di Marisa Bemlich da Lorenzo, Sabrina, Mimmo, Federica, Luciano, Rosa 150 pro Airc.

- In memoria di Renato Berni da Ucci, Marisa e famiglie 20 pro Agmen.

- In memoria di Lucio Buzzin da E. e C. 25 pro Agmen, 25 pro frati di Montuza.

- In memoria di Alberto Cavallaro da Daria, Elia e Piero 15 pro Airc.

- In memoria di Rita Cadelli da Andrea, Annalisa, Betty, Daniela, Ezio, Fabio e Ivana, Fabio, Marzia, Mauro, Renato, Renzo, Rosy, Sandro, Sara, Stefania, Walter 315, da Fulvio e Nadia Giacca 40 pro Ant.

- In memoria di Gemma Contino in Giorgini da Evelina e Lilly 20 pro Airc.

- In memoria di Nives e Luciano Covielli dalla figlia 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Giorgio Fini da Luigi Giani e Gabriella 30 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Lara Gherbaz da Francesco Madrussani 30 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Rita Lubiana dai professori Sbisà, Manzoni, Manganaro, Polidori, Marrone, Cristin, Martinelli, Callegari 160 pro Ist. Rittmeyer.

- In memoria di Diomira Pecorari ved. Marega da Baradel, Boico, Contino, D'Errico e Furlan 250 pro Airc.

- In memoria del Cav. Uff. Aldo Secco da Maria Grazia Madrussani 20 pro Lega nazionale.

● CORSO DI SLOVENO

Sono ancora disponibili alcuni posti nei corsi annuali di sloveno di I e II livello e intermedio. Info: via Valdivrivo 30, tel. 040-761470, dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso). In altri orari: 338-2118453. E-mail: centroitalosloveno@libero.it.

● ATTIVITÀ ACLI

Con le Acli, domenica 19 dicembre, in gita e Levico Terme per visitare il mercato natalizio e i più di 100 presepi. Tel. 040-370525 via S. Francesco 4/1.

● SCIARE CON IL DLF

Anche per il 2011 il Gruppo sci del Dopolavoro Ferroviario, in collaborazione con la Scuola italiana sci di Tarvisio, organizza corsi di discesa, snowboard e fondo, per principianti e non, della durata di 12 ore (due ore per sei domeniche consecutive). I corsi avranno inizio domenica 16 gennaio. Per informazioni rivolgersi ai lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, e il mercoledì dalle 17 alle 20, o telefonando ai numeri 040-416173, 340-6812316, 349-2534073.

● SUNIA BANDO ATER

Il Sunia, sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari, informa che il 3/12/2010 è uscito il nuovo bando di concorso per l'assegnazione di alloggi in edilizia sovvenzionata. Nella nostra sede di via Ponderas 8, prelevare tutta l'assistenza necessaria alla compilazione della domanda. Gli uffici sono aperti: lunedì e giovedì 9-12.30 e 15.30-18.30, martedì e mercoledì 9-15, venerdì 9-12.30.

● AQUARIO MARINO

Fino al 27 marzo prossimo l'Aquario Marino osserverà il seguente orario: dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13; sabato e domenica dalle 9 alle 17. Chiuso lunedì e festivi. Da segnalare che mercoledì 8 dicembre l'Aquario sarà aperto con orario 9-13.

● ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

«Spruzzaprofumi, dispensatori di benessere, fascino, seduzione». Il ricavato del libro sarà destinato ai servizi di assistenza dell'Associazione Goffredo de Banfield.

● MONDAY NIGHTS

L'Associazione Italo Americana informa che oggi continua la serie Monday Nights: American Television and Cinema alla Cappella Underground, via Economio 12/9. Ogni episodio è seguito da una presentazione in inglese a cura del prof. Leonardo Buonomo, docente di Letteratura Angloamericana. La proiezione sarà: «Big love» (tefilm) alle 20.30.

VARIE

● FAMIGLIA ROVIGNESE

La Famiglia Rovignese invita soci e simpatizzanti a partecipare al pranzo di Natale che si terrà a Muggia alle 13 di domenica 12 dicembre. Informazioni presso la sede di via S. Pellico 2 o telefonando al 328-2033830.

● UNIVERSITÀ DOBRINA

Alla direzione corsi dell'Università della terza età «Dobrina» (via Lazzaretto Vecchio 10), prenotazioni per il pranzo di Natale a Muggia l'11/12/2010; per la visita ai mercatini di Natale di Ferrara il 18/12/2010; per il pranzo di Natale a Trieste il 23/12/2010. La biblioteca è aperta ai corsisti (mart-ven 10-11.30).

● CORONCINE DI NATALE

In mostra fino al 7 dicembre nel Laboratorio di Muggia dalle 8.30 alle 14 in v. Carlo Favetti 1 (tel. 040-412364).

AUGURI



MARINO Hai fatto le maratone e sei arrivato ai 50. Rallenta adesso! Auguri da Elda, Grazia, Francesca, amici, parenti e la magia Binna



MANUELA Te casca i zencoci, te ga qualche rughetta, ma te resti sempre una bela vecieta. Auguri per i 50 anni da tutta la compagnia

AI PICCOLI DEI CENTRI DI ASSISTENZA

Un San Nicolò su due ruote per i bambini più sfortunati



La parata dei San Nicolò motociclisti (foto Bruni)

Si è ripetuta anche quest'anno la tradizione del San Nicolò in moto. Sono stati decine i motociclisti che hanno affrontato il freddo pungente di questi primi giorni di dicembre, per portare doni e un sorriso ai tanti bambini, meno fortunati di altri, che devono essere ospitati nei centri di assistenza della città. I motociclisti hanno raggiunto i vari centri attraverso un lungo percorso nelle vie del centro, indossando le magliette azzurre (ogni anno si utilizza un colore diverso), destando l'attenzione dei passanti. A bordo dei mezzi a due ruote e delle sidecar sui quali sono stati caricati giocattoli e dolciumi, sono saliti componenti delle diverse forze dell'ordine, in particolare i vigili urbani del circolo ricreativo della polizia municipale "R. Tommasi", ma anche esponenti dei gruppi che amano le mitiche Vespe e Lambrette, del "Wildbrunch", degli appassionati di Harley Davidson.

«Era il 1994 quando cominciammo per la prima volta - ricorda Manlio Giona, consigliere nazionale del Coordinamento motociclisti italiani - con un timido approccio di questo tipo e da allora c'è stato un continuo crescendo di entusiasmo, che ci ha portato a credere sempre di più in un'iniziativa di solidarietà che permette ai più piccoli bisognosi di aiuto e amore di riceverne almeno un po' in questa occasione e a noi di sentirci partecipi di una splendida situazione».

Nel corso dell'appuntamento si è svolta anche una raccolta di fondi sempre da destinare ai bambini dei centri di assistenza della città. Al termine della manifestazione, gli infreddoliti motociclisti si sono concessi un brindisi collettivo per salutarsi, dandosi appuntamento alla prossima edizione e per riscaldarsi. «Abbiamo chiuso - spiega Giona - con il nostro oramai classico motto che recita così: "Con l'inverno vanno in letargo gli orsi e le tartarughe, i motociclisti mai"». (u. s.)

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer, 9.30-11.30: Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti; sala Computer, 15.30-17.30: Word base all'utilizzo del computer; aula A, 9.15-10.10: Pianoforte: 1° corso; aula A, 10.50-12.15: Pianoforte: 2° corso; aula B, 9.00-10.40: Lingua spagnola, Livello1, principianti, A1; aula B, 10.50-12.30: Lingua spagnola, Livello 2, intermedio, A2; aula C, 9.00-11.00: Decoupage, pittura su legno, su stoffa; aula D, 9.00-10.30: Tiffany; aula Professori, 9.00-11.00: Macramè e chiacchierino - ripresa; aula Razore, 11.00-11.50: Lingua inglese, Livello5, conversazione, C1; aula 16, 9.00-11.00: Bigiotteria - corso avanzato; aula A, 15.30-16.20: L'inquisizione in Italia: dall'immaginario collettivo alla storia; aula A, 16.30-17.20: Erboristeria familiare; aula A, 17.30-19.00: Canto corale; aula B, 15.30-16.20: Trieste nell'800: l'economia e la società; aula B, 16.30-17.20: La rivisitazione della modernità per gestire il cambiamento; aula B, 17.30-18.20: L'era della globalizzazione; aula C, 15.30-17.20: Recitazione dialettale; aula C, 18.00-19.30: Bridge corso avanzato; aula Razore, 15.30-17.20: Lingua slovena, Livello2, base, A2; aula Razore, 17.30-18.20: Buddismo: storia, iconografia e approfondimenti.

Dalle ore 9 alle ore 12 ritiro lavori esposti in sala Fittke

Sezione di Muggia

Via XXV Aprile vicino al n. 3 - tel. 040/927732

Sala Millo, 8.30-10.10: Lingua inglese, Livello 1, principianti, A1; sala Millo, 10.20-12.00: Lingua inglese, Livello 2, base, A2; biblioteca, 9.30-11.30: Bigiotteria; sede UNi3, 9.00-12.00: Hardanger - ricamo; sede UNi3, 15.30-17.20: Prime nozioni sulla gestione del computer e Word base; sala Millo, 16.00-16.50: La violenza nelle relazioni interpersonali; sala Millo, 17.00-17.50: Conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sé.

Sezione di Duino Aurisina

Casa della Pietra 158 - tel. 333 7649299.

Sala Computer, 17.30-19.30: Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti.

Università delle Libertà-Auser

largo Barriera Vecchia, 15 tel- 040-3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1. Ore 9-10: Acquagym. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1. Ore 15.30-17: Lingua e cultura inglese Il livello "A"; 15.30-18: Disegno, pittura, fumetto, acquerello e ritrattistica (sospeso); 16-17: Irredenti, redenti e indipendenti; 16-17: Come restare giovani in modo naturale (ultimo incontro); 17-18: Trieste: spiccioli di memoria; 17-18: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-19: Lingua e cultura slovena I livello. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Spioene di Sandrinelli - Via P.Veronese, 3. Ore 15.30-18.30: Tombolo; 16-18.30 Sig.ra M. Ruzzier: Corso di Buracco. Università delle Libertà - Largo Barriera n. 15, IV piano. Ore 16-18: Computer, 19.30-20.30 Sig. F. Fumo: Gruppo teatrale "Gli Scalzacani". Palestra Scuola Elementare Filzi-Greco - Strada di Guardiella, 9. Ore 20-21: Ginnastica. Sezione San Dorligo della Valle-Dolina Sala Media S. Gregorio, Loc. San Dorligo 210. Ore 18-19.30: Lingua e cultura slovena livello I.



ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2010

DANNI

Allo Speleovivarium

Ampio spazio è stato dato dall'articolo all'incidente e ai danni avvenuti nello Speleovivarium per i lavori in fase di esecuzione da parte della ditta Collini.

L'incidente, che è consistito in uno sversamento di cemento derivante dalle iniezioni per il consolidamento del terreno dell'ex Fiat Campo Marzio, è stato velocemente contenuto grazie alla tempestiva segnalazione dei collaboratori dello Speleovivarium e al rapido intervento delle maestranze che, assieme ai collaboratori del museo, hanno provveduto alla messa in sicurezza e alla pulizia dell'ambiente della galleria. Il disagio sopportato dalla struttura museale è stato abbastanza contenuto consentendo di non interrompere le attività programmate. Esso ha interessato una parte del vivarium e solo l'acquario dei pesci Anoptictys giordani che è stato immediatamente bonificato e disinfettato, mentre l'acquario dei protei non è stato danneggiato. Va sottolineato che la collaborazione con le maestranze del cantiere è stata fattiva sin dalla fase preprogettuale con reciproci scambi di informazioni utili per l'individuazione dei rischi e la prevenzione di eventuali gravi incidenti.

Isabella Abbona
Marco Restaino
Edgardo Mauri
Armando Halupca
Luciano Longo
Paolo Zerial
Paolo Guglia

ANIMALI / 1

Cinghiale ucciso

Desideriamo complimentarci per l'ultimo episodio di violenza ai danni di un inerte cinghiale e per farlo ci basteranno solo un paio di minuti, molto meno di quanto l'animale ha dovuto impiegare per morire in una insensata agonia.

Qualche giorno fa una strada della nostra città è stata trasformata in uno scenario mozzafiato degno di un western d'annata. Protagonisti un pronto poliziotto ambientale dal grilletto facile e un ignaro cinghiale del vicino bosco di Capofonte, che stava grufolando pacificamente attirato dai prelibati alberi da frutto e che era già piuttosto conosciuto dagli abitanti della zona per l'indole mansueta e socievole.

Se certamente qualcuno può forse sobbalzare alla vista di un grosso cinghiale spintosi così al di fuori del suo mondo in cerca di cibo, e rammarricarsi dello spazio rubato dagli insediamenti umani alla fauna selvatica, può rimanere molto più impaurito, offeso e scandalizzato davanti ad un essere umano che imbraccia un fucile in mezzo alla strada e lo utilizza con discutibile mira e dubbia professionalità. I bellissimi film di Sergio Leone ci appassionano certamente con le loro suggestioni ed emozioni che preferiamo vivere attraverso lo schermo di un televisore con la consapevolezza della loro finzione. Mai ci sogneremo di credere che emulando i personaggi la nostra specie possa trarne beneficio. Ricordiamo ancora una volta che il rispetto di ogni forma di vita è la base di una coscienza civile e progredita, di una sensibilità culturale che ci rende esseri più umani e che vorremmo appartenesse almeno all'intera città. Se poi facciamo riferimento alla sicurezza e alla salute delle persone, incontriamo una certa difficoltà ad associarle alle armi da fuoco nei pressi dei centri abitati.

Auspichiamo quindi, dopo questa nuova e triste vicenda di insensata violenza, che in futuro vengano adottati dei provvedimenti di maggiore cautela per allontanare gli animali a cui è stato sottratto lo spazio vitale, con l'obiettivo di preservare proprio la salute e l'incolumità anche dei pacifici cittadini. Il contatto con la natura ci offre sempre degli spunti altamente educativi. Un'inutile uccisione corredata da interminabili minuti di agonia non ne fa sicuramente parte.

Silvia Cossu
Daniela Colarich
Alessandra Basile
Martina Piazzi

POSTI AUTO AL "GIULIA"

«Aspettiamo di comprare i parcheggi vuoti»

Il sindaco Dipiazza è apparso in tv annunciando la costruzione di un nuovo grosso costoso parcheggio ma affermando che i triestini non sono propensi ad utilizzare, infatti «il Giulia è chiuso». Perché allora li costruisce? Perché non vende il «Giulia»? Nel 2006 ho ricevuto proposta di acquisto, che conservo, di posti auto del Comune, in via Sanzio, per me lontana, prezzo dai 14.000 euro + Iva, con possibile utilizzo di una finanziaria. Invece a me, come a decine di altre persone, interessa uno di quei 135 posti auto del Comune, al «Giulia», nell'interrato, sotto l'area giochi, annunciati 4 anni fa su un cartello, ben visibile dai passanti ma misteriosamente sparito, dopo poco, e non rimpiazzato. Ben 2 anni fa, sul Piccolo, Rifondazione comunista chiedeva «visto l'intasamento di via Giulia, che fine aveva fatto il parcheggio in allestimento?».

F'in dall'inizio dei lavori avevo inviato al referente per l'iter una mail dichiarandomi interessata all'acquisto di un posto auto. Recentemente, egli mi ha confermato che conserva la mia richiesta ma che sta aspettando che «il Comune fissi i prezzi per la vendita». Vedendo in tv il sindaco parlare, con alle spalle il garage perfettamente allestito, illuminato a giorno (con impianto di illuminazione eco-compatibile?) e un paio di auto posteggiate, chiedo: perché non lo mette in vendita dandone pubblico avviso ai cittadini? Non ricaverebbe soldi utili alle casse del Comune? I cittadini che lo acquistassero (e ci sono!) toglierebbero le auto dalla strada e userebbero i mezzi pubblici per arrivare in centro, con ulteriore vantaggio per la città.

Rita Smolcich

L'ALBUM



La quinta B della scuola "Giotti" alla scoperta del Piccolo

Ecco gli studenti della quinta B della scuola "Giotti" fotografati davanti alla sede del Piccolo, al termine della visita al nostro giornale, con le insegnanti Virginia Ribaric e Mirella Abatangelo. I ragazzi, che hanno visitato redazione, tipografia, rotativa e ricevuto qualche cenno sulla storia e la realtà attuale del Piccolo, sono: Elisa Beduschi,

Emma Benedetti, Gioele Daher, Tobias Koczian, Matteo Marega, Niccolò Ermanno Millo, Giovanna Modugno, Tiziana Parma, Rachele Piccolo, Annalisa Primosi, Luca Ramazzotti, Zoe Rosa, Roberto Scodellaro, Stefano Serafini, Elisa Settimo, Andrea Tommasin, Giulia Torrente e Simone Valente (foto Silvano)

ANIMALI / 2

Il pensiero dei candidati

Così, ancora pochi giorni fa, nella «civiltà» Trieste, un altro innocuo animale è stato brutalmente e immotivatamente ammazzato. Era - mi dicono - un essere pacifico, amabile, simpatico. Tanto da essere un beniamino della gente del rione che frequentava, ovviamente rattristata dalla sua morte ma impotente a difenderlo. Tra le autorità triestine sembra prevalga una mentalità sbrigativa e dura che non considera i desideri e gli indirizzi di una parte dei cittadini. Esercita invece su di essi una potestà autoritaria, come questi ripetuti ammazzamenti, i divieti di dar spettacolo nelle piazze ai suonatori ambulanti, di dar da mangiare agli animali o l'abbattimento di alberi e panchine. Atmosfera che si fa man mano più pesante e illiberalmente e porta ineluttabilmente a un imbarbarimento della nostra società.

Ricordo che non molti anni fa il sindaco in carica allora, poiché l'estate era particolarmente calda e secca, raccomandò - non impose - ai cittadini di predisporre dei recipienti colmi d'acqua in modo che anche gli animali potessero dissetarsi. Ma vivevamo in un mondo diverso con altri concetti e prospettive.

Mi torna in mente adesso un episodio di anni fa: un alce investito su una strada principale da una motocicletta - con conseguenze anche per i due motociclisti - fu raccolto, curato e rimesso in libertà. E acca-

duto in Svezia. Chissà come la pensano - sarei lieto di saperlo fin d'ora - i candidati a sindaco che sceglieremo tra poco.

Franco Perco

TASSE

Cartella «doppione»

Nel 2009 ricevo un avviso di notifica da parte di Equitalia, causale: tassazione separata. Chiedo ed ottengo il pagamento dilazionato in sei rate. Nel 2010 ricevo un altro avviso. Chiedo un permesso al mio ufficio e mi reco all'Agenzia delle entrate per verificarne il contenuto. Gli impiegati gentilissimi ed efficienti, come la maggior parte dei dipendenti triestini, mi riferiscono che la cartella è un «doppione» della precedente. Il funzionario si scusa per l'inconveniente causato da Equitalia e, via terminale, annulla l'atto. Mattinata persa ed ore di ufficio da recuperare. Pochi giorni fa, prima del pagamento dell'ultima rata, ricevo un ulteriore avviso. Sono costretto a recarmi alla cosiddetta Casa comunale per ritirare l'ennesima notifica. Ovviamente dopo aver richiesto un permesso al mio ufficio ed essere stato informato dell'affissione dell'avviso di deposito nell'albo del Comune di Trieste.

Questa volta, vista l'esperienza precedente, leggo con attenzione l'atto prima di recarmi agli uffici competenti. Risultato: ancora la stessa notifica del 2009 e, bontà o inefficienza loro, interessi di mora identici pur essendo passati 18 me-

si dalla prima notifica. Due sono le considerazioni a questo punto. O è un segnale per giocare i numeri al superenalotto oppure è un segnale della disorganizzazione della struttura.

Utilizzo, pertanto, ringraziando, la pagina gratuita delle Segnalazioni, evitando ulteriori permessi sul lavoro, per segnalare a questi signori che non ho più tempo da perdere per loro. Dovessero rispondermi, mi aspetto solo delle scuse e non inutili balle o giustificazioni che smentirei in un attimo.

Se tale situazione fosse capitata ad una persona anziana o malata o a un cittadino non abituato a gestire simili situazioni, mi chiedo quali problemi avrebbe causato al povero utente.

Maurizio Ferrara
capogruppo Lega Nord
consiglio comunale

SCI CLUB 70

Mario «giapponese»

Lo "Sci club 70" è entrato negli "anta". Quaranta inverni sui monti, trentotto autunni e primavere in pista di plastica; ottanta campagne promozionali. La celebrazione del quarantennale, dignitosa, solare e oceanica, ha visto sfilare sul palco le colonne societarie di ieri, di oggi e le speranze di domani. Unico presente di tutto l'arco temporale, "Mario l'amministratore", guardava, controllava e forse saldava qualche sospeso. Convitato attivo, onnipotente anche quan-

do, per le uscite domenicali, "l'asterity" costringeva a ricorrere alle sgangherate corriere della vecchia "Jugo". Da trentanove anni in direttivo, prosegue la sua "vita da mediano a lottare sui palloni". Una istituzione silenziosa, quasi parte dell'arredamento cui è stato risparmiato lo stupore di essere nominato; forse sorrideva proprio per il mancato pericolo. Uno dei tanti "Mario" quasi indispensabili, che nelle società sportive lavorano dietro le quinte, "usi a servir tacendo". Allo "Sci Club 70" va detto grazie per la bella serata, la rimpatriata dei sopravvissuti e il saggio silenzio su chi, "già andato avanti", resta nel cuore dei tanti che li ricordano.

Grazie agli organizzatori, al presidente di tanti "ieri" e a quello di oggi per la rivisitazione del percorso, per la torta gigantesca coinvolta dal musicale "happy days", e al "Mario" della situazione, silenzioso e laborioso collaboratore "giapponese".

Francesco Hlavaty

APPELLO

Porto storico

A parere della nostra associazione, l'azione dell'Autorità portuale riguardo ai beni culturali del Porto in questi ultimi anni è stata carente e inadeguata agli impegni di restauro e di valorizzazione che le erano stati richiesti. Durante la visita al Porto Vecchio dello scorso ottobre, in occasione del meeting internazionale sul patrimonio portuale e industriale del Friuli Venezia Giulia, i partecipanti non hanno visto traccia dell'inizio lavori alla Centrale idrodinamica, malgrado il restauro fosse stato finanziato già da anni; inoltre è stata delusa un'aspettativa generale da parte degli studiosi e degli enti culturali che da anni si interessano al Porto Vecchio di Trieste e ai suoi prestigiosi edifici storici.

Ci auguriamo vivamente che la prossima amministrazione voglia dare un'attenzione molto maggiore al patrimonio storico portuale della città, ormai all'attenzione della comunità internazionale, e

voglia avviare un'utile collaborazione con la nostra associazione nell'interesse generale.

Giulia Giacomich
presidente Italia Nostra
sezione di Trieste

FONTANA

Statue invertite

Ho notato con sorpresa che due delle quattro statue della fontana dei Quattro continenti di piazza Unità d'Italia sono state montate invertite. E precisamente: la statua che rappresenta l'America (l'Aztec) è rivolta verso il municipio (Est), laddove l'Asia (la donna con il dromedario) è piazzata verso il mare (ovest). Evidente che le direzioni dei due continenti sono esattamente opposte all'indicazione delle statue. Per contro Africa (Sud) ed Europa (Nord) sono posizionate correttamente. Pur consapevole che questo non potrà di certo costituire un problema prioritario, chiedo tuttavia che la cosa sia perlomeno presa in considerazione, visto anche l'esiguo costo che la correzione richiederebbe.

Roberto Zucca

RINGRAZIAMENTI

■ Sono una signora, titolare del progetto Fap «Fondo autonomia possibile». Ringrazio il «Servizio sociale» e l'ufficio amministrativo di via Mazzini dell'Area promozione e protezione sociale, per l'efficienza e la tempestività dell'erogazione.

Giuseppina Pieri

■ Vorremmo pubblicamente ringraziare ed elogiare l'operato delle ostetriche Valentina Dussich e Elisabetta Tomat nonché della dottoressa Kristina Skerk del Burlo Garofolo. Il giorno 26 novembre è nata la nostra bambina Maria e grazie alla loro professionalità, alla gentilezza, all'estrema umanità e alla grande empatia trasmessaci, sono riuscite a far sì che il parto andasse benissimo. Grazie ancora di cuore per l'eccellente lavoro.

Francesco, Chiara e Maria



MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE



Prima di Ötzi, va scoperto il suo guardaroba

È già partito il conto alla rovescia per la grande mostra dedicata ai 20 anni dalla scoperta di Ötzi, la mummia dell'uomo del Similaun. La mostra si inaugurerà il primo marzo del 2011 e racconterà la scoperta di Ötzi, la sua vita, gli studi che l'hanno riguardato e, soprattutto, risponderà alla domanda: che impatto ha Ötzi su noi contemporanei? Vale la pena, quindi, scoprire il Museo Archeologico dell'Alto Adige anche per saperne di più su Ötzi in vista della grande mostra dell'anno prossimo. Approfittando magari delle speciali offerte famiglia che sono proposte per il periodo dell'Avvento. Il Museo Archeologico dell'Alto Adige si visita soprattutto per vedere Ötzi. Ma, superate le casse, non precipitate alla finestra della grande frigorifero che lo ospita. Lasciatevi il tempo per scoprire la sua storia, per vedere foto e filmati del suo ritrovamento, per capire come utilizzava gli attrezzi che portava con sé. E' fondamentale per comprendere il valore e l'unicità di questa mummia umida (cioè che contiene ancora acqua), la più antica del mondo. Al secondo piano del museo c'è sempre un grande affollamento. E' qui, infatti, che riposa l'uomo del Similaun. Aveva presumibilmente 46 anni, quando la vita media era di 35. Era sopravvissuto ad una caduta in un crepaccio, un evento più unico che raro, non possedeva il dodicesimo paio di costole, una strana anomalia, e sulla schiena, sulle ginocchia e sulle caviglie aveva 57 tatuaggi, probabilmente realizzati con scopi terapeutici, come trattamento antidolorifico. Poi c'è il suo equipaggiamento. Osservatelo attentamente perché è un vero capolavoro. C'è l'ascia, l'unico esemplare

✓ Il 2010 è l'anno dei piccoli e medi editori: crescono infatti più del resto del mercato, anche senza fenomeni straordinari come quello dei "vampiri" del

2009. Lo conferma l'indagine Nielsen BookScan presentata nell'incontro, a cura dell'Ufficio studi AIE, "Come è andato il 2010 per editori e librai" alla Fiera dell'editoria di Roma.

✓ Gli studios di Hollywood starebbero puntando, per il futuro, su un pubblico più vecchio di quanto abbiano fatto negli ultimi

decenni. Lo sostiene un articolo di "Variety" che cita film già in cantiere mirati in maniera specifica sugli ultraquarantenni.

L'EDITORE CASTELVECCHI NE PROPONE UNA NUOVA EDIZIONE

DORFLES E IL MONDO SCHIAVO DELLE MODE

Ritorna il suo saggio "Dal significato alle scelte"

Dal libro di Gillo Dorfles "Dal significato alle scelte" pubblichiamo un'ampia parte della nuova introduzione, scritta nel settembre del 2010, per gentile concessione dell'editore Castelvechi.

di GILLO DORFLES

Mi chiedo se questo libro – che è uscito nel 1973, dunque oramai quasi quaranta anni fa – sia ancora attuale o invece sia definitivamente obsoleto. Riflettendoci bene, in occasione di questa seconda edizione, penso che ci sia bisogno di distinguere. Nel libro si parlava in maniera anche specifica e dettagliata dei problemi dell'architettura, del design, dell'urbanistica, per come si configuravano a quei tempi. Bisogna dire che si tratta di un discorso fatto in un certo senso ad abundantiam non solo da parte mia, ma anche da parte della letteratura specifica in generale. Invece quella che è la base dell'argomentazione che soppalca il libro, e cioè il nesso stretto, importante, talvolta decisivo tra preferenza e significato, mi sembra ancora molto attuale.

Al giorno d'oggi non possiamo prescindere da quelle che sono le nostre scelte, ad esempio, ma non solo, in ambito di vestiario o di alimentazione. E queste scelte che facciamo costantemente a proposito del cibo, dell'abito, dell'arredamento, e in generale del modo di vivere, dipendono dalla preferenza, dall'elemento proairetico (dal greco proairesis: "preferenza", "inclinazione"). Una delle invarianti della mente umana è di preferire una cosa all'altra, il bianco al nero, il dolce al salato... il Barocco al Rinascimento. In altre parole, il fatto di basare il proprio stile di vita, il proprio modo di essere, addirittura la propria Weltanschauung, sulla "preferenzialità" mi pare ancora oggi una cosa fondamentale.

Ma occorre sottolineare con forza, e tenerlo bene a mente, che una preferenza sia etica che estetica, anche di tipo politico-ideologico, non è assolutamente possibile senza una preparazione adeguata dell'individuo a esercitare giustappunto un giudizio di tipo proairetico. Bisogna però chiederci chi e che cosa dovrebbe oggi aiutare, seguire, stimolare questa preparazione. Quali istituzioni? Attraverso quali forme? Non è forse vero che le persone volenterose in questa direzione, nella direzione di modellare il significato su cui basare le proprie scelte, sono lasciate sempre più sole? Evidentemente non c'è un incoraggiamento sociale, e l'individuo deve decidere sempre di più in solitudine. Ma questo purtroppo non significa ip-



Oltre che critico d'arte, saggista e studioso del costume, Gillo Dorfles è anche un apprezzato pittore

LA PRIMA VERSIONE È USCITA NEL 1973

Dopo "Conformisti", "Fatti e fattioidi" e "Irritazioni", l'editore Castelvechi ripropone adesso un altro dei saggi di Gillo Dorfles che hanno lasciato il segno. E che, ormai, erano spariti dalle librerie. Si tratta di "Dal significato alle scelte", pubblicato per la prima volta da Einaudi nel 1973.

La nuova edizione di "Dal significato alle scelte" (pagg. 189, euro 22) è curata da Massimo Carboni ed è preceduta da una nuova introduzione, scritta da Gillo Dorfles nel settembre del 2010. A questo libro, seguirà ancora la nuova edizione di uno dei saggi già usciti nel passato del critico, pittore e studioso del costume: "Il feticcio quotidiano".

Il nucleo centrale di questo saggio si pone una serie di interessanti domande: che cosa determina le nostre scelte quotidiane? Perché preferiamo questo a quello? In ogni caso, dice Dorfles, prima di scegliere dovremmo sforzarci di capire.

so facto in maniera realmente autonoma, autenticamente "di testa sua", come si dice. C'è sì uno sviluppo, anzi un eccesso palese di individualismo: ma senza che ci sia alla base un'adeguata preparazione per gestirlo. Questa mancanza la riscontriamo ovunque, in ogni campo: nell'arte, nella politica, nella letteratura, nell'etica. Troppo spesso vediamo la grave carenza, se non la completa assenza, di basi morali e psicologiche, per esempio, nel comportamento di certi ragazzini (ed ecco il fenomeno grave del bullismo), oppure le deviazioni etiche, che così spesso sfociano nel patologico, che si accompagnano ai vari fondamentalismi religiosi. Allora questi elementi fanno sì che invece di rappresentare un aiuto preferenziale, cioè di esaltare quella che è la proairesi del singolo, quasi ne aboliscono perniciosamente le condizioni stesse.

Ma c'è un'altra riflessione che mi sembra importante, anzi decisivo proporre. Noi vediamo – ed è tutto sommato una semplice osservazione facilmente condivisibile – che perfino le ideologie, le conce-

zioni del mondo che coinvolgono la vita e i destini di milioni se non di miliardi di individui, possono essere soggette alla moda, cioè all'elemento proairetico forse maggiormente visibile. Dunque si rivelano effimere, transeunti, nonostante il fatto che spesso mobilitino sentimenti di fede cieca e intollerante. Dunque non solo un modo di vestire o di parlare, un modo di comportarsi o di scegliere il divano del soggiorno, di dipingere o di fare le vacanze, ma anche cose ben più importanti e fondamentali sono soggette alla moda. Ciò allora significa forse che il fenomeno della moda è quello davvero decisivo e dominante, «assolutista», o se si vuole autenticamente totalitario del nostro tempo.

Bisognerebbe chiederselo con molta più insistenza e serietà di quanto non si faccia. Questo è uno dei punti su cui spesso ho insistito, in questo libro e in molti altri. La moda che noi conosciamo, intesa per lo più come scelta più o meno eterodiretta del vestiario, dell'arredamento e così via, corrisponde ai dettami della moda intesa in senso più ampiamente – e più seriamente, vorrei aggiungere – culturale e ideologico.



La moda condiziona le scelte di tutti



La pubblicità ha invaso la nostra vita, e non solo in televisione

Anche il razzismo può essere visto, valutato, considerato come un fenomeno di moda. Forse è anche per questo motivo che purtroppo ancora non riusciamo a debellare questo fenomeno deprecabilissimo e a liberarcene definitivamente. Ho sempre creduto, e continuo a credere oggi più che mai, che il fattore della moda sia consustanziale con la personalità umana. Certo può risultare molto inquietante, destrutturante, per utilizzare un termine per l'appunto à la page, il fatto che siano subalterni alla moda fenomeni così importanti, essenziali per la Storia e per la vita umana. E dunque subalterni a quello che è per definizione effimero, incostante, mutevole. Sottostare supinamente a certi vezzi della moda può diventare estremamente pericoloso, pensiamo soltanto alla vita sessuale o alla tossicodipendenza. In qualche modo si potrebbe affermare che il fattore della moda ha conquistato nei nostri tempi una dignità ontologica.

PERSONAGGI. DOMANI L'ULTIMO SALUTO AL GALLERISTA

Andy Rosada, ricordi dalla casa delle tele

di LAURA STRANO

«Andy viveva nella casa delle tele. Ne assaporava il colore e l'odore. Appartato nel suo angolino viveva il dramma del loro andirivieni. Ma quando ci ha abbandonato ci ha lasciato un mondo un po' più bello». Così l'architetto **Boris Podrecca** ricorda Andy Rosada, il gallerista triestino morto nei giorni scorsi.

Domani a Trieste, nella chiesa di Barcola, i familiari, le persone che hanno stimato e voluto bene a Andy Rosada si riuniranno alle 13 per dargli un ultimo saluto.

«Conosco da tanti anni l'ambiente dell'arte, vissuto sia da gallerista che da collezionista - spiega il collezionista **Valentino Barbierato** -. Ne ho soppe-



Andy Rosada fotografato nel 1984 con Tai Missoni

so la bellezza e gli angoli scuri. E sono certo - e non sono il solo a dirlo - che Andy Rosada è stato per tutti una figura limpida, chiara. Uno che ha fatto questo ambiente miglio-

re, certamente più pulito. C'era sempre stato tra noi un rispetto e un affetto reciproco, e il suo per me adesso lo custodisco gelosamente.

Anche il dentista e collezionista d'arte **Maurizio Zanei** ha frequentato a lungo Rosada. «Conosco Andy dal 1977, da quando cioè la storica Galleria

Torbandena di Trieste è passata alla sua sapiente guida - dice -. In questi 33 anni ci siamo visti almeno cinquecento volte in occasione di mostre entusiasmanti, caricate in positivo dalla sua personalità solare. Un gigante buono con la sua cadenza veneta milanese, sempre disposto a bere un aperitivo in-

sieme, forse un' "ombra", sempre disponibile per gli ospiti della galleria. La galleria ha percorso le avanguardie storiche con i maggiori artisti del Novecento con particolare riguardo all'informale per cui Andy aveva una fascinazione particolare, al di là del mestiere. Era cioè un gallerista appassionato, nel senso alto della parola, sempre attento alle novità, al mondo che evolve, alla qualità delle opere, rispondendo di persona e adoperandosi per l'autenticità delle stesse. A me e a chi lo ha ben conosciuto dava grande fiducia con il suo modo affabile, per niente invadente».

Tra gli artisti che la Galleria Torbandena ha seguito sempre con attenzione e passione c'è, senz'altro, **Cveto Marsic**. «Andy

Rosada e mio padre hanno la stessa età - afferma l'artista -. Si incontrarono solo una volta. Dopo qualche minuto di conversazione tra di loro sembravano conoscersi fin dalla gioventù. Quella gioventù marcata dai disastri della guerra. Arrivai a Trieste nei primi anni Ottanta, figlio di un padre dell'altra parte della frontiera. Una delle prime persone che incontrai era Alessandro Rosada, suo padre Andy, sua madre Rossella e suo fratello Marco. Nella mia memoria si è fissata la calda accoglienza di Andy. Tenera, rassicurante. Qualche tempo fa ci reincontrammo in galleria per l'ultima volta. Ancora riesco a sentire quell'aura tutta sua di protezione quasi paterna, la sua complicità, che mi dava con-



Con Marcello Mascherini

forto e mi rendeva più forte. La conserverò sempre».

E sui rapporti tra Andy Rosada e Cveto Marsic, la fotografa **Paula Merino** ricorda: «Durante gli incon-

tri tra Andy e Cveto, da Andy fluiva sempre un quieto vigore e un'incessante aria fresca. Un'aria fresca che soffiava adesso nella nostra casa di Grajal, solo pensando a lui».

Amico di lunga data, lo scenografo **Sergio D'Osma** non può non dedicare a Andy Rosada un affettuoso saluto: «La domenica verso le 11, ritualmente in galleria. Andy dietro al "Corriere della Sera". Riponeva con cura il giornale e accendeva una Marlboro, io la pipa. Politica e passato. Poco prima dell'una chiudeva e immancabilmente... "Te va un biccer?". Ciao, ciao. Ciao amico caro».

Commosso anche il ricordo del collezionista **Guido Rumiz**: «Con Andy mi sta succedendo la stessa cosa che è successa

quando è morto mio padre: faccio fatica a parlare. Seduti attorno al tavolo della Galleria Torbandena, circondati dai quadri di Sironi, Murtic o Musis, abbiamo spesso condiviso parte dei nostri sabati mattina a raccontarci i nostri problemi, a ironizzare sulle nostre fragilità passando con fluida naturalezza dall'analisi dei massimi sistemi alla libera interpretazione di un quadro astratto».

Ricordi dolci e nostalgici che riempiono le parole anche di **Franca Fenga Malabotta**, presidente degli Amici dei Musei di Trieste: «Era un gallerista sensibile, educato e gentile come lo erano stati grandi galleristi di altri tempi. Andy mi vedeva sempre con piacere, come fossi una vecchia amica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LEGGENDA E AMARA REALTÀ

Anche il vescovo che da sempre porta i doni ai bambini aveva la pelle nera, come i bistrattati extracomunitari

di PAOLO RUMIZ

Ho chiesto a San Nicolò – quello triestino con una “c” sola – di portarmi un regalo. L'affossamento della legge-truffa che ha chiesto ai clandestini di regolarizzarsi per poi espellerli sommariamente. La vergogna che, per capirsi, ha provocato la protesta delle gru in mezza Italia. Per questo ieri ho festeggiato il santo con gli africani di Trieste. Un San Nicolò nero, perché il nostro – in quanto vescovo di Myra – era un “sudicio” dell'attuale Turchia. Un “abbronzato” direbbe Berlusconi.

Quando da adulto lo scoprii scuro di pelle, fui felice. Tutto quadrava. Capii perché avevo odiato fin dall'inizio Babbo Natale, caricatura ariana del nostro, chiamata abusivamente Santa Klaus, per infiocchiare i babbei. Già all'asilo, quando ci fecero entrare in classe quel grassone un po' avvinazzato vestito di rosso Coca-Cola, tentai di strappargli la barba finta e protestai al punto che la maestra dovette convocare i miei imbarazzati genitori.

Eh sì, il mio San Nicolò era un'altra cosa. Non aveva quella pancia, non aveva il naso rosso, era un poverello, una specie di San Giuseppe; veniva con l'asino e la bisaccia, non con le renne; la sera, perché portasse i suoi doni, bisognava lasciargli una pagnotta, un po' di formaggio, un bicchier di vino e il fieno per il ciuco. San Nicolò poteva essere siciliano, egizio, turco, afgano, etiope. Ma non finnico, non tedesco e tanto meno americano.

E poi era fede assoluta. Quando in quinta elementare la maestra ci disse che Lui non esisteva, mi indignai, perché sapevo una cosa chiara e semplice. Il santo veniva solo se gli credevi. Quindi commiserai i miei compagni che avevano ceduto alla dissacrazione e perso all'istante il senso del miracolo. Di questo non hanno avuto dubbi nemmeno i miei figli. A San Nicolò ci credo ancora. E guai chi me lo mette in discussione.

Quando lo rividi da adulto, raffigurato in una buia icona dentro una chiesa copta di Alessandra d'Egitto, dove i pochi egiziani rimasti cristiani si genuflettevano lacrimando, mi accorsi che il mio santo più amato era nero. Non solo annerito dalle candele, ma scuro di pelle e con un'ossuta faccia bizantina. Stesso colore di Obama. I copti lo chiamavano “abuna”, padre, e infatti aveva l'occhio del buon papà che tutto comprende. Lo ritrovai più tardi in un traghetto greco, nella cabina del co-



Un'immagine della protesta delle gru, che ha attirato l'attenzione del mondo sulla situazione degli extracomunitari in Italia

San Nicolò, facci un regalo elimina la legge anti immigrati

mandante, e poi in tante altre navi, russe, ucraine, persino siriane. “E’ lui il vero comandante” mi dicevano gli equipaggi. E magnificavano le sue doti di nocchiero nelle tempeste, secondo solo a Spiridione.

Poi andai a Bari, per vedere la cripta con il sarcofago, e scoprii che legioni di badanti russe, ucraine o rumene ci andavano in pellegrinaggio perché per loro era semplicemente folle pensare di essere in Italia e non andare da Lui. Così venivano, con i loro archimandriti, portando candele, litanie, doni, canti meravigliosi, richieste di

grazia, e riti affascinanti che facevano sfuggire le liturgie cattoliche della chiesa soprastante. Venivano dal Nord per onorare l'uomo del Sud. Confermavano che il cristianesimo era cresciuto in Egitto, Turchia, Etiopia e Medio Oriente infinitamente prima che in Italia. Era figlio di una terra di grandi madri, quelle che battono la terra con piede sicuro.

Lo so, è duro parlare di diritti con questo freddo cane e la febbre degli acquisti in circolo (ma che Natale è il nostro?). Ma che importa il freddo, se qualcuno sta per arrestare un sans papier

di colore che afferma di essere santo, vescovo e aver nome Nicolò. Un pazzo che gira con un sacco di dolciumi sulle spalle destinati – pensa! – ai bambini. Così ci siamo trovati, con amici africani, e non importa se alcuni erano fedeli dell'Islam. I santi non hanno religione, sono riconosciuti da tutti.

E noi al nostro santo abbiamo chiesto di mandare a picco una legge che criminalizza la diversità, anzi la sua quintessenza, l'africano in quanto tale. E alimenta il rancore verso lo straniero per nascondere che il problema di questa Ita-

lia sfasciata e smarrita è in realtà la camorra, la burocrazia parassita, le cricche che devastano il paese, le connivenze tra economia, politica e malavita.

A questo servono le ronde chieste dalla Lega e dagli sciagurati che le corrono dietro. Un'azione di copertura di un fallimento politico. Ha ragione Saviano. La lega tace sulle mafie al Nord, e in compenso se la prende con gli Ultimi. Copre una classe politica che non vuol pagare il dazio del suo fallimento, e quindi addita altri colpevoli. In Jugoslavia la colpa del dissesto erano i

comunisti, ma per salvare loro la pelle si volle additare il croato, il serbo, il musulmano. Col risultato che s'è visto.

Nero, il colore maledetto. E allora ricordiamo che Gesù era un inquieto palestinese dagli occhi scuri. Diciamo che i re magi venivano da Oriente, e uno di loro – Baldassarre – era nero come la pece. Rammentiamo agli smemorati che Santa Rosalia era africana e le sue reliquie furono adottate da Palermo perché i santi bianchi non funzionavano a far smettere la peste. L'Europa è piena di madonne nere fino all'estremo Nord, una di esse mi ha folgorato con lo sguardo nel monastero delle isole Solovkij in mezzo al Mar Bianco.

Salomone era pazzo di una regina nera di nome Saba, stupenda figlia del tropico che ho visto ritratta in un manoscritto tedesco a Gottinga. Nera era la sensualissima bella del Cantico dei Cantici, colei che dice di sé “Nigra sum sed formosa”, sono bella anche se nera, perché vengo dal mondo dove la donna è la Terra. Nera è la veste delle Grandi Madri nel nostro Meridione, dove Maria santissima conta mille volte più di Gesù.

La barbara Europa fu cristianizzata grazie al culto delle reliquie di santi venuti dall'Africa e da Oriente. Lo stesso simbolo aquileiese della chiesa friulana, l'anello con la croce, è di inequivocabile origine egizia. E che dire della leggenda del Prete Gianni, nerissimo monarca che in India combatteva contro mongoli e arabi nel nome di Cristo Re.

Egizia era la “legione tebea” che nel quarto secolo difese come nessun'altra l'impero romano dai barbari e come nessun'altra fu cristiana, al punto da affrontare il martirio sui monti del Vallese. Ed era nero il suo capo, l'indomito Maurizio, diventato santo, il guerriero che un giorno ho visto raffigurato su una parete della cattedrale di Magdeburgo, con la visiera dell'elmo aperta su una faccia che più negra non si poteva. Maurizio, il più famoso dei santi alpini. L'uomo in onore del quale San Moritz fu chiamata così.

Ecco. Oggi tutta questa gente finirebbe nei centri di identificazione e di espulsione del ministro Maroni, e mi sa tanto che busserebbe inutilmente anche ai portoni delle nostre curie, luoghi dove lo sbadiglio regna sovrano e dove oggi, al posto dei poveri, transitano i potenti della cultura e degli affari. Chissà se riuscirebbe a trovare rifugio dai gendarmi il nostro vescovo di Myra, o dalla polizia. Ne dubito. Attenti, ci stanno rubando San Nicolò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



André Glucksmann fotografato da Basso Cannarsa

UN LIBRO EDITO DA SPIRALI

Glucksmann e la forza di cambiare il mondo aggrappandosi alla verità

di CHIARA MATTIONI

Socrate è stato il primo dissidente dell'Occidente? A leggere la vita e soprattutto la morte del grande filosofo ateniese la risposta è chiara, eppure nessun professore di filosofia ci

Nelle “Due strade della filosofia” il pensatore francese contrappone il coraggio di essere “contro” dei dissidenti come Socrate alla lezione sbagliata di Heidegger

aveva mai posto la questione in questi termini. A farlo, riecco il “pensatore in agguato” **André Glucksmann**, filosofo militante sulle barricate del Maggio francese del '68, capofila dei nouveaux philosophes e che, dagli anni Ottanta, interviene nelle grandi questioni di politica estera con la sua lettura delle guerre in Irak, Kosovo, Cecenia e Georgia; con l'appassionata difesa delle ragioni dei dissidenti dell'Est; con la costante denuncia dell'atteggiamento omertoso dell'Occidente verso la politica di Putin. Autore di una quantità di libri importantissimi: da “La cuoca e il mangia-uomini, riflessioni su Stato, marxismo e campi di concentramento” (1977) al recente “**Le due strade della filosofia**” (Spirali, pagg. 250), libro che ripropone la più rivoluzionaria delle virtù socratiche, la parresia, cioè “il coraggio della verità in colui che parla e prende il rischio di dire”, applicata all'analisi dell'attualità dell'Europa, giudicata spiritualmente povera e inerte.

A tracciare queste due strade – inconciliabili – le parole in prima persona di Socrate, che decide di bere la cicuta in un estremo sberleffo ai potenti, e, come contraltare, quelle di Heidegger, ossannato filosofo dal passato nazista, che muore invece da pantofolaio nel suo letto. Heidegger, ovvero l'ossessione per il potere sempre paradossalmente angosciato dal “potere dei senza potere” che affascinava Socrate, con la voce dei potenti che risulta inefficace contro la voce malsicura di chi, fuori dal coro e pacificamente, nulla lascia inalterato del mondo. Glucksmann ci propone Heidegger come una sorta di super ego che domina i “cattivi istinti” dei politici europei di destra e di sinistra, istinti a causa dei quali scelgono di non agire sul futuro del mondo, e in un totale di-

sinteresse, per esempio, lasciano che faccia il suo corso il massacro che da 15 anni l'esercito russo perpetra ai danni dei ceceni. Glucksmann è lapidario nella sua diagnosi: “Se vi chiedete perché i leader politici siano così passivi, leggete Heidegger e troverete una risposta”. Ma non lascia nemmeno l'Europa nella disperazione, perché sono stati proprio gli europei a cambiare il mondo nel XX secolo, ponendo fine a ciò che restava del fascismo a Ovest e all'impero comunista sovietico a Est.

Nel '45 il destino di tutta l'Europa orientale era stato lasciato nelle mani di Stalin, ma, morto il dittatore, ecco le rivolte dei “senza potere”, da quella dei muratori di Berlino est per la conquista dei diritti democratici a quella di Budapest e Varsavia, fino a quelle dei professori universitari di Praga o del movimento del sindacato polacco Solidarnosc, tutte poco capite dalle alte sfere occidentali, ma che, nondimeno, a poco a poco hanno portato al crollo del muro di Berlino.

Persino i vecchi marxisti hanno capito che la rivoluzione armata è una causa persa, concludendo però, pessimisticamente, che il cambiamento non può che portare al peggio, diventando perciò i più conservatori del mondo. Invece la risorsa, la forza per cambiare lo status quo mondiale, il “granello di sabbia che inceppa il meccanismo del potere”, sta nella dissidenza, nella volontà di denunciare per non vivere più nella menzogna ufficiale. In Russia, i dissidenti del Soviet supremo venivano internati e “curati a colpi di siringa” perché di fatto avevano un progetto folle: rovesciare in modo non violento un regime che sulla violenza si fondava e che aveva instaurato i gulag. Per Glucksmann, si tratta oggi di quella stessa volontà di vivere nella verità, che era poi esattamente la strategia di Socrate il quale era solito fermare per strada i potenti per interrogarli. L'arma della dissidenza è dunque vecchia come la filosofia occidentale e più che mai attuale per combattere la crisi economica mondiale, i genocidi, le torture, le bombe umane, i record di corruzione, la crudeltà persistente nella nostra società. “Il diavolo ci sta sempre alle calcagna” scrive Glucksmann. Il male esiste e alberga nell'ideologia, ma può essere avversato con la conoscenza e con il pensiero: la filosofia “non è l'arte di vivere bene, è una battaglia mortale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“My favourite place” di Elisa Vladilo l'attimo fuggente dentro le immagini



“My favourite place” è il titolo della nuova mostra di Elisa Vladilo

TRIESTE Si intitola “My favourite place” la nuova mostra dell'artista triestina Elisa Vladilo. Curata da Maria Campitelli, viene inaugurata oggi alle 18 da “Pepepeno Pepebianco”, in via Rittmeyer 14/a a Trieste, e resterà aperta fino al 6 marzo.

Al centro di questa mostra, Elisa Vladilo ha voluto portare la fotografia. Ispirandosi a quel-

le che sono le coordinate della public art. Al centro delle sue immagini, infatti, c'è il Molo Audace di Trieste in un'immagine del 2007 su cui, ovviamente, ha lavorato la fantasia dell'artista. Fissando l'attimo fuggente e, al tempo stesso, ricreandone l'atmosfera, le suggestioni. Come se la precarietà, la fuggevolezza fossero una metafora della vita.

Il regista lettone Alvis Hermanis porta a Udine “Le signorine di Wilko” dal sapore felliniano

UDINE Wiktor, non ancora quarantenne, decide di tornare nel villaggio della sua infanzia dopo un grave lutto: qui ritrova sei sorelle che aveva conosciuto e frequentato da ragazzo. Nel lento scorrere di una pigra estate, il loro nuovo incontro porterà scompiglio nei rapporti e sconvolgerà il delicato equilibrio emotivo di ognuno... Pubblicato da Jaroslaw Iwaszkiewicz, e portato sul grande schermo da Andrzej Wajda, “Le signorine di Wilko” trova adesso un innovativo approdo teatrale con il grande regista lettone Alvis Hermanis. Appuntamento da non perdere, dunque, domani sera alle 20.45 sul palco del Teatro Nuovo. Tra gli interpreti, Sergio Romano e Fabrizia Sacchi.

«Il romanzo Le signo-

rine di Wilko – spiega Alvis Hermanis – mi ha affascinato già fin dai tempi degli studi, quando l'ho letto per la prima volta. Il libro mi ha ispirato per varie ragioni: certamente la situazione stessa, un uomo e sei donne, è già in sé particolare e istigatrice di fantasie. Mettendo in scena questo spettacolo nel contesto italiano non si può non ricordare il film di Federico Fellini “La città delle donne” con Marcello Mastroianni nel ruolo principale».

Nato nel 1965, Hermanis ha studiato recitazione in Lettonia, al Conservatorio di Stato, dove si è diplomato nel 1988. Dal 1997 è direttore artistico e sovrintendente del New Riga Theatre con cui ha prodotto numerosi allestimenti.



Una scena delle “Signorine di Wilko”

CINEMA. BEN SEI PREMI AL REGISTA DI ORIGINE POLACCA CON "L'UOMO NELL'OMBRA"

Roman Polanski sbanca in Estonia gli Oscar europei

Gli italiani sono rimasti a bocca asciutta: presenti soltanto con il commosso ricordo di Monicelli

TALLIN Non c'è che dire, il ghiaccio e la neve di Tallin hanno portato fortuna a Roman Polanski, ma non all'Italia, tranne al povero Mario Monicelli. È un po' quel che è successo nella capitale dell'Estonia ed esattamente al Kodak Theatre dove si è svolta, tra cori di angeliche ragazze estoni che cantavano un finnico benvenuto, la 23.a edizione degli Efa, gli Oscar Europei.

Il regista polacco ha fatto incetta di premi con "L'uomo nell'ombra", che si è guadagnato non solo il titolo di miglior film europeo dell'an-

no, ma anche quello di miglior regista, di miglior attore (Ewan McGregor), miglior sceneggiatura, miglior production designer, miglior compositore (Alexandre Desplat). Insomma, sei premi su sette candidature.

Ma nella città che anticipa con questa cerimonia il fatto di essere stata designata nel 2011 come capitale della cultura europea, all'Italia non è andata affatto bene. Scesa in forze sul Mar Baltico con tante candidature, in testa quella di Paolo Virzi per la regia de "La prima cosa bella" (film designato per l'Italia

all'Oscar straniero) e quella di Elio Germano come miglior attore per "La nostra vita", di Daniele Luchetti, al nostro paese alla fine non è arrivato nulla. Tranne, tra gli applausi, il ricordo commosso di Mario Monicelli da parte di Alba Rohrwacher ("Shooting star 2009") e Michele Riondino ("Shooting star 2010") sul palcoscenico di Tallin, pieno di autorità e star.

Dai due attori la lettura di un testo, con tanto di gigantografia di Monicelli alle spalle, che ricorda non solo il grande regista de "La gran-

de guerra", ma anche e forse soprattutto l'uomo che ultimamente ha difeso la cultura e l'istruzione dai tagli del governo.

Ad accogliere i premi, in collegamento un Roman Polanski sereno con maglione girocollo e con alle spalle una ricca libreria (probabilmente nella casa parigina della moglie Emanuelle Seigner dopo che a luglio gli sono stati revocati gli arresti domiciliari in Svizzera, ndr) che, raggiunto telefonicamente con Skype, è intervenuto a più riprese ricordando la grande forza e autorità del cinema europeo.



Polanski è intervenuto via Skype

CABARET. DOMANI E MERCOLEDÌ AL POLITEAMA ROSSETTI

Quell'aria sempre un po' precaria di Ale & Franz

Due uomini e una panchina dalla quale vedere il mondo. In tv ma ora anche a teatro

di PAOLA TARGA

TRIESTE Domani e mercoledì Ale & Franz portano al Politeama Rossetti la loro surreale e irresistibile comicità. L'occasione è data da una tappa del loro ultimo lavoro teatrale "Aria precaria", che offre una rappresentazione fra il serio e il faceto della contemporaneità.

Due uomini e una panchina. Due comici che si scambiano vicendevolmente e con sapienza il ruolo di spalla e sanno di vertire, tenere i tempi - sia in tv che sul palcoscenico - e offrirci uno sguardo acceso sui paradossi del nostro presente, sfoggiando un gusto acuto e vivace per il surreale.

Lo spettacolo si avvale - oltre che del talento dei due artisti, davvero versatili e intelligenti - anche dell'istinto registico di Leo Muscato. "Aria precaria" si compone di dieci quadri, dieci incontri, scontri, attese. Scene paradossali in cui la vita di ogni giorno è messa di fronte a uno specchio defor-

mante che ne rivela le contraddizioni.

Due uomini, talvolta sconosciuti, talaltra amici, incrociano i loro destini sul ciglio di una strada, in un rumoroso nido d'ospedale, su una panchina in un parco, nell'asetticità di un call center, in una fiduciosa sala d'aspetto, in una vitale bocciofila, o sul cornicione di un palazzo. Luoghi sospesi a mezz'aria fra il serio e il faceto; luoghi in cui l'aria che si respira è a volte dolce, altre volte salata, molto spesso precaria.

«Attraverso dei meccanismi di surreale comicità - scrive nelle sue note Muscato - i due uomini si mostrano nei loro aspetti più ridicoli, nelle loro più assurde ostinazioni, semplici contraddizioni; ma anche nelle umane fragilità, in cui ogni spettatore potrà riconoscersi. Tutto questo all'interno di un bianco spazio astratto, una sorta di camminamento in bilico dal niente verso il tutto, uno spazio fra il concreto e l'assurdo che di volta in volta



Ale & Franz portano al Rossetti di Trieste la loro "Aria precaria"

la luce trasformerà in un luogo diverso, un altrove dentro cui lasciarsi andare con l'immaginazione e abbandonarsi finalmente a una risata».

Lo spettacolo si avvale dei testi di Alessandro Besentini e Francesco Villa (Ale & Franz), a cui hanno collaborato Martino Clericetti, Antonio De San-

tis, Rocco Tanica, Fabrizio Testini.

La regia e le scene sono di Leo Muscato, mentre i costumi sono creazioni di Laura Liguori. Ha curato il disegno luci Alessandro Verazzi.

«Ci occupiamo dal '94 - spiegano i due attori - grazie a uno spettacolo teatrale, "M" di Woody Allen, con la regia di Teo Guadalupe. Nello stesso anno ci iscriviamo al C.T.A., dove conosciamo Paola Galassi che ci avvia a questo mestiere, spedendoci al Caffè Teatro di Verghera dove, diretti da Natalino Balasso, frequentiamo il laboratorio da cui nasce il nostro primo spettacolo: "Ale e Franz dalla A alla Z". Inizia la gavetta vera in giro per i locali d'Italia, finché non arriva il momento del provino allo Zelig. Qui l'incontro con Giancarlo Bozzo, di quelli simili a un'adozione. Prima apparizione televisiva: "Facciamo Cabaret", nel '97. Il resto è storia di oggi...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE AI CINECITY REGIONALI

La prima della Scala in diretta in 90 cinema

ROMA È iniziato il conto alla rovescia per l'evento dell'anno più atteso dagli appassionati di lirica: stasera alle 17, la "Valchiria" di Richard Wagner sarà trasmessa in diretta dal Teatro alla Scala di Milano in 90 cinema italiani grazie al network digitale Microcinema e Rai Trade. Nel Friuli Venezia Giulia aderiscono all'iniziativa il Cinecity di Trieste (alle Torri) e di Pradamano.

Secondo capitolo della tetralogia de "L'Anello del Nibelungo", l'opera è l'inizio di un viaggio straordinario nel mondo dei miti e delle leggende antiche. L'allestimento, popolato di personaggi immaginari e di figure oniriche, è firmato da Guy Cassiers, artista eclettico e tecnologico che ha rivoluzionato il linguaggio teatrale contaminando tradizione e multimedialità. Daniel Barenboim dirige un cast d'eccellenza.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2010/2011

Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

ROMEO E GIULIETTA. Balletto in due atti. Musica di P.I. Čajkovskij. Teatro Verdi, sabato 11 dicembre, ore 20.30 (turno A); domenica 12 dicembre, ore 16 (turno D); martedì 14 dicembre, ore 20.30 (turno B); mercoledì 15 dicembre, ore 20.30 (turno C); giovedì 16 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 17 dicembre, ore 18 (turno F); sabato 18 dicembre, ore 17 (turno S).

CONCERTI DI NATALE. Domenica 12 dicembre 2010, ore 11, con il Coro del Teatro Verdi, direttore Alessandro Zupardo. Posto unico numerato € 5; martedì 21 dicembre ore 20.30 con Orchestra e Coro del Teatro Verdi, direttore Corrado Rovaris.

CONCERTO DI FINE ANNO. 31 dicembre ore 18, soprano MARIELA DEVIA, direttore Giuseppe Marotta, Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

■ **TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA**

Domani ore 11.00 «Ti racconto una fiaba» presenta «IL BRUTTO ANATROCCOLO». Teatro Orazio Bobbio. Replica mercoledì 8 dicembre. Ingresso unico: 6 €, Card per 5 ingressi 25 €, Card per 8 ingressi 36 €. 040390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contradateatroragazzi.it.

■ **TEATRO MIELA** piazza Duca degli Abruzzi 3

PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT». Terzo appuntamento con l'idea alternativa nella città di Trieste. La compagnia del Pupkin Kabarett si appresta, con propositi più o meno buoni, ad affrontare il mese di dicembre. Ingresso € 9, prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 20.00.

TELEVISIONE. SI GIRA A ROMA LA SETTIMA EDIZIONE

Un medico in famiglia senza Banfi

cipato alla serie dal 1998 al 2007 ed è morto nei

cuore di Maria (Margot Sika-bonyi), rimasta sola con una bambina detta Palù? A consolarla arriverà un giornalista interpretato da Giorgio Marchesi (in tv visto in "La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa" e al cinema anche in "Mine vaganti" di Ferzan Ozpetek).

Ad aiutare Maria a crescere Palù c'è nonna Ave, la mamma di Guido, ruolo di Emanuela Grimalda. Oltre a loro, la coppia formata da Lele (Giulio Scarpati) e Bianca (Francesca Cavallin) subirà le interferenze di Giorgia Surina, nei panni di una dottoressa, e di Paolo Conticini, in quelli dell'ex marito della pasticceria vicina di casa dei

Martini. Resta al fianco dei nipoti anche nonna Enrica (Milena Vukotic) che sceglie di non seguire nonno Libero in America.

Non ci sarà più il personaggio di Cettina (Savino). Melina eredita il compito di mandare avanti la famiglia: Beatrice Fazi, l'attrice che la interpreta, avrà sempre più spazio: con lei anche il suo fidanzato cialtrone Dante (Gabriele Cirilli). Naturalmente, tornano anche tutti i figli di Lele Martini: Ciccio (Michael Cadeddu), Annuc-cia (Eleonora Cadeddu) e i gemelli Elena e Libero Jr, detto Bobò.

Addio anche all'attore Vincenzo Crocitti, che ha parte-

mesi scorsi a Roma. Interpretava il simpatico medico zitellone che mangiava sempre panini.

"Un medico in famiglia" è nato nel 1998 e si è caratterizzato per i toni familiari, quotidiani e divertenti, molto adatti al pubblico generalista della rete ammiraglia Rai. I Martini sono diventati presto il simbolo della famiglia che tutti vorrebbero avere, unita, basata su rapporti di confidenza tra padre e figli di fronte a problemi piccoli e grandi. Nel corso del tempo, alcuni volti storici hanno abbandonato il set e proprio Banfi era rimasto finora l'unico punto di riferimento della serie.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it

Stagione 2010/2011

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

7 dicembre 2010 ore 20.45 «LE SIGNORINE DI WILKO» dall'omonimo romanzo di Jaroslav Iwaszkiewicz, adattamento e regia Alvis Hermanis, con Laura Marinoni, Sergio Romano; una produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione Unione Europea nell'ambito del Progetto Prospero, Teatro Stabile di Napoli, Nuova Scena Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatrononfalcone.it

Stagione 2010/2011

Giovedì 9 dicembre, LIZA FERSCHTMAN violino, INON BARNATAN pianoforte, in programma musiche di Messiaen, Bartók, Debussy, Ravel, Stravinskij.

Lunedì 13, martedì 14 dicembre, ELIO GERMANO in THOM PAIN (BASATO SUL NIENTE).

Mercoledì 15 dicembre, ALESSANDRO TAVERNA pianoforte, in programma musiche di Chopin, Liszt, de Falla, Satie, Stravinskij.

PICCOLIPALCHI - Rassegna per famiglie: domenica 12 dicembre ore 16.00 AMARE ACQUE DOLCI, per bambini dai 6 anni in su. Ingresso unico 6,00 €; abbonamento ai tre spettacoli 10,00 €. Biglietti e abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

RAPUNZEL, L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D 16.45

JACKASS 3D 18.45, 20.30, 22.15

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

WE WANT SEX 16.30, 18.45, 21.00
di Nigel Cole. Dopo «L'erba di Grace» e «Calendar Girls» dal regista che ama e sa raccontare e dipingere le donne senza dimenticare gli uomini. Con Sally Hawkins, Bob Hoskins, Miranda Richardson.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Woody Allen con Anthony Hopkins, Naomi Watts, Antonio Banderas (mercoledì anche matinée a 5 € ore 11.00-13.00).

JACKASS 3D** 16.00, 20.05
basato sulla serie televisiva di Mtv (domenica anche matinée ore 10.45).

TRE ALL'IMPROVISO 18.00, 22.00
con Katherine Heigl (mercoledì anche matinée a 5 € ore 13.00).

RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE in digitale 2D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
animazione Disney (mercoledì anche matinée a 5 € ore 11.00-13.00).

RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
animazione Disney (mercoledì anche matinée a 5 € ore 10.45-13.10).

A NATALE MI SPOSO in digitale, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Massimo Boldi (mercoledì anche matinée a 5 € ore 11.00-13.00).

LA DONNA DELLA MIA VITA 20.05, 22.05
con Alessandro Gassman e Luca Argentero.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE 1 in digitale 16.00, 17.30, 18.45, 20.30, 21.30
(mercoledì anche matinée a 5 € ore 10.45-11.15). Con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Martedì 7 dicembre ore 17.00 IN DIRETTA la prima del Teatro alla Scala di Milano "LA VALCHIRIA" di R. Wagner intero 10 €, ridotto e CineRam 8 €.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

NOI CREDEVAMO 16.30, 21.00
di Mario Martone, con Luigi Lo Cascio, Toni Servillo.

BENVENUTI AL SUD 19.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

■ **GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Woody Allen con Naomi Watts, Antonio Banderas, Josh Brolin, Anthony Hopkins, Freida Pinto.

LA DONNA DELLA MIA VITA 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
di Luca Lucini con Alessandro Gassman, Luca Argentero.

PRECIOUS 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Lee Daniels. 2 Oscar e altri 62 premi. Un film da amare.

■ **NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE PRIMA 16.10, 18.30, 21.00, 22.00

RAPUNZEL, L'INTRECCIO DELLA TORRE 2D 16.30

TRE ALL'IMPROVISO 18.10, 20.00
Divertentissimo con Katherine Heigl, Josh Duhamel.

L'ULTIMO ESORCISMO 16.10, 17.40, 20.40, 22.15

A NATALE MI SPOSO 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
Con Massimo Boldi, Elisabetta Canalis, Massimo Ceccherini.

STANNO TUTTI BENE 19.00
con Robert De Niro, Drew Barrymore, Kate Beckinsale.

■ **SUPER** via Paduina angolo viale XX Settembre

IL MIO ANIMALE NEGRO 16.00 ult. 21.00
Vietato 18.

THE SOCIAL NETWORK 22.15
di David Fincher con Justin Timberlake, Rashida Jones.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE 1 17.40, 20.30

RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE 16.50, 18.50
Proiezione in Digital 3D

LA DONNA DELLA MIA VITA 20.45

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 17.30, 20.00, 22.00

A NATALE MI SPOSO 20.15, 22.15

RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE 17.15

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'Autore: «GORBACIOF» regia di Stefano Incerti: 17.40-20.00-22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 17.50, 20.00, 22.10

RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE 17.00
In digital 3D.

PRECIOUS 19.50, 22.00
Il film più premiato dell'anno

MAMMUTH - Rassegna Kinemax d'Autore (Ingresso unico 4 €) 17.40, 20.00, 22.00.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi SUI FILM PIÙ GRADITI Potete votare il film o l'attore che preferite	Gallerie fotografiche Migliaia di fotografie degli attori più amati
Recensioni DEL PUBBLICO Le critiche ai film scritte da voi	Locandine DEI FILM IN SALA Tutti i manifesti in un solo clic

RAI REGIONE

Digitale terrestre, in bilico fra disagi e opportunità

Dopo il riascolto della seconda puntata dell'originale radiofonico "Pagine a vapore", la settimana di "Radio a occhi aperti" apre oggi con un ultimo appuntamento dedicato al digitale terrestre, all'indomani del suo varo nel Fvg, per esaminare non tanto i problemi quanto le nuove opportunità che questa tecnologia consente. Alle 13.33 "L'anomalia quotidiana": le riflessioni del filosofo Pier Aldo Rovatti oggi hanno per titolo "Un popolo di navigatori". A seguire "Danubio, viaggio musicale lungo il corso del fiume blu". La diretta di domani mattina dà spazio e voce agli operatori della Comunità di San Martino al Campo che, fin dalla sua fondazione 40 anni fa, ha sempre donato il suo impegno alle persone svantaggiate e ai loro bisogni. Alle 13.33 presentazione di "Miti, sciamani, orsi e animali sacri nel Grande Nord", al Museo Archeologico di Cividale fino all'11 gennaio. Lo storico del cinema Carlo Gaberscek traccia un ritratto di Mario Monicelli che ha girato a Venzone il film "La Grande Guerra". Sempre per la pagina dedicata al cinema, "Lo Sguardo dei Maestri", retrospettiva dedicata a Bernardo Bertolucci. Torna

sulla scena "Il Canzoniere d'Aiello", un gruppo che negli anni Settanta ha segnato la storia della musica in lingua friulana: ne parla il fondatore Gian Carlo Veliscig. La capacità di accogliere chi è perseguitato ha sempre dato la misura del grado di civiltà di una comunità. Anche nel Fvg vivono e lavorano persone scampate da regimi totalitari o da guerre sanguinose. Se ne parla giovedì mattina con Laura Boldrini, dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, e con Gabriele Del Grande, giornalista che da anni segue e denuncia le grandi tragedie che stanno facendo del mar Mediterraneo un enorme cimitero di uomini e donne in fuga. "Il corpo che ride" è il protagonista degli "Appunti dalla giungla" dell'antropologo Roberto Lionetti, in diretta alle 13.33. A seguire, "Jazz e dintorni". Venerdì alle 11, appuntamento con la storia. Alle 13.33 la rubrica sulle novità in scena e, a seguire, lo spazio dedicato alla musica in regione. Sabato alle 11.30 "Libri a Nord Est" parla di natura, ambiente e clima nella bassa friulana e in Friuli con il presidente dell'associazione culturale La Bassa.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 0.55 FERMATA CON GULLOTTA

Terza edizione di "Prossima fermata", il programma di interviste e approfondimento giornalistico condotto da Federico Guiglia. Tutte le notti, dal lunedì al venerdì, il programma proporrà interviste e faccia a faccia. Stasera apre la settimana Leo Gullotta, protagonista della commedia di Shakespeare "Le allegre comari di Windsor".

LA 7 ORE 21.10 'NDRANGHETA E VERSACE

La 'ndrangheta che vuole impossessarsi delle ceneri di Gianni Versace dopo che il boss Coco Trovato si vantava di frequentarlo. Un capo feroce, raccontano i pentiti. E ancora la 'ndrangheta che cerca complicità nel nascente movimento della Lega, per rafforzare la sua presa rapace sul Nord Italia. A "L'Infedele".

RAITRE ORE 23.15 LE DONNE DI BENITO

"Correva l'anno" propone "Le figlie del regime - Le donne di Mussolini". La moglie, la famiglia, le amanti, le donne del popolo, la figlia Edda, che non vorrà più vederlo dopo la fuclazione del marito Galeazzo Ciano. Con Rachele, Mussolini passa i primi anni in regime di "libera unione".

RAIDUE ORE 11.00 RUGGIERO NATALIZIA

Antonella Ruggiero è ospite di Giancarlo Magalli a "I fatti vostri", per presentare il nuovo doppio album "I regali di Natale", dedicato ai canti della tradizione nazionale ed internazionale. La Ruggiero tornerà anche nella puntata di mercoledì.

PIOVONO POLPETTE con Bill Hader

GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2009)

SKY 1 9.30

Flint Lockwood abita in un'isola la cui unica alimentazione sono le sardine. Prova ad inventare un marchingegno che trasformi l'acqua in alimenti. Per un eccesso di energia la macchina finisce con l'essere lanciata nel cielo e sopra l'isola accade un fatto mai visto prima. I fenomeni atmosferici si trasformano in precipitazioni di cibo.

DORIAN GRAY con Colin Firth

GENERE: DRAMMATICO (Gb, 2009)

SKY 1 21.00

Nella Londra vittoriana arriva Dorian Gray, un giovane uomo di straordinaria bellezza e nobiltà...

FRANKENFISH con Tory Kittles

GENERE: HORROR (Usa, 2004)

ITALIA 1 23.10

La polizia locale di una zona nelle paludi della Louisiana è in difficoltà per un brutale omicidio e chiede l'intervento di un medico legale, sospettando che la causa sia l'attacco di un alligatore, anche se non hanno mai visto niente di simile. Il dottor Sam Rivers arriva e capisce subito che la colpa...

IL RAGAZZO DI CAMPAGNA con Renato Pozzetto

GENERE: COMMEDIA (Italia, 1984)

RETE 4 21.10

Un contadino brianzolo pianta mamme, bestie e casale e va a cercare fortuna a Milano in combutta col cugino scalfato...



CADO DALLE NUBI con Checco Zalone

GENERE: COMMEDIA (Italia, 2009)

SKY 1 14.50

Checco vive in Puglia e coltiva il sogno di fare il musicista neomelodico ma la sua ragazza lo abbandona. Addolorato, lascia la sua terra e va dal cugino a Milano. Conosce Marika, figlia di un leghista, alla quale non interessa che come amico, Affranto, Checco allora tenta il provino per un programma che seleziona talenti musicali per la tv.

AFFARI SPORCHI con Richard Gere

GENERE: AZIONE (Usa, 1990)

RETE 4 23.20

Giovane agente, aggregato alla commissione disciplinare della polizia di L.A., indaga sulle losche attività di...



RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio archivio sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permessi di soggiorno; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Babab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornado a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesari; 20.45: Postipio Campionato Serie A; 21.33: GR 1; 23.00: GR 1; 23.08: Spazio accesso Dieci minuti di; 23.18: Radio1 Musica; 23.27: Uomini e Cannon; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasi suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Notte; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il nugget del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: In Chiara e Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 SuperMax; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Capetillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: Free as a bird; Storia di John Lennon; 20.57: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.05: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Focus; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Giocattoli; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Corriere del Mattino; 13.00: Le Baraccate; 13.45: World 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il Teatro di Radio3; 23.20: Radio3 Suite: Tre Soldi; 0.00: Il Racconto della Mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte Classica; 5.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuè o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tgr 3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Scontamenti. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, Calendario, Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: Profumo di mare - 10 pt; segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine del Littorio; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Gustav Mahler; 18: Eureka; 18.4: La chiesa è il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Radio Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 7.50: Risponde Zuccotti; 8.25: Laterali; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Gentlemen; 10.30: Capital in the City; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mix; 16.00: Disco Match; 17.00: Non C'è Duo Senza Te; 19.00: Tg Terzo; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Alta Infedeltà; 23.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay 6 Tu; 7.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 9.15: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay Chiama Italia; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Cioè Belli; 14.00: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Magazine del Littorio; segue: Music box; 17.15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Gustav Mahler; 18: Eureka; 18.4: La chiesa è il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58. 06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; il meteo e la visibilità; 06.25: Notizie; il meteo e la visibilità; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Antepima Gr; Il meteo e la visibilità; 07.15: Il meteo e la visibilità; 07.30: Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli ori grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; il meteo e la visibilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 09.35: Storia di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; il meteo e la visibilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocat; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 12.28: il meteo e la visibilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiachieradio; 13.30: Notizie; il meteo e la visibilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; il meteo e la visibilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: il meteo e la visibilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 17.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 19.15: Sigla single; 19.28: il meteo e la visibilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocat; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storia di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M lo Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improprio; 11.00: m2-all news; 11.05: Bp; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Bp; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improprio; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'Aggiornameto; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio150. Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Look'n'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiornameto; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember; 18.10: Disco News; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00: The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°). Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteoromont e meteoram; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteoromont e meteoram; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dode, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Color latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteoromont e meteoram; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Color latino; 22.00: Hit 101.

RAI 1 RAIUNO

06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 TG1
09.00 TG1
09.05 I TG della Storia
09.30 TG1 - FLASH
10.00 Verdetto finale
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 TG 1
11.05 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 Bontà loro
14.40 Se... a casa di Paola
16.10 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che Tempo fa
18.50 L'Eredità
20.00 TELEGIORNALE
20.30 Soliti ignoti

RAI 2 RAIDUE

06.00 The Love Boat
06.55 Le nuove avventure di Braccio di Ferro
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantesimo
10.00 TG 2 punto.it
11.00 I fatti vostri
Con Giancarlo Magalli
Adriana Volpe.
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul due.
Con Caterina Balivo
Milo Infante.
16.10 La signora in giallo.
Con Angela Lansbury
William Windom.
17.00 Numb3rs.
Con David Krumholtz
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Law & Order
19.35 Squadra Speciale
Cobra 11
20.30 TG 2 - 20.30

RAI 3 RAITRE

06.00 Rai News - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia.
07.30 TGR Buongiorno Regione.
08.00 La storia siamo noi
09.00 FIGU
09.05 Agorà
10.00 Agorà - Brontolo
11.00 Apprescindere
11.10 TG3 Minuti
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TG 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea
15.50 TG 3 GT Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance.
20.35 Un posto al sole

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Charlès angels
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Antepima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum.
Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.17 Ieri e oggi in tv
16.22 Forza 10 da Navarone.
Film (guerra '78).
Di Guy Hamilton.
Con Robert Shaw,
Barbara Bach,
Franco Nero.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
Con Federica Panucci,
Paolo Del Debbio.
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
15.01 Uomini e donne
16.55 Pomeriggio cinque.
18.30 Grande fratello
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza.
Con Ezio Greggio,
Enzo Iacchetti.

ITALIA1

06.15 Willy, il principe di Bel - Air
06.40 Cartoni animati
08.40 Smallville
10.30 Terminator: the Sarah Connor chronicles
11.25 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl.
14.50 Camera café.
Con Luca E. Paolo.
15.30 Camera café ristretto
15.40 One piece tutto all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.30 I Simpson
19.55 Big bang theory
20.30 Trasformat.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah)Piros
10.50 Life.
Con Tiziana Panella,
Armando Sommajuolo.
11.25 Movie Flash
11.30 Ultimo dal cielo
12.30 Movie Flash
12.35 Tg - Avvocati in divisa
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 Un posto al sole.
Film (drammatico '51).
Di George Stevens.
Con Montgomery Clift,
Elizabeth Taylor,
Shelley Winters.
15.55 Movie Flash
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
Con Natasha Lusenti.
18.00 Mac Gyver
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.

SKY 1

07.50 Il maledetto United.
Film (drammatico '09).
Con M. Sheen
T. Spall.
09.30 Piovono polpette.
Film (animazione '09).
11.05 Natale in Sudafrica
11.25 Ti stramo.
Film (commedia '08).
Con M. Rulli C. Tesconi.
13.05 Presa mortale 2.
Film (azione '09).
Con T. DiBiase Jr.
T. Morrison.
14.50 Cado dalle nubi.
Film (commedia '09).
Con C. Zalone
G. Michellini.
16.25 Extra
16.35 Julie & Julia.
Film (commedia '09).
Con M. Streep A. Adams.
18.40 Il caso Thomas Crawford.
Film (thriller '07).
Con A. Hopkins
R. Gosling.
20.40 Sky Cine News

MINISERIE

> Paura di amare
Con G. Lupano
Stefano, presidente di un impero farmaceutico, si innamora della giovane Asia.

TELEFILM

> Senza Traccia
Con A. LaPaglia
La squadra di Malone ritrova scomparsi ricostruendo le loro ultime mosse.

RUBRICA

> Lucarelli racconta
Con Carlo Lucarelli
Dopo "Blu Notte", Lucarelli ritorna con un nuovo programma.

FILM

> Il ragazzo di campagna
Con R. Pozzetto
Artemio parte dal suo paesino e si trasferisce in città...

SHOW

> Grande Fratello
Con A. Marcutti
Si analizzano le dinamiche interne alla casa: non mancano sorprese e emozioni.

MINISERIE

> El Dorado - La città perduta
Con Shane West
L'intrepido archelogo Jack Wilder sulle tracce di El Dorado.

RUBRICA

> L'infedele
Con Gad Lerner
Gad Lerner è attento alle dinamiche attuali, sociali e culturali.

FILM

> Dorian Gray
Con C. Firth
Il giovane e affascinante Dorian stringe un patto con il diavolo.

TODAY

23.15 Porta a Porta.
Con Bruno Vespa.
00.50 TG1 - NOTTE
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce
02.00 Rai Educational
Rewind - Visioni Private
02.30 Frontiere selvaggio.
Film (western '47).
Con Randolph Scott.

TODAY

23.30 Today you die.
Film (azione '04).
Di E. FauntLeRoy.
Con Steven Seagal,
Sarah Buxton,
Mari Morrow.
01.00 Tg Parlamento
01.10 Sorgente di vita
01.40 Almanacco
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema

Correva l'anno

00.10 Tg Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI - Musica popolare
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

I bellissimi di r4

23.20 Affari sporchi.
Film (poliziesco '90).
Di Mike Figgis.
Con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis.
01.40 Tg4 night news
02.05 Vivere meglio.
Con Fabrizio Trecca.
03.10 Media shopping
03.27 China Moon
Film (commedia '94).
Con Ed Harris.

Mai dire grande fratello

00.15 Tg5 - Mattina
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza.
02.12 Uomini e donne
03.42 Amici
04.22 Grande fratello
04.35 Nati ieri
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Met

OGGI IN ITALIA



NORD: molte nubi ovunque con precipitazioni sparse, inizialmente sotto forma di neve anche in pianura su Piemonte, Lombardia ed Emilia, che in seguito diventeranno pioggia; migliora in serata ma tomano le nebbie. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sulla Sardegna. Coperto sull'alta Toscana con piogge abbondanti; nubi sparse altrove con possibili piovvaschi. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso con piogge sparse su Liguria, Emilia-Romagna e Triveneto, e nevicate intorno ai 1400 metri; di notte foschie dense e nebbia in pianura. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sulla Sardegna. Nubi sparse sulla penisola, con addensamenti maggiori su Toscana settentrionale e Appennini con piogge sparse. **SUD E SICILIA:** alternanza di nubi e schiarite con possibili piovvaschi.

TEMPERATURE

IN REGIONE

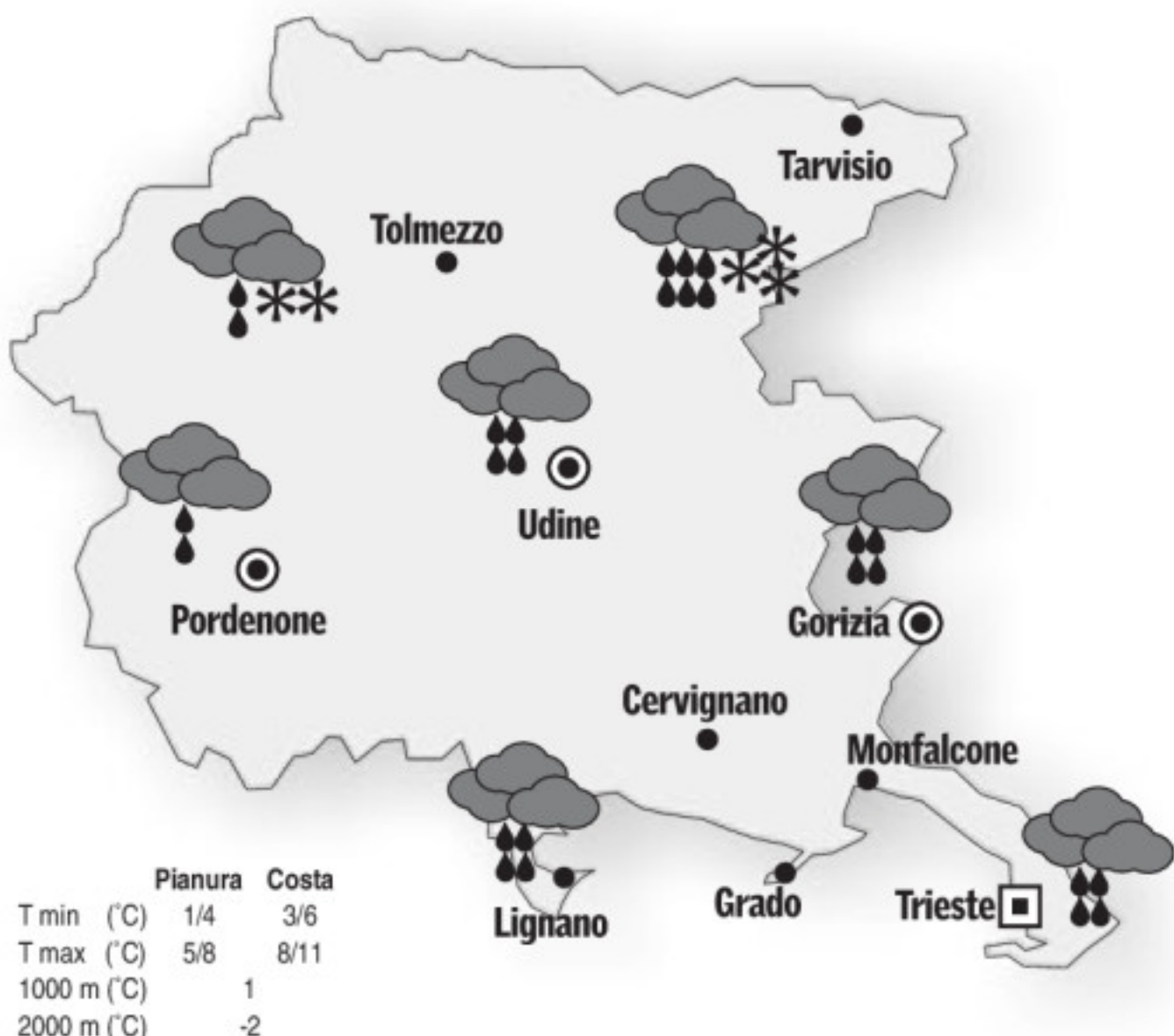
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	1,4	6,4
Umidità	47%	
Vento (velocità max)	58 km/h da E-NE	
Pressione	in diminuzione 1018,1	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	-1,0	7,6
Umidità	48%	
Vento (velocità max)	20 km/h da SE	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	-3,6	5,9
Umidità	58%	
Vento (velocità max)	17 km/h da SW	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	0,3	6,4
Umidità	60%	
Vento (velocità max)	10 km/h da SW	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	-2,2	6,5
Umidità	57%	
Vento (velocità max)	12 km/h da SE	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	-3,7	4,4
Umidità	60%	
Vento (velocità max)	11 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	-2,1	3,8
Umidità	65%	
Vento (velocità max)	8 km/h da E-NE	

IN ITALIA

ALGERO	-1	12
ANCONA	1	7
AOSTA	-11	-3
BARI	5	11
BERGAMO	-2	2
BOLOGNA	-1	4
BOLZANO	-7	0
BRESCIA	-2	3
CAGLIARI	1	13
CAMPBASSO	1	6
CATANIA	6	16
FIRENZE	-2	4
GENOVA	5	11
IMPERIA	4	11
L'AQUILA	-3	2
MESSINA	8	15
MILANO	-2	2
NAPOLI	1	10
PALERMO	12	13
PERUGIA	-1	4
PESCARA	-1	10
PISA	0	5
R. CALABRIA	11	15
ROMA	-1	9
TARANTO	7	12
TORINO	-3	2
TREVISO	0	3
VENEZIA	-4	4
VERONA	-2	3

OGGI IN REGIONE

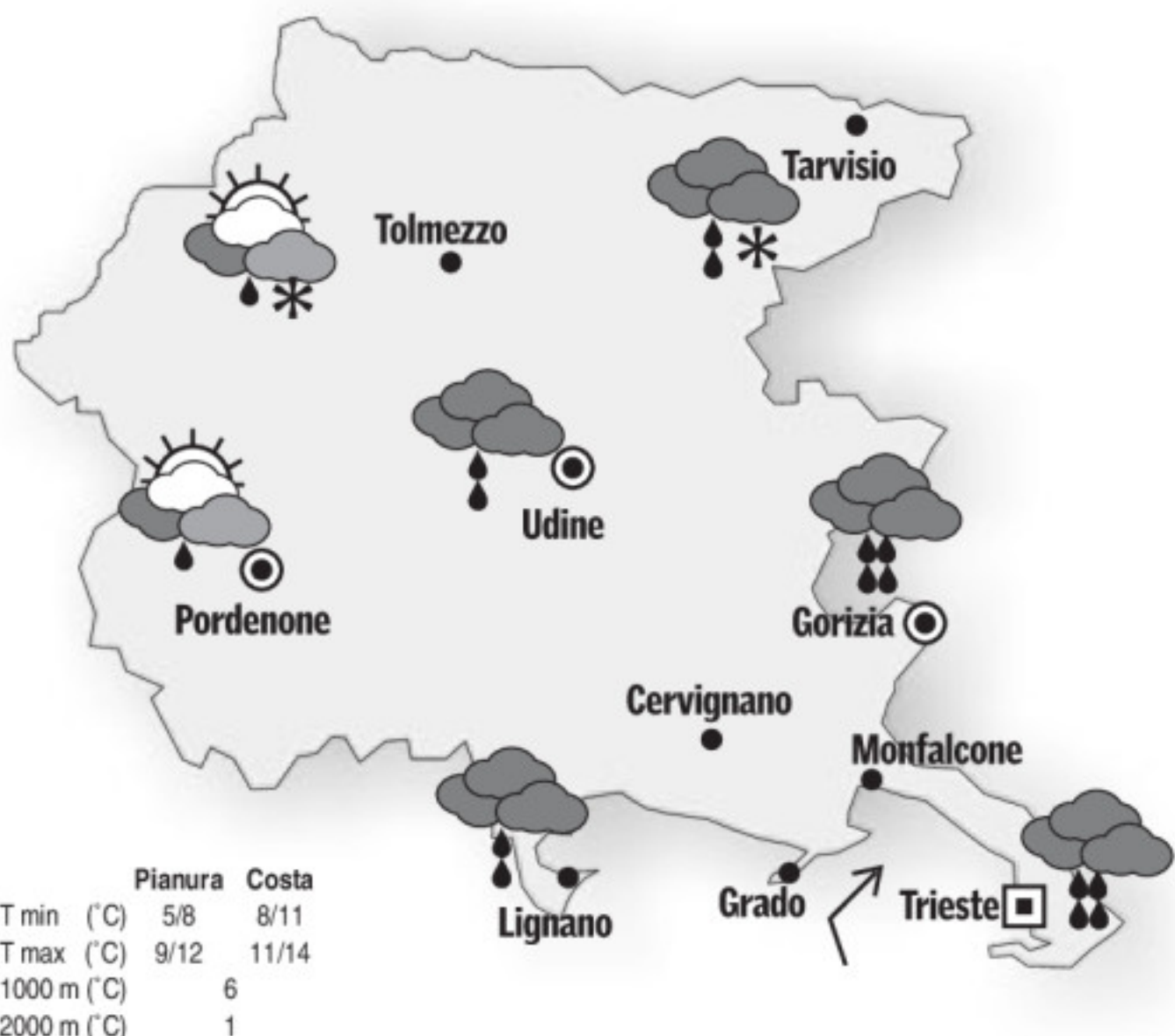
ATTENDIBILITÀ 80 %



OGGI. Cielo coperto con piogge moderate sulle zone occidentali e sulle Alpi, più abbondanti sulle zone orientali. Nella notte sulla media-alta pianura e sul Carso, prima della pioggia sarà possibile qualche breve e debole nevicata. In montagna nevierà fino a fondovalle ma la quota neve si alzerà e in serata sarà a 1600 metri sulle Prealpi, 1200 sulle Alpi.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Martedì notte piogge moderate a Ovest, abbondanti a Est con quota neve sui 1500 metri circa. Al mattino le precipitazioni cesseranno a iniziare dalle zone occidentali e dalla montagna dove avremo anche brevi schiarite, a Est sarà possibile qualche pioggia residua. Temperature miti per il periodo. Peggiora in serata con piogge moderate.

OGGI IN EUROPA



L'ondata di gelo sull'Europa centrale si attenua grazie alle correnti atlantiche, che determinano un sensibile rialzo termico a Sud dei 50 gradi di latitudine. Il flusso di correnti tiepide investirà anche le penisole italiana e balcanica. Queste correnti apporteranno anche aria umida, specie sul Centro Nord Italia. Nella depressione presente sulla Scandinavia, continuano a circolare masse d'aria fredda.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	12,8	3 nodi S	8,51 +39	15,52 -76
MONFALCONE	calmo	12,4	2 nodi NW	8,56 +39	15,57 -76
GRADO	calmo	12,5	2 nodi N-NE	9,16 +35	16,17 -68
PIRANO	molto mosso	13,0	15 nodi S	8,46 +39	15,47 -76

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	9	16	LUBIANA	-6	-1
AMSTERDAM	0	1	MADRID	2	6
ATENE	11	22	MALTA	9	16
BARCELONA	4	11	MONACO	-9	0
BELGRADO	0	3	MOSCA	-9	0
BERLINO	-6	-4	NEW YORK	-2	2
BONN	-1	-1	NIZZA	3	10
BRUXELLES	0	0	OSLO	-18	-15
BUCAREST	2	8	PARIGI	2	2
COPENHAGEN	-2	0	PRAGA	-14	-5
FRANCOFORTE	-2	1	SALISBURGO	-2	1
GINEVRA	-9	-1	SOFIA	0	9
HELSINKI	-15	-5	STOCOLMA	-9	-7
IL CAIRO	12	26	TUNISI	7	14
ISTANBUL	9	20	VARSAVIA	-17	-6
KLAGENFURT	-4	4	VIENNA	-14	-4
LISBONA	10	12	ZAGABRIA	-5	0
LONDRA	2	7	ZURIGO	-8	-1

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

TORO
21/4 - 20/5

Preoccupatevi di cercare alleati alla vostra causa. Sorridete al mondo e vi ritroverete molte persone intorno, disposte a darvi una mano. Maggiore comprensione in amore.

GEMELLI
21/5 - 20/6

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

CANCRO
21/6 - 22/7

In questo momento non vi manca nulla e riceverete anche molte soddisfazioni personali. Vita privata piuttosto movimentata, ma anche molto simpatica e stimolante.

LEONE
23/7 - 22/8

Un'informazione che vi giungerà proprio all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevoli. Un invito serale.

VERGINE
23/8 - 22/9

Un piccolo successo nel lavoro proprio all'inizio della mattinata potrebbe darvi un'euforia pericolosa in quanto potrebbe spingervi a giudicare con troppa leggerezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta di recente. Consigliatevi con qualcuno.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore disponibilità. Coltivate le amicizie.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Dovreste sentirvi in buona forma anche per affrontare qualche situazione più complicata. Avete una grande volontà, tanto fascino personale. Cercate però di evitare le discussioni.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Attraverso un amico di infanzia verrete introdotti in una nuova compagnia, culturalmente molto stimolante. Sarete attratti da un hobby molto creativo. Fantasia in amore.

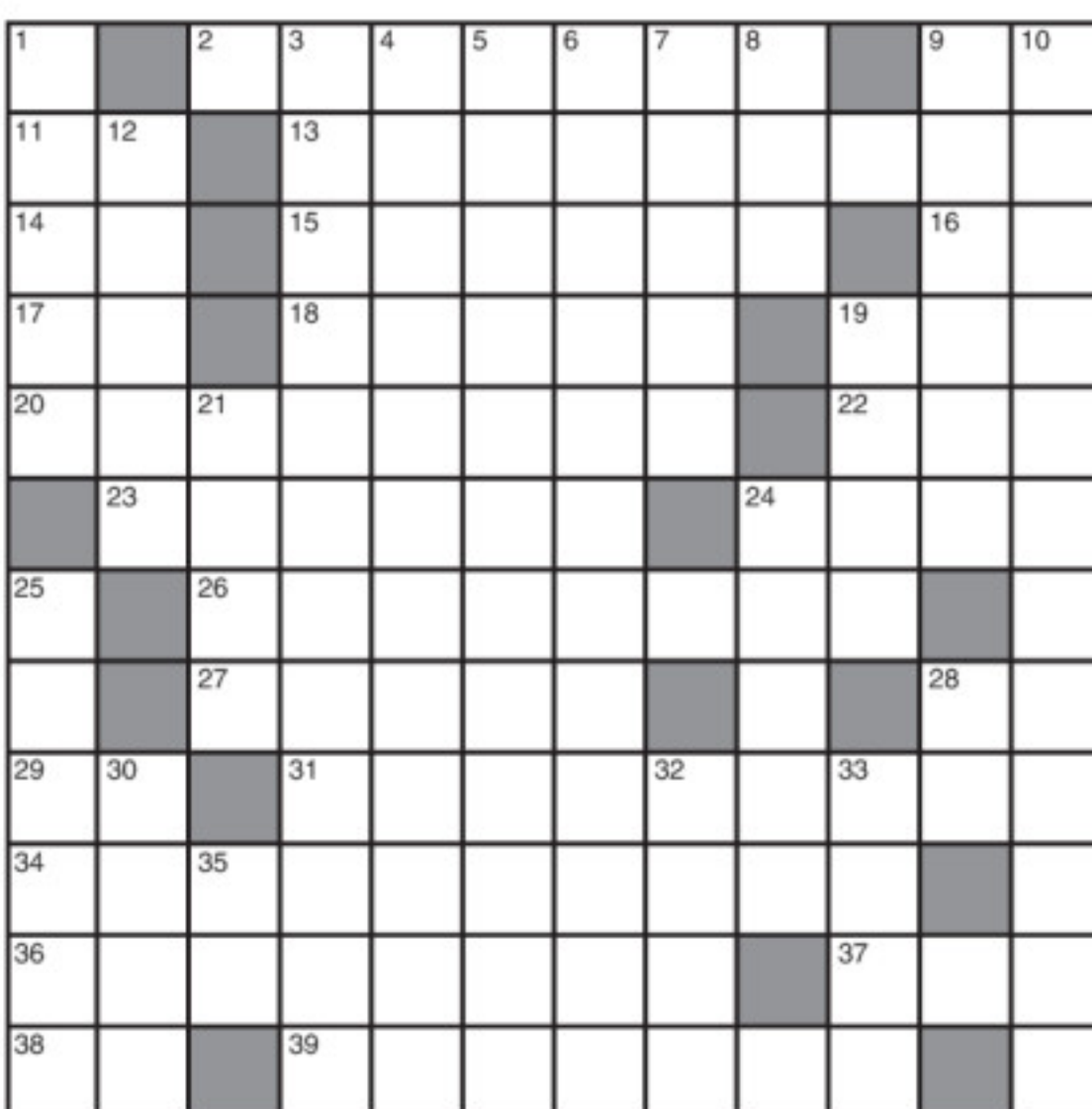
AQUARIO
20/1 - 18/2

Per debolezza o per indifferenza farete nel corso della mattinata una scelta della quale vi pentirete immediatamente. Vi costerà un po' modificare la situazione.

PESCI
19/2 - 20/3

Qualche difficoltà di carattere professionale in mattinata verrà ricompensata da un pomeriggio tranquillo e sereno. Momenti di grande passionalità con chi amate.

IL CRUCIVERBA



INCASTRO (1,6/5 = 2,10)
Una scrittrice salottiera
In società è quotata e gode credito, ma è modesto il rilievo in cui si pone ora che è qui raccolta ed il suo pregio per un bel «pezzo» con valore espone.
Marienrico

INTARSIO (6/4 = 10)
Poco coraggio
Per l'antica paura che attanaglia si sono posti a letto con gran cura. Dopo, con entusiasmo, s'è parlato beatamente di quello che è stato.
Fulvio Tosco

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 2 Collegamento fra due fibre nervose - 9 Poco ambito - 11 Sono vicine in deliquio - 13 Ennio musicista - 14 Le iniziali di Daudet - 15 Il sottoposto dell'abate - 16 Duro senza pari - 17 La grande di Benevento - 18 Benvoluti - 19 Pubblico Registro Automobilistico - 20 Persona al di fuori - 22 Titolo sacerdotale (abbr.) - 23 Fu assassinato da Cesare - 24 C'è chi li va a cercare - 26 Il re detronizzato da Amulio - 27 Un parassita - 28 Il clo - 29 Post Scriptum - 31 Famiglia di pesci di piccole dimensioni - 34 Affascinante - 36 Soddisfatte - 37 Drammatico appello - 38 Seguono senza suono - 39 Prodezze che immortalano.

VERTICALI: 1 Racconti fantastici - 3 Proviste di una capigliatura posticcia - 4 Ha scritto il romanzo «Antiche sere» - 5 Comune dell'Avellinese - 6 Stati assoggettati ad altri - 7 Ha per capitale Damasco - 8 Il ghiaccio a Washington - 9 Il Camilleri ha creato Montalbano - 10 Magnifico, stupendo - 12 Comprende quattro canzoni - 19 Le abbellivano le polene - 21 Rifugio animale - 24 Il Cary che interpretò «Sciarada» - 25 Uccello come l'aquila o il falco - 28 Il cadmio nelle formule chimiche - 30 Inquinamento atmosferico - 32 Agnese per gli spagnoli - 33 La città natale di Federico II di Svevia - 35 I confini di Manhattan.

LE SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
NO, LEGGIO =
NOLEGGIO

Aggiunta sillabica iniziale:
DIO, PENDIO



letti imbottiti

letti in ferro

letti contenitore

DICEMBRE SEMPRE APERTO
Largo Barriera

casa del materasso

Trieste
via Capodistria 33/1
tel. 040.380.979
largo Barriera Vecchia 12
tel. 040.761.761

www.casadelmaterasso.it

ESSERE QUI È SPLENDIDO

Rainer Maria Rilke
Duineser Elegien VII, 39



Portopiccolo di Sistiana è il sogno che diventa realtà. Vicino a Trieste, tra il Parco delle falesie di Duino e il Parco di Miramare. Un luogo da vivere 365 giorni all'anno con caratteristiche che lo rendono


PORTOPICCOLO
SISTIANA

unico nel Mar Mediterraneo. Il borgo sorge sul mare, attorno alla piazzetta, per arrampicarsi poi lungo la costa e affacciarsi verso l'insenatura della baia. Da qui la vista sul mare aperto mozza il fiato.